



**CONSIGLIO REGIONALE
TRENTINO-ALTO ADIGE**

Ufficio resoconti consiliari

**REGIONALRAT
TRENTINO-SÜDTIROL**

Amt für Sitzungsberichte

**ATTI
CONSILIARI**

XIV Legislatura
2008 - 2013

**SITZUNGSBERICHTE
DES REGIONALRATES**

XIV Gesetzgebungsperiode
2008 - 2013

10

8.07.2009

RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.00

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEPAOLI
VORSITZ: PRÄSIDENT DEPAOLI

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto.
Prego procedere all'appello nominale.

EGARTNER: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Artioli (*pomeriggio*), Dellai, Kessler, Knoll (*pomeriggio*), Laimer, Magnani (*pomeriggio*), Pöder, Repetto, Seppi, Stocker Sigmar (*pomeriggio*) e Vezzali.
Prego dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

DOMINICI: *(segretaria):(legge il processo verbale)*
(Sekretärin):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

COMUNICAZIONI:

Il 7 luglio 2009 il consigliere regionale Mario Magnani ha comunicato, ai sensi del comma 3 dell'articolo 12 del Regolamento interno, la sua aggregazione al gruppo consiliare regionale "Misto" a decorrere dal 1° luglio 2009.

PRESIDENTE: Procediamo con la trattazione congiunta dei punti n. 2 e n. 3 dell'ordine del giorno:

Disegno di legge n. 10: Assestamento e variazione del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2009 (presentato dalla Giunta regionale);

Disegno di legge n. 11: Norme di accompagnamento alla manovra finanziaria regionale di assestamento per l'anno 2009 (presentato dalla Giunta regionale).

Sono pervenuti due ordini del giorno.
Ha chiesto la parola, sull'ordine dei lavori, il consigliere Leitner. Ne ha facoltà.

LEITNER: Nachdem wir diese Materie bereits in dieser Legislatur behandelt haben und die 6-Monate-Frist für eine erneute Behandlung nicht abgelaufen ist, auch wenn der Tagesordnungsantrag nicht identisch ist, so ziehen wir diesen Tagesordnungsantrag zurück und bringen ihn als ordentlichen Beschlussantrag ein.

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno n. 2 al disegno di legge n. 10.

Prego il primo firmatario, consigliere Dello Sbarba, di dare lettura dell'ordine del giorno.

DELLO SBARBA:

ORDINE DEL GIORNO N. 2

al disegno di legge n. 10/09 "Assestamento e variazione del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2009"

Uscire da Air Alps entro il 2009. Ripristinare i collegamenti ferroviari veloci tra Bolzano e Trento con Roma.

La compagnia aerea Air Alps, con sede a Innsbruck e di proprietà di una cordata di imprenditori altoatesini con la partecipazione di Regione e Provincia di Bolzano, dopo anni di crisi ha annunciato un drastico taglio di 85 dipendenti su 142, la riduzione della flotta da 7 a 3 aerei e l'avvio di una procedura che secondo il diritto austriaco equivale in pratica alla dichiarazione dello stato di insolvenza, con la disponibilità a pagare solo il 40% dei debiti. Provincia di Bolzano e Regione hanno già investito nella compagnia in tutto 5,9 milioni di euro, il cui valore si è enormemente ridotto, divorato dai continui deficit.

In particolare, anni fa la Regione ha investito in Air Alps 1.5 milioni di euro, pari allora a una quota del 7,9365%. Attualmente il valore dell'investimento si è ridotto a 325.396,83 euro pari a una quota del 5,6528%. Questo significa che la perdita per la Regione è stata del 78% del capitale investito.

Non si capisce, d'altra parte, perché gli enti pubblici devono avere una partecipazione in una compagnia aerea privata con sede a Innsbruck che nel corso del tempo ha effettuato, oltre e più che tra Bolzano e Roma, voli di linea Parma-Roma, Rimini-Roma, Perugia-Roma, Perugia-Milano. Il volo Bolzano-Roma, per i suoi costi, è un mezzo di comunicazione di lusso a disposizione di una ristretta élite, dunque non può essere considerato di pubblico interesse da parte della popolazione della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

L'opportunità di considerare l'uscita degli enti pubblici da una società come Air Alps è stata suggerita dall'ultima relazione della Corte dei Conti, che ha sottolineato come solo in caso di erogazione di servizi essenziali ha senso una partecipazione pubblica a società. Il solo servizio fornito da Air Alps al territorio regionale è il volo Bolzano-Roma, ma per garantire questo non serve che gli enti pubblici entrino in una compagnia aerea, ma che semplicemente mettano tale servizio a bando di gara pubblica, assegnandolo in concessione alla compagnia disposta ad effettuarlo nelle condizioni migliori. All'inizio di giugno 2009 l'assessore alla mobilità della Provincia di Bolzano ha reso noto che tale bando è in preparazione e che una sua bozza è stata già trasmessa all'Enac e all'Unione Europea.

Dunque non ha più senso proseguire nella partecipazione societaria ad Air Alps, che espone gli enti pubblici a ulteriori gravi rischi finanziari. È doveroso per la Regione predisporre al più presto la propria uscita dalla società Air Alps, da concludersi entro l'anno in corso.

Resta da verificare inoltre, alla luce dei recenti sviluppi delle reti europee dei trasporti, se non esista un'alternativa più comoda, veloce e a prezzo più abbordabile per il comune cittadino per garantire un collegamento giornaliero veloce e certo (vedi le frequenti cancellazioni e ritardi dei voli) tra Bolzano e Trento verso Roma e ritorno. Questa alternativa oggi esiste ed è il treno.

Un collegamento rapido in treno con Roma è infatti possibile. Nel dicembre del 2009 è prevista l'entrata in servizio del doppio binario tra Verona e Bologna, che elimina il collo di bottiglia che finora ha rallentato tutto il transito ferroviario nord-sud. Tra Bologna e Roma è già in servizio il treno ad alta velocità.

Se da Bolzano e Trento fosse possibile raggiungere quotidianamente Bologna con treni veloci Eurostar in coincidenza con i treni ad alta velocità, tecnicamente diventerebbe possibile viaggiare in 4 ore e mezzo dal centro di Bolzano e Trento al centro di Roma (mentre l'aereo atterra a Fiumicino) comodamente e a prezzi abbordabili dal comune cittadino. I treni veloci sono in tutta Europa l'alternativa ai voli regionali, che ovunque registrano deficit cronici e vengono progressivamente sostituiti con efficienti collegamenti ferroviari.

Oggi questa possibilità non esiste, poiché i treni veloci da Bolzano e Trento - in servizio fino a pochi mesi fa - in importanti fasce orarie sono stati eliminati e si è costretti a raggiungere Bologna in treno regionale, con 16 fermate intermedie e 25 minuti di attesa a Verona. È opportuno che la Regione e le due Province autonome si impegnino in ogni modo per riavere 4 coppie di Eurostar al giorno, con i quali si raggiungono anche molte altre destinazioni e a minor costo.

Tutto ciò considerato,

il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale:

1. A uscire dalla società Air Alps entro il presente anno 2009.
2. A intraprendere ogni iniziativa necessaria, in collaborazione con le due Province autonome, al fine di garantire il collegamento ferroviario della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol al resto della rete nazionale in particolare ai nodi di Verona e Bologna, con treni veloci Eurostar in coincidenza a Bologna con i treni ad alta velocità in modo che sia di nuovo possibile viaggiare da Bolzano e Trento verso Roma rapidamente, comodamente e a costi inferiori.

PRESIDENTE: Se vuole illustrare l'ordine del giorno, prego.

DELLO SBARBA: Brevemente, perché l'ordine del giorno è molto articolato, quindi credo che a tutti sia chiaro il contenuto.

Questo ordine del giorno contiene due parti distinte, ma a nostro parere collegate. La prima parte riguarda la presenza nella società Air Alps della Regione, è una presenza che risale ad alcuni anni fa, la Regione ha investito un milione e mezzo di euro nella società Air Alps, quando l'investimento è stato fatto era di valore 1,5 milioni di euro, pari ad una quota quasi all'8% della società Air Alps, ma con i successivi abbattimenti di capitale

che la società Air Alps ha fatto, il valore di questo 1,5 milioni di euro è stato ridotto a 325 mila euro. Cioè la Regione ha perso in questa società, che è una società aerea privata, il 78% del proprio capitale investito.

Dico tra parentesi, la Provincia di Bolzano in tutto, tramite partecipazione diretta e tramite la società STA, ha perso addirittura l'82% del capitale investito, avendo investito quasi 4 milioni e mezzo di euro. Quindi la Provincia di Bolzano sta molto peggio della Regione.

A me sembra che sia uno scandalo il fatto che la Regione abbia investito un milione e mezzo di euro di soldi pubblici, per perderli nei debiti di una compagnia aerea privata, ripeto privata, che tra l'altro fra le sue attività fa solo un volo utile al territorio, quello Bolzano-Roma ed il resto fa altri voli, legittimamente per una compagnia aerea, in altre parti d'Italia, ma che non possono essere considerati di interesse locale. L'unico interesse locale di questa compagnia aerea è stato il fatto che è di proprietà di imprenditori altoatesini, questo è l'unico interesse. La mano pubblica ha sostenuto questi imprenditori altoatesini iniettando continuamente denaro pubblico in questa società, denaro che ha perso il 78% del proprio valore negli anni.

Per cui a me pare, sia perché non ha interesse pubblico questa compagnia, sia per la crisi finanziaria in cui versa, a Innsbruck è stata aperta una procedura che porterà, se i debitori accettano, ad una liquidazione solo di una parte dei debiti del 40%, ma se non dovessero accettare si rischia di andare tutti in tribunale con i libri contabili di questa società. Credo che l'opportunità di uscire da questa società sia evidente, intanto per una questione di etica pubblica, di coerenza nelle decisioni della Regione, ma anche per un altro motivo, perché comunque tra Regione e Provincia autonoma di Bolzano gli enti pubblici di questa società detengono ancora il 20% delle quote di partecipazione.

Abbiamo messo le sorti della quota di partecipazione della Regione in mano ad una maggioranza che non è degli enti pubblici, che ha creato disastri finanziari e che soprattutto ne potrebbe creare in futuro e noi siamo coinvolti in questi disastri finanziari – ripeto – tra Regione che ha il 5,6% e Provincia che ha circa il 14%, gli enti pubblici hanno circa il 20% di quote di partecipazione.

Noi la stessa proposta di uscire da Air Alps la facciamo anche alla Provincia di Bolzano nelle sedi competenti, la provincia di Bolzano tra l'altro ha anche una legge sui servizi pubblici che impone l'uscita entro il 2009. Quindi questo è il primo argomento, uscire da Air Alps per mettere al sicuro la Regione da ulteriori difficoltà, da ulteriori catastrofi finanziarie e anche da ulteriori brutte figure.

Il secondo punto di questo ordine del giorno affronta l'altro problema che è quello di risolvere la questione del collegamento veloce tra Bolzano, Trento e Roma, che è poi stato il motivo per cui qualcuno ha difeso la partecipazione di Air Alps dicendo che garantisce il volo Bolzano-Roma. Attenzione, se voglio garantire il volo Bolzano-Roma come fatto di utilità pubblica, ho diverse strade, non è obbligatorio partecipare ad una società aerea privata, posso mettere come ente pubblico, a gara pubblica, il volo Bolzano-Roma e assegnarlo a quella compagnia che me lo garantisce a condizioni migliori. È questa la strada che prima o poi si dovrà fare e su cui si è messa anche la Provincia di Bolzano, solo che allora bisogna uscire da Air Alps, perché se si mette a gara pubblica!

Il problema è il collegamento aereo, avendo noi tra l'altro ad un tiro di schioppo gli aeroporti di Innsbruck e di Verona, è la strada migliore per garantire il collegamento veloce tra Bolzano, Trento e Roma? Qui noi sottolineiamo una contraddizione, cioè proprio nel momento in cui noi potremo collegare ad una rete nazionale che si è velocizzata, che sta risolvendo i propri colli di bottiglia, vedi il tratto Verona-Bologna che verrà aperto il doppio binario alla fine di quest'anno, vedi il treno ad alta velocità Milano-Bologna-Roma, allora si stanno creando nel paese le condizioni per cui questa regione potrebbe essere collegata con treni veloci a Roma.

Noi abbiamo calcolato, con l'aiuto di nostri esperti ferroviari e ferrovieri, cioè gente che ci lavora e che fa la tratta tutti i giorni, che in quattro ore e mezzo, al massimo cinque ore, se noi avessimo gli Eurostar che avevamo fino ad un anno fa, che partono da Bolzano e da Trento e arrivano fino a Bologna, potremmo arrivare a Bologna e in collegamento con l'alta velocità arrivare a Roma in circa quattro ore e mezzo, cinque. Il problema è che Trenitalia ha cancellato questi treni.

A mio parere l'alternativa è il treno su tratte regionali, su tratte di 800-900 km. e inferiori, il treno veloce è in tutta Europa l'alternativa all'aereo nel collegamento dei grandi centri.

Quindi credo che sia doveroso, questa è la seconda parte del nostro ordine del giorno, giocare tutte le carte non tanto sul collegamento aereo da Bolzano, quanto sul collegamento ferroviario tra Bolzano, Trento e Roma, facendo di tutto, aprendo una trattativa, so che i contatti ci sono, ma credo che questo Consiglio farebbe bene a rafforzare la volontà della comunità regionale in questa direzione, a giocare tutte le carte nel ripristino di questi collegamenti con Bologna, attraverso treni Eurostar; abbiamo calcolato che ci vorrebbero otto treni andata e ritorno in quattro fasce orarie, perché questo ci garantirebbe quello di cui abbiamo bisogno.

Ci sono tanti utenti che si lamentano con le Province e con la Regione su questo, il collegamento Eurostar con Bologna, in coincidenza con i treni ad alta velocità, in questo modo avremo risolto il problema del collegamento veloce della regione con il resto d'Italia, attraverso un mezzo veloce, ma anche a prezzi più abbordabili, perché ricordiamoci che Air Alps faceva un servizio a prezzi incredibili.

Questo è l'impegno, non l'accanimento verso i voli, di cui oggi abbiamo notizia che proprio ieri ne è saltato un altro, non solo il servizio è stato erogato da Air Alps a costi proibitivi per il comune cittadino, hanno volato solo politici e funzionari della Provincia, cioè gente a cui il biglietto viene rimborsato dalla mano pubblica, ma una volta su x volte, ma con una frequenza eccessiva, questi voli sono saltati. L'ultimo volo è saltato proprio ieri pomeriggio e ci dovrebbe far pensare.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. Ricordo che può intervenire un solo consigliere per gruppo, per un tempo di cinque minuti.

Ha chiesto la parola la consigliera Thaler-Zelger. Ne ha facoltà.

THALER-ZELGER: Geschätzter Präsident! Liebe Kolleginnen und Kollegen! Wir können uns mit der Zielsetzung dieses Beschlussantrages teilweise einverstanden erklären. Was den ersten Teil – nämlich die Air-Alps – betrifft, werden wir dem nicht zustimmen und zwar weil derzeit die Ausschreibungen für

die Linienflüge nach Rom im Gange sind. Auch ich teile die Meinung, dass es die Anbindung nach Rom wenn schon zu erträglichen Preisen braucht. Derzeit sind also die Ausschreibungen im Gange und deshalb stimmen wir dem jetzt nicht zu.

Mit dem zweiten Teil, der eine Anbindung an die Hochgeschwindigkeitsstrecke betrifft, sind wir einverstanden, weil es einfach so ist, dass nicht jeder das Bedürfnis hat zu fliegen, nicht die Notwendigkeit hat oder auch nicht will und dass es sehr wohl in der heutigen Zeit ein Bedürfnis insgesamt ist, dass man mit schnellen Zugverbindungen eben auch Rom erreicht und aus diesem Grund erklären wir uns mit diesem Teil des Beschlussantrages einverstanden.

Ich ersuche deshalb um die getrennte Abstimmung. Bei den Prämissen zum einen bis zu dem Absatz, wo es heißt: „...ehestens ihren Ausstieg aus der Air Alps planen, der noch innerhalb dieses Jahres erfolgen soll.“ bis dorthin und dann den Rest. Das ist in der deutschen Übersetzung bis nach dem zweiten Absatz. Und im beschließenden Teil eine getrennte Abstimmung über Punkt 1 und Punkt 2.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Eccher. Ne ha facoltà.

ECCHER: Grazie, Presidente. Il problema della compagnia aerea Air Alps di Bolzano tiene banco da tempo. In questo momento però c'è da dire che tutte le compagnie aeree sono in grosse difficoltà, la compagnia inglese British Airways è in grossa crisi ed ha chiesto addirittura ai propri dipendenti di ridursi lo stipendio per poter andare avanti con questa compagnia.

È un momento storico di estrema difficoltà, quando si parla di globalizzazione, di rapporti internazionali così importanti, vediamo come questi sistemi di collegamento siano messi in grossa difficoltà.

Pertanto contestualizzerei il problema di Air Alps di Bolzano in questo problema globale di difficoltà, però in questo momento ridurre una opportunità regionale di un collegamento aereo con restanti parti d'Italia e di conseguenza europee, è una cosa che penalizzerebbe la nostra regione.

A suo tempo, quando fui candidato sindaco, vedevo l'importanza addirittura dell'aeroporto a Mattarello, non in competizione con Bolzano, ma non ridurre l'aeroporto di Mattarello, cioè non penalizzare questo aeroporto costruendo intorno ed impedendo che un domani l'aeroporto di Mattarello potesse diventare un aeroporto vero e proprio.

Quando i colleghi nazionali e internazionali vengono in regione Trentino-Alto Adige chiedono: dov'è l'aeroporto più vicino? E se noi un domani dovessimo rispondere che non esiste alcun aeroporto in regione, la nostra posizione strategica di rapporti nazionali ed internazionali ne verrebbe penalizzata.

Direi che il primo punto di questo ordine del giorno, che certamente ha dei motivi, delle cose valide, delle difficoltà economiche che tutti sappiamo, è un punto che certamente ci fa meditare, fa sì che vediamo questo aeroporto in una visione più ampia e vediamo di contenere in questo momento storico le difficoltà economiche in cui questo aeroporto si dibatte. Pertanto sul primo punto ho delle perplessità.

Il secondo punto invece è importante. Quando vengono delle persone fuori provincia e dicono che le linee ferroviarie della regione Trentino-

Alto Adige/Südtirol sono veramente delle linee scadenti, non esiste più la 1^a classe, sono delle linee maltenute, dei collegamenti malfatti, questo è il vero problema della nostra regione in questo momento.

Dal mio punto di vista non penalizziamo questo aeroporto, abbiamo un momento di riflessione, pensiamo a fondo cosa possiamo migliorare, ma non certamente penalizzare questo aeroporto. Mentre sui collegamenti ferroviari nel contesto italiano-estero, vediamo come la nostra regione non venga così penalizzata e come queste linee ferroviarie non vengano additate, da chi le utilizza, come delle linee poco valide, poco pulite, poco efficienti e poco invitanti ad utilizzarle. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Minniti. Ne ha facoltà.

MINNITI: Grazie, signor Presidente. La questione della società Air Alps, così come le vicende legate al trasporto su rotaia sono vicende antiche della nostra Provincia e della nostra Regione. Una Provincia ed una Regione che per anni hanno dovuto far fronte ad una carenza di spostamenti proprio via aerea e che negli ultimi anni, grazie agli sforzi fatti su Bolzano, in particolar modo, ma con la partecipazione anche della Regione, che negli ultimi anni è riuscita a dare una opportunità in più a quelli che sono non solo movimenti turistici, ma anche economici e quindi alla ricchezza comunque di questa nostra realtà geografica.

Mi ricollego a quanto detto dal collega Eccher, il problema di Air Alps non è un problema di Air Alps, è un problema di tante compagnie aeree, è un problema di liquidità, di solidità, ma per quanto riguarda lo specifico problema di Air Alps è anche un problema di struttura. Si è sempre detto, da molto tempo a questa parte, che l'aeroporto di Bolzano necessita semmai un potenziamento, un aeroporto di questo genere crea ovviamente una limitazione anche al traffico aereo, che poi è il traffico turistico, che poi è il traffico economico e quindi necessita la possibilità di dare ulteriori opportunità a tutto il movimento aereo.

Noi abbiamo molte perplessità e ovviamente non voteremo a favore sulla prima parte dell'ordine del giorno dei colleghi Verdi, ai quali mi piace stuzzicare sulla seconda parte, perché mi fa molto piacere che loro stessi rilancino e rivendichino il fatto che debba essere potenziata la ferrovia, poi magari quando si fa il tunnel del Brennero sono i primi ad essere contrari. Bisogna in questo senso avere anche una certa coerenza politica in quello che si dice, in quello che si fa.

È ovvio che sulla seconda parte di questo ordine del giorno il gruppo del P.D.L. Trentino voterà a favore, proprio considerando la necessità che vi è il dovere, da parte di questa Regione, di rilanciare un appello che comunque viene dalla popolazione altoatesina e sono certo anche da quella trentina, in merito ad un miglioramento della rete ferroviaria, in merito anche ad una restituzione di alcune corse, come dicevano i colleghi Verdi in questo senso, a riguardo dell'Eurostar che sono state cancellate dalla tratta nazionale, ovvero Bolzano-Roma.

È necessario, a questo punto, che noi si sottolinei che se queste corse venissero restituite debbono essere adeguate, c'è stato uno scadimento nella rete ferroviaria nazionale in questo ultimo periodo, basta viaggiare in 1^a o 2^a classe per rendersi conto di questo.

Come Vicepresidente del Consiglio provinciale di Bolzano, ho interpellato recentemente i vertici nazionali di Trenitalia per chiedere il rilancio

della tratta Bolzano-Roma, per rafforzare la rete ferroviaria regionale, ma anche soprattutto per adeguare il servizio a quelle che sono le necessità del viaggiatore che peraltro paga un servizio e non lo paga nemmeno poco.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Klotz. Ne ha facoltà.

KLOTZ: Hier geht es darum zu verhindern, dass diese Beteiligung weiterhin ein Fass ohne Boden bleibt. Wenn die Rede davon war, dass es keinen Flugplatz in der Region gibt, dann stimmt das nicht, denn man redet auch immer von der Europaregion Tirol. Es gibt beispielsweise einen Flughafen in Innsbruck, aber sehr leicht erreichbar in unmittelbarer Nähe der so genannten Region gibt es den Flughafen Verona. Deshalb sollte man dieses Prestigedenken ablegen, dass man alles in der Region haben müsse.

Wir werden diesem Beschlussantrag zustimmen, weil wir von jeher gegen die Ausweitung bzw. Bezuschussung des so genannten Flughafens von Bozen sind. Er hat sich wirtschaftlich nie rentiert. Das hatten wir schon vor 10 Jahren vorgerechnet und bisher war das eigentlich ein vom Steuerzahler bezuschusster Betrieb. Denn wir wissen, dass eine große Anzahl der Tickets an die Beamten des Landes Südtirol zwangsvergeben wird. Damit der Flugbetrieb entsprechend ausgelastet war, waren die Beamten mit einem günstigen oder kostenlosen Ticket zwangsbeglückt worden für Flüge von Bozen nach Rom.

Wir sind auch damit einverstanden, dass die Länge der Zugfahrten verkürzt wird durch die Unterstützung bzw. durch die Befürwortung der Eurostar-Züge. Wenn es gelingt, in einer Zeit von 4,5 Stunden von Bozen nach Rom zu kommen, dann braucht es wirklich keine Flugverbindung mehr, denn bis die Anreise nach Bozen getätigt ist, der Flug selber, man landet - wie hier zu Recht geschrieben ist - in Fiumicino, muss dann noch ins Zentrum von Rom, wer dort zu tun hat. Hinzu kommt die Tatsache, dass die Flüge von Bozen nach irgendwohin oft ausgefallen sind und dass auch deshalb viele Leute den Flug nicht mehr benutzt haben, weil sie nie sicher sein konnten, dass sie auch zeitgerecht ankommen wohin sie wollten. Wer das einmal mitgemacht hat, der hat den Flughafen Bozen nie mehr frequentiert. Ich kenne genügend Leute, die gesagt haben, es ist sehr schade, das wäre eine praktische Verbindung, aber man kann ja nicht mehr fliegen.

...ich hätte nur noch eine Bitte, dass man im deutschen Text den Begriff „nationales“ Eisenbahnnetz durch „staatliches“ ersetzt. Das ist allen Anschein nach übersetzt worden. Im italienischen Text stimmt es ja mit dem Wort „rete nazionale“.

Inhaltlich sind wir mit der Sache einverstanden und werden für den Beschlussantrag stimmen.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Leitner. Ne ha facoltà.

LEITNER: Danke, Herr Präsident! Wir werden diesen Tagesordnungsantrag vor allem aus einem Grund unterstützen und der geht aus den Prämissen hervor, wo es heißt: „Die Notwendigkeit eines Ausstiegs aller öffentlichen Körperschaften von Air Alps wurde im letzten Bericht des Rechnungshofes hervorgehoben, da die öffentliche Beteiligung an privaten Gesellschaften nur im Falle von wesentlichen öffentlichen Diensten sinnvoll erscheint.“ Das ist nach unserer Einschätzung kein wesentlicher öffentlicher Dienst. Dieser Dienst

kommt einigen wenigen zugute, der dazu noch schlecht funktioniert, wie wir immer wieder gehört und auch erlebt haben. Ich bin mit der Air Alps einige wenige Male geflogen, ich glaube viermal und dreimal bin ich nicht mehr an den Ausgangspunkt zurückgekommen. Ich werde schon vielleicht besonderes Pech gehabt haben, dass es genau mich getroffen hat, aber es ist ja allen bekannt, dass immer wieder Flüge wegen Kleinigkeiten eingestellt worden sind. Aber das ist nur ein kleines Detail. Es geht hier um sehr viel Geld und es geht darum, ob sich die öffentliche Hand bei privaten Gesellschaften beteiligen soll. Wir sagen nur dann, wenn wirklich ein öffentlicher, existentieller Dienst geleistet werden muss, kann es berechtigt sein. Aber so, wie es bei der Air Alps in der Praxis abläuft, ist diese Notwendigkeit nicht gegeben.

Ich möchte schon daran erinnern, dass der Rechnungshof eine Institution ist, die darüber zu wachen hat, ob die Steuergelder in Einklang mit den gesetzlichen Bestimmungen ausgegeben werden. Ich staune immer wieder, mit welcher Leichtfertigkeit man Urteile oder Stellungnahmen des Rechnungshofes beiseite wischt. Wir erinnern uns alle an die Aussage unseres Landeshauptmannes, des Vizepräsidenten der Region, mit den Worten „me ne frego“. Wenn ein Bürger gegenüber einer Institution, wie es der Rechnungshof ist, mit so einer Einstellung hingehet oder wenn er einer Kritik so begegnet, dann weiß man eigentlich was bestimmte Personen von einem Rechtsstaat halten. Es erscheint mir wichtig, das immer wieder in Erinnerung zu rufen, denn vom einfachen Bürger verlangt man natürlich, dass er die Gesetze sehr wohl einhält. Personen in bestimmten Positionen können es sich offensichtlich leisten, darüber hinwegzugehen oder diese Institution vielleicht sogar lächerlich zu machen.

Die Air Alps leistet also keinen wesentlichen öffentlichen Dienst. Sie ist eine private Gesellschaft, die das Recht hat, auf dem Markt tätig zu sein. Das ist überhaupt keine Frage. Gestern war ein Leserbrief von Piloten in den deutschen, Südtiroler Zeitungen zu lesen, wo man beispielsweise darauf hingewiesen hat, dass man den Bozner Flughafen nicht von beiden Seiten anfliegen kann. Das ist eine Besonderheit, was Innsbruck eben nicht hat, weil diese beiden Dinge gegenübergestellt worden sind. Ausgangspunkt war eine Kritik von Bürgern aus dem Pustertal, die gesagt haben, wir fliegen gleich von Innsbruck weg. Es gibt auch immer mehr Unternehmer, die von der Sinnhaftigkeit des Flughafens in Bozen nicht überzeugt sind, sondern ganz im Gegenteil, ihn nicht nur für überflüssig, sondern vor allem nicht für finanzierbar halten. Warum soll die öffentliche Hand dauernd Gelder zuschießen, wenn es ein Fass ohne Boden ist. Südtirol überlebt sicher auch ohne Flughafen. Es ist bekannt, dass der internationale Tourismus davon ausgeht, dass die Menschen bereit sind, zwei Stunden mit dem Auto zu fahren und von Innsbruck oder Verona aus erreiche ich in Südtirol jeden Ort in zwei Stunden. Insofern ist die Notwendigkeit dieses Flugplatzes einfach nicht gegeben und wenn sich Private den Luxus leisten wollen, einen Flugplatz zu halten, sollen sie es tun, aber nicht mit Geldern des Steuerzahlers.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Chiocchetti. Ne ha facoltà.

CHIOCCHETTI: Grazie, Presidente. È un tema importante questo, soprattutto in relazione alla soppressione che c'è stata, qualche tempo fa, dei treni veloci che da Bolzano e Trento portano a Roma.

Per quello che mi riguarda, l'attenzione la porterei prima di tutto su questa necessità, che peraltro è indicata nell'ordine del giorno del collega Dello Sbarba, di farsi parte diligente, da parte della Regione e delle due Province autonome, affinché questi treni veloci che collegano Trento e Bolzano con la capitale possano essere ulteriormente messi in funzione.

Questo è il primo elemento di impegno che sono a condividere come contenuto dell'ordine del giorno.

Così pure la parte dell'ordine del giorno relativa al fatto che si debba attivarsi per creare sempre di più e sempre più frequenti questi collegamenti di Trento e di Bolzano con Roma. Per cui ulteriormente, oltre al ripristino dei treni soppressi la scorsa stagione, evidentemente anche un forte impegno affinché vengano intensificati i collegamenti via treno con Roma.

Non sono invece d'accordo con l'abbandonare l'aeroporto di Bolzano, anzi, secondo noi questo aeroporto va parallelamente ad un rafforzamento dei collegamenti via ferrovia con Roma, parallelamente a questo – dicevo – l'aeroporto di Bolzano, a nostro parere, va ulteriormente rafforzato e rinvigorito.

Credo che i flussi turistici che interessano la nostra regione e le nostre due province, che interessano le nostre valli turistiche, abbiano bisogno di questo tipo di collegamento. Più volte nella mia zona, parlo della valle di Fassa, ho avuto sollecitazioni dalla locale azienda turistica di procedere al sostegno di un rafforzamento dell'aeroporto, di una maggiore importanza operativa dell'aeroporto di Bolzano.

In relazione a questo ordine del giorno, mi pare di aver capito che viene votato per punti separati, quindi sì al rafforzamento del collegamento con il treno, sì anche al rafforzamento dell'aeroporto di Bolzano.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Leitner. Ne ha facoltà.

LEITNER: Ich möchte mich beim Präsidenten der Region entschuldigen, dass ich ihn als Vizepräsidenten tituliert habe. Er ist natürlich Präsident.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Artioli. Ne ha facoltà.

ARTIOLI: Siamo tutti d'accordo che il Trentino-Alto Adige è una regione turistica e i treni proprio non funzionano, siamo completamente isolati ormai, per andare a Roma bisogna fare due cambi, per andare in qualsiasi altra parte bisogna fare due cambi, a parte le condizioni pietose in cui sono i nostri treni, anche ieri ho avuto il piacere di tornare in treno ed era di una sporcizia, veramente ormai sembriamo la repubblica delle banane, come piace dire ai miei colleghi, però è così.

Credo che in questo momento di crisi andare a togliere l'unico aeroporto rimasto, che ci collega al mondo, sarebbe veramente una tragedia. Credo che bisogna assolutamente mantenerlo, cercare addirittura di fare delle tratte nuove, come con Vienna, qualsiasi cosa turistica che ci possa portare il collegamento con l'Alto Adige e soprattutto non dobbiamo dimenticare che abbiamo alberghi di quattro, cinque stelle con turisti esigenti.

Perciò credo che il turismo sia la fonte principale della nostra terra, è per questo che l'aeroporto va assolutamente mantenuto, bisognerà trovare altre

forme per non trovarsi ogni anno con il problema di come finanziarlo, bisogna finanziarlo, punto e basta. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Presidente Durnwalder. Ne ha facoltà.

DURNWALDER: Verehrter Herr Präsident! Verehrte Damen und Herren! Jeder weiß, wie es mit den Fluggesellschaften zurzeit steht. Nicht nur die Air Alps ist derzeit in Schwierigkeiten, sondern Sie wissen, dass auch andere Fluggesellschaften wie die Alitalia, die Swiss-Air oder die AUA derzeit in Schwierigkeiten sind. Was die Flüge von Bozen nach Rom anbelangt, war die Air Alps vor eineinhalb Jahren sogar aktiv, d.h. dass sie jetzt aufgrund dieser besonderen Situation auch zusätzlich in Schwierigkeiten gekommen ist. Auf der anderen Seite müssen wir der Auffassung sein, dass Bozen und Trient auch irgendeinen Flughafen haben sollten, um eine direkte Verbindung mit Rom zu haben. Ich glaube, auch die EU hat entsprechende Programme erarbeitet und gibt sogar in Zukunft Beiträge, damit entlegene Gebiete mit der Hauptstadt entsprechend verbunden werden können. Wir sind der Auffassung, dass wir hier eine Ausschreibung machen sollten, wo wir sagen, zu welchen Bedingungen irgendeine Fluggesellschaft diese Flüge aufnehmen will. Das werden wir tun und deshalb sind wir der Meinung, dass es jetzt nicht richtig wäre, einen Punkt herauszunehmen, sondern wir sollten die gesamte Regelung abwarten. Wir werden eine Regelung finden und wir werden auch mit der Provinz Trient eine nähere Absprache tätigen, damit wir wirklich sagen können, dass dieser Flughafen für die Region eine entsprechende Bedeutung hat. Ich würde ersuchen, dass dieser Teil zurückgenommen wird und zwar in Erwartung einer generellen Regelung. Wenn das nicht der Fall ist, dann möchte ich ersuchen dagegen zu stimmen. Was den zweiten Teil, den Zug anbelangt, sind wir dafür.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Dello Sbarba per la replica.

DELLO SBARBA: Ringrazio tutti i colleghi e le colleghe che sono intervenuti. Vorrei innanzitutto chiarire una cosa, l'ordine del giorno non parla di aeroporto, parla della compagnia aerea Air Alps, anzi alcuni colleghi hanno confuso i due livelli. L'aeroporto è una struttura e la Provincia di Bolzano ha speso 30 milioni e più, ma quella non è la questione in questo momento, la questione è se per garantirci il volo Bolzano-Roma, ammesso che ne abbiamo bisogno, bisogna che gli enti pubblici entrino in una compagnia aerea privata, condividendone tutte le sfortune finanziarie. Questo è il problema.

Ringrazio del sostegno alla seconda parte dell'ordine del voto, prendo atto che anche nella prima parte dell'ordine del giorno c'è la dichiarazione del Presidente Durnwalder – l'aveva già fatta alcuni giorni fa sui giornali – che c'è l'intenzione di cambiare registro, cioè di dire: ok, isoliamo il problema del volo, a noi serve il volo – questo è il ragionamento, vero Presidente? – il volo lo facciamo a gara pubblica.

Allora la differenza tra noi è questa, che io chiedo l'impegno ad uscire da Air Alps, lei Presidente dice: quando ho fatto la gara vedremo. Questa è la questione.

Credo che l'impegno ad uscire da Air Alps sia un impegno valido che va richiesto, quindi mantengo naturalmente la prima parte dell'ordine del giorno, che sarà votata da chi vuole e da chi invece è in dissenso non sarà votata.

Vorrei chiarire che questo è il problema, cioè il problema è se è stato giusto fare l'operazione Air Alps – attenzione – lo so Presidente che in questo momento tutte le compagnie aeree sono in difficoltà, ma Air Alps è stata in difficoltà fin dalla nascita, lei lo sa benissimo, non a caso sono entrati gli enti pubblici. Sono entrati gli enti pubblici per iniettare denaro pubblico in una situazione già di difficoltà in cui questa compagnia non si reggeva in piedi. Questo è il problema.

Quindi non è una crisi congiunturale, questa è una compagnia aerea strutturalmente in deficit. I motivi si possono discutere, saranno tanti, ma questa compagnia aerea è sempre stata in deficit. Questo tenevo a chiarirlo.

Ringrazio per il sostegno che verrà dato da chi voterà la seconda parte. A me la seconda parte sembra molto importante, ribadisce la volontà della Regione di un miglioramento del trasporto su ferrovia, vorrei dire al consigliere Minniti che forse è un po' distratto, non legge i giornali o non legge le nostre mozioni, pur essendo nel nostro Consiglio provinciale, che da sempre ci siamo sforzati di sostenere e potenziare il collegamento ferroviario, il nostro dissenso sul tunnel di base del Brennero riguarda le condizioni che a nostro parere mancano, riguarda le priorità della costruzione, per noi l'importante sarebbero più le tratte d'accesso e non il vero e proprio buco sotto il Brennero e così via.

Quindi che i Verdi sono sempre stati per il potenziamento del treno non può essere messo in discussione, la questione del tunnel è una questione di un progetto che riguarda le ferrovie, su cui noi abbiamo sollevato dei dubbi che a me sembra siano serviti anche a stimolare una riflessione nei favorevoli al tunnel, perché mentre alcuni anni fa la maggior parte dei favorevoli erano favorevoli alla cieca, così com'era questo tunnel preso a scatola chiusa, oggi nessuno, neanche tra i favorevoli, prende il progetto a scatola chiusa, gli enti pubblici hanno cominciato a mettere le condizioni e questo crediamo sia stato anche il frutto del contributo critico che noi abbiamo dato su questo piano.

Grazie per il sostegno alla seconda parte.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione per parti separate l'ordine del giorno. Voteremo per parti separate in due votazioni la premessa ed per parti separate in due votazioni il dispositivo.

La prima parte della premessa che votiamo va dall'inizio fino alle parole "da concludersi entro l'anno in corso."

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 16 voti favorevoli, 9 astensioni e 23 voti contrari, la prima parte della premessa è respinta.

La seconda parte della premessa va dalle parole "Resta da verificare inoltre" fino alle parole "Giunta regionale".

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 astensioni e tutti gli altri favorevoli, la seconda parte della premessa è approvata a maggioranza.

Pongo in votazione la prima parte del dispositivo.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 13 voti favorevoli, 11 astensioni e 26 voti contrari, la prima parte del dispositivo è respinta.

Pongo in votazione la seconda parte del dispositivo.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? La seconda parte del dispositivo è approvata all'unanimità.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 10.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 astensioni, 6 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, il passaggio alla discussione articolata è approvato.

Art. 1
(Variazioni nell'entrata)

1. Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 2009, approvato con l'art. 1 della legge regionale 29 settembre 2008, n. 9, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

EGARTNER:

Art. 1
(Änderungen bei den Einnahmen)

(1) In dem mit Art. 1 des Regionalgesetzes vom 29. September 2008, Nr. 9 genehmigten Voranschlag der Einnahmen für das Haushaltsjahr 2009 werden die Änderungen laut beiliegender Tabelle A eingeführt.

PRESIDENTE: Ci sono interventi sull'art. 1? Prego, consigliera Penasa.

PENASA: Considerato che ieri le repliche non sono state ammesse in discussione, allora dobbiamo utilizzare questo tempo per replicare all'intervento dell'assessora Stocker, che ieri ha risposto in maniera non molto corretta a quelle che sono state le nostre richieste di consiglieri.

Innanzitutto, perché non è stato chiarito quali siano le modalità e se ci sia la disponibilità ad accettare la richiesta a presentare il bilancio regionale in maniera più trasparente evidentemente e con le modalità che avevamo richiesto ieri. Il secondo aspetto riguarda le valutazioni che sono state fatte per quanto riguarda le conoscenze economiche dei consiglieri.

L'assessora Stocker ci ha detto che i consiglieri hanno poca conoscenza di economica, considerato che si sono permessi di discutere sul fatto dell'andamento poco felice della gestione di PensPlan. Vorrei ricordare all'assessora Stocker che forse è stato proprio questa grande confusione fra economia e finanza che ha creato i grandissimi disastri ai quali oggi tutta l'economia mondiale è sottoposta.

Quindi è evidente che nulla si ha da dire sull'importanza delle misure che con questi fondi si intendono finanziare, anzi per questo voglio ringraziare il collega Morandini, per l'intervento che ha fatto ieri, che veramente ha ricordato quali sono i veri diritti delle persone, i veri diritti delle famiglie ed anche i veri diritti delle donne.

Purtroppo però vediamo che anche in questo bilancio regionale si tende a ripianare, come diceva l'assessore ieri, sembra che siano sufficienti 75 milioni di euro per ripianare questo fondo, perché di ripiano sostanzialmente si tratta, però per finanziare diritti solo di una parte delle persone e questo credo sia piuttosto grave.

Pertanto la questione che abbiamo sollevato non era certo nel merito di ciò che si andava a sostenere, perché quando mai potremmo essere contrari

a sostenere la posizione della donna che si impegna per la crescita della propria famiglia, possiamo essere solamente favorevoli, ma siamo contrari ad uno sperpero, a una cattiva gestione, come si può evidenziare anche dai bilanci di PensPlan, perché sicuramente questa società gestisce in maniera poco oculata, anche perché sa di avere in tasca un assegno in bianco della Regione che poi eventualmente ripiana, ciò che lei, dal punto di vista finanziario, evidentemente non sa fare.

Voglio ricordare all'assessora in questo senso che gli investimenti finanziari non sono come diceva lei ieri, che i fondi vanno investiti come sono stati investiti da PensPlan, ci sono linee di investimento che si chiamano prudentziali, ci sono linee di investimento che si chiamano bilanciate, ci sono linee di investimento che si chiamano a rischio. Allora interessante sarebbe perché questi ottimi gestori, che mi sembra vengano anche ben retribuiti, siano andati a sbilanciarsi in maniera così evidente su linee di investimento che sono fortemente a rischio.

Il secondo aspetto, quando sull'art. 8 l'assessora Stocker affermava che non si trattava di voler risolvere situazioni di tipo personale, mi chiedo perché ad un certo punto si legge nella normativa: 7 anni di esperienza. Allora dico: perché non 5 o perché non 10, se effettivamente la questione è così poco misurata sul vestito di qualcuno?

L'altro aspetto invece riguarda l'art. 9. Anche qui si dice che il patteggiamento è escluso. A me dispiace, la versione italiana la comprendo bene, quella tedesca un po' meno, però quella italiana molto bene, lì non è evidente che il patteggiamento è escluso e siccome ritengo che il patteggiamento non sia una situazione da includere fra quelle di rimborso delle spese, chiedo che espressamente, visto che l'assessore afferma che comunque è escluso, sia scritto nella norma. Perché si sa benissimo che quando le norme sono scritte, come in questo caso, e lo voglio leggere per i colleghi: *La materia del rimborso delle spese legali peraltro può evidenziare profili dubbi o potenzialmente conflittuali rispetto alla graduazione della responsabilità nei casi in cui il procedimento si concluda in una fase preliminare rispetto ad un vero e proprio giudizio, ovvero con una pronuncia che non sia pienamente riconducibile ad una'espressa affermazione di responsabilità ma neppure ad un pieno proscioglimento.*

Allora vorrei chiedere: di cosa si tratta? Effettivamente si dice che il patteggiamento è escluso?

Ripongo queste questioni, perché visto che l'assessora Stocker, a parte dire che i consiglieri regionali poco conoscono di economia, su questi aspetti non ha risposto e quindi sarebbe stato interessante avere quel tipo di risposta.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

MORANDINI: La ringrazio, Presidente. Debbo dire che, e mi ricollego immediatamente all'intervento che mi ha preceduto della consigliera Penasa, non solo mi riconosco nelle sue affermazioni, ma anche nelle ragioni che, esplicitando queste affermazioni, lei ha portato a fondamento.

Debbo dire, assessora Stocker, che sto ancora aspettando che lei risponda ad alcune domande che le ripropongo. Nel frattempo non posso non fare riferimento a quanto ieri nel suo intervento ha argomentato la consigliera

Dominici. Signori, delle due l'una, se si decide di stare in maggioranza dicendo: ma no, siamo idealisti, vogliamo stare in maggioranza perchè dentro in maggioranza questo partito autonomista riesce a cambiare tutto, di fatto basta vedere quanto è riuscita a cambiare, allora se si sta in maggioranza e poi si vuole, con qualche intervento a parole, dire che ci siamo sui valori della famiglia e quant'altro, penso che da un consigliere, tanto più di maggioranza, ci si debba aspettare qualche fatto concreto in più.

Ieri, arrampicando sugli specchi, la collega che ho appena citato, diceva: abbiamo incontrato tante donne, non è possibile proseguire con la gestione della pensione alle casalinghe, eccetera.

Chiedo scusa, le questioni sono due, o c'è una cultura della famiglia ed allora chi è consigliere provinciale, regionale si impegna in questo senso, tanto più chi è in maggioranza, tanto più chi è in Ufficio di Presidenza. A proposito Presidente, vorrei chiedere anche ai colleghi di minoranza, è mai possibile che nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale non segga un consigliere di minoranza? È questa la democrazia che intendete articolare dentro questa Assemblea? Non c'è uno spazio per un consigliere di minoranza, chiedo ai colleghi di minoranza che si faccia insieme qualche iniziativa.

Gli Uffici di Presidenza, da sempre, in tutte le regioni, hanno al loro interno almeno un rappresentante delle minoranze, niente, qui addirittura è paradossale, c'è stato un consigliere di maggioranza che si è dichiarato appartenente ad una minoranza linguistica per entrare nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Qua assistiamo alle acrobazie più incredibili, altro che ginnastica artistica, in confronto sono dilettanti allo sbaraglio quelli della ginnastica artistica!

Signor Presidente, qui triplo salto mortale, triplo calcio alla luna, è una cosa incredibile, è un'acrobazia davvero forte, non riesco a capirla, non riesco più a stare dietro a questo modo di concepire la politica.

Torniamo al concreto, al contenuto. Allora se davvero qualche consigliere di maggioranza che dice di credere nella cultura della famiglia, eccetera, ci credesse, proporrebbe un'articolazione diversa della pensione alle casalinghe, è poco quanto viene richiesto di versare alle interessate che si iscrivono? Qualcuno dice: benissimo, facciamo una proposta che va nel senso di aumentare il versamento, ma non consentire che venga chiuso il rubinetto e basta.

Come prima annotava la collega Penasa, ed ha fatto molto bene, non ci si rende conto di cosa voglia dire sostenere anche il lavoro casalingo. Non voglio adesso far privilegiare certi lavori rispetto a certi altri, ma qui parlo di lavoro fortemente penalizzato, non solo, dico che i soldi che si spendono oggi in questa direzione si guadagnano domani, perché questo previene tutta una serie di disagi giovanili e quant'altro. L'azione educativa dei genitori è fortissima quanto a prevenzione dei disagi.

Assessora Stocker, mi permetto di formulare qualche domanda, può darsi che qualcosa sia già stato attuato in qualcuna delle Province, però mi risulta che da molto tempo i periodi di assistenza ai figli, di cui all'articolo 1 della legge che aveva istituito questa misura, sia applicato in Provincia di Trento solo per le lavoratrici part-time e non per le lavoratrici che scegliessero, per un certo periodo, di dedicarsi a tempo pieno alla famiglia.

Ancora, in Provincia di Trento non è garantita la copertura previdenziale a coloro che si occupano di familiari gravemente non autosufficienti, questa è una legge regionale che è sulla carta, ma non viene applicata in termini eguali nelle due Province, quindi le chiedo in che termini sta questo, proprio per ristabilire l'equilibrio, soprattutto perché oggi assistere persone gravemente non autosufficienti richiede un onere psicologico, affettivo, anche finanziario, per cui mi pare che indurre entrambe le Province ad applicare questa norma sia importantissimo, almeno per andare incontro agli oneri previdenziali delle persone che si prodigano su questo versante.

Poi mi pare, assessora Stocker, che a Bolzano non si applichi l'art. 4 che garantisce il sostegno al lavoro discontinuo. Quindi le chiedo cortesemente se mi può rispondere su questi versanti, perché mi stanno particolarmente a cuore.

Per il resto, signor Presidente del Consiglio, interverrò quando si andrà sulle singole norme e anche un quesito importante, con riferimento alla norma del disegno di legge n. 11, sul quale adesso non intervengo, che riguarda le spese giudiziali, per intanto quindi mi fermo. Ripeto, resto sempre stupito di questa acrobazia politica e debbo dire che in questo senso c'è sempre da imparare, signor Presidente, quindi resto sgomento, resto stupefatto.

Quello che debbo dire però è fortemente stonante, è assistere a proclami di principio, nel senso di dire che crediamo in questo e poi vedere che con i voti si appoggiano misure che con una cultura per la famiglia non hanno proprio nulla o quasi nulla da spartire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Casna. Ne ha facoltà.

CASNA: Grazie, Presidente. Non per ripetere quanto detto da chi mi ha preceduto, ma per sottolineare l'importanza di alcuni temi, perchè altrimenti rischiamo di fare tanti bei discorsi sul sociale, ma poi ci crediamo poco.

Abbiamo discusso a lungo prima se mantenere in piedi una privata società di aeroplani, quando c'è una libera concorrenza nel mondo, basta soltanto alzare un dito e molte compagnie sarebbero ghiotte di fare un servizio su Trento e su Bolzano, basta aprire le porte e basta non dar loro contributi.

Ma siamo chiusi se pensiamo al problema sociale, su questo potremo star qui fino a stasera, perché siamo qui per amministrare la Regione Trentino-Alto Adige e non siamo qui per fare favori a classi, corporazioni o società particolari e mi dispiace il tono del predicatore, del prete. È vero, sono ben contento quando parliamo dei deboli, quando parliamo dei disoccupati che non hanno alcun aiuto, quando parliamo di aiuto alle famiglie, è inutile scendere in piazza e parlare, fare i femministi, parlare di genere, quando poi non si dà una mano veramente alle casalinghe, quando tranquillamente si chiude il rubinetto al pacchetto famiglia, non sapendo cosa vuol dire.

Vorrei che intervenisse qualcuno della maggioranza per garantirci, darci serenità e dirci: guardate che non è vero, le famiglie saranno aiutate, i deboli saranno sostenuti, i disoccupati avranno degli ammortizzatori sociali, ma queste parole non le ho sentite dire ancora!

Non sono un economista, ma la gente aspetta forse una risposta chiara, precisa, inequivocabile, chi è disoccupato avrà un sostegno perché siamo in un momento particolare di crisi, questa parola voglio sentir dire in

questo Consiglio! Abbiamo gente che perde il lavoro ed è privilegiata e gente che perde il lavoro che non è privilegiata, se vanno messi in cassa integrazione sono contenti, tanto lo stipendio all'80%, 90% lo ricevono e chi me lo fa fare di cercare un altro lavoro! Capita anche questo e sono garantiti con i contributi previdenziali e sociali.

Si fa presto a colpire il singolo, colpire in massa è difficile, quindi alcune aziende hanno licenziato proprio, messi in licenziamento, non messi in cassa integrazione e questi che ammortizzatore sociale hanno? Che paracadute hanno per poter sopravvivere? Sono questi i problemi di cui dobbiamo parlare e mi dispiace non ci sia molta attenzione, al di là degli slogan di partito su questi temi. Su questo non dobbiamo mai mollare un attimo.

Chi mi ha preceduto mi pare che era su questa linea, chi assiste ammalati gravi a casa che aiuto ha dalla Regione? Uno si deve licenziare per poter assistere il papà, il nonno, un parente diversamente abile, non autosufficiente.

Questi temi devono farci ragionare di più, più che pensare a sostenere compagnie economiche grandi, più che dare contributi ad aziende che forse in *fraudem legis* talvolta pretendono di essere aiutate.

È per questo che ho un po' di perplessità, anche se vi sono degli aspetti positivi, a votare a favore di questo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliera Stocker, per la replica.

STOCKER: Danke, Herr Präsident! Ich möchte gerne auf einige Fragen eingehen, die die Abgeordneten gestellt haben und auf einige Punkte, die gestern unbeantwortet geblieben sind und heute in der ersten Stellungnahme angemahnt worden sind. Es ist sicher richtig, dass eine transparentere Darstellung des Haushaltes der Region auch wünschenswert ist und deshalb haben wir auch gestern das Gesetz verabschiedet, das diese etwas transparentere Darlegung ermöglicht. Die Voraussetzung haben wir gestern mit dem Gesetz geschaffen und es wird sicher so sein – und es ist durchaus als Anregung aufgenommen –, dass wir uns diesbezüglich, nachdem wir dieses Gesetz als Grundlage haben, besonders bemühen werden.

Ich möchte es noch einmal unterstreichen und ich habe gestern auch versucht es auszuführen: in der Zeit als es die Hausfrauenrente gegeben hat, kann ich nicht verstehen, wenn hier gesagt wird, sie wäre nur für einen bestimmten Teil gewesen. Sie war für alle zugänglich und sie war vor allem auch gedacht als Anerkennung für jene Frauen, die in schwierigen Zeiten mit mehr Kindern nicht die Möglichkeit gehabt haben, auf eine andere Art und Weise zu einer Rente zu kommen. Dabei will ich überhaupt nicht in Abrede stellen, dass auch aus unserer Sicht es nicht immer und ausschließlich die Richtigen waren, die von dieser Maßnahme profitieren. Aber ich gebe doch zu Bedenken, dass auch ein gewichtiger Teil von jenen drinnen war, die es wirklich notwendig brauchen. Es ist damals tatsächlich versucht worden, sich an alle zu richten, alle darauf aufmerksam zu machen, dass es diese Möglichkeit gibt und dass man von dieser Möglichkeit Gebrauch machen soll. Es führt natürlich jetzt dazu – das habe ich auch immer wieder gesagt –, dass wir sehr viel jetzt noch in diesen Fonds einzahlen müssen, dass wir die Verantwortung übernehmen müssen, wofür wir sie nicht ursprünglich gehabt haben, weil sehr viele von uns, die hier sitzen, sie nicht eingeführt haben, aber es geht einfach darum, dass

man als politische Vertreter auch manchmal die unangenehme Aufgabe hat, von früheren Regierungen der verschiedensten Art übernommene Verantwortungen jetzt auch einzubringen, jetzt entsprechend die Maßnahmen zu setzen. Ich glaube nicht, dass es sinnvoll wäre, hier auch die Verantwortung auf die nächsten Politikergenerationen einfach weiter zu verschieben.

Verschiedentlich wird hier sehr plakativ zu Pensplan Stellung genommen. Vielleicht wäre es wirklich ganz sinnvoll und ich lade dazu ein, dass die verschiedenen Abgeordneten, die ein Interesse haben, sich hier mehr zu vertiefen, dass ich sie einfach einladen kann, hier genauere Informationen einzuholen. Wir werden sowieso mit der 2. Gesetzgebungskommission ein Treffen haben und ich würde mir erlauben, auch die anderen Abgeordneten einzuladen, damit man hier eine Reihe von Daten und Fakten einfach präsentiert bekommt und danach vielleicht etwas differenzierter Stellung nimmt.

Grundsätzlich darf ich nur anführen, dass der von Pensplan verwaltete Fonds der Provinz Trient, was die Hausfrauenrente betrifft, trotz des letzten wirtschaftlich und somit auch finanzpolitisch katastrophalen Jahres – ich denke, ich habe es gestern dargelegt, dass es nahvollziehbar ist, dass es alle getroffen hat, etwas anderes ist eine große Ausnahme oder man hat von vornherein die Vorgabe gehabt einfach ausschließlich in Obligationen anzulegen und das ist sicher in Zeiten wie diesen eine vernünftige Option, aber langfristig wissen wir auch, dass das nicht die richtige Option ist - eine Rendite gemacht hat und insofern widerspricht es dem, was gesagt worden ist, nämlich von 3,46 Prozent plus.

Ich möchte auch richtig stellen, dass ich nicht von Abgeordneten geredet habe, sondern einfach generell ausgeführt habe, dass es für sehr viele nachvollziehbar ist, dass es in einem Jahr wie 2008 mit den finanzwirtschaftlichen Daten schwierig ist, positive Renditen zu schreiben.

Der Abg. Morandini hat die Frage der Anwendung des Familienpaketes in der Provinz Trient aufgeworfen. Hier möchte ich nur sagen, dass der Art. 1, Erziehungszeiten, umgesetzt ist, was die Teilzeitarbeit betrifft. Der Artikel, der die Unterstützung für die Pflege vorsieht, ist deshalb nicht umgesetzt worden, weil wir gesagt haben, wir setzen das alles gleichzeitig in dem Moment um, wo es auf Landesebene das entsprechende Gesetz zur Pflege gibt. Das steht in Trient noch aus. In dem Moment, wo es aktiv ist, wird auch diese Rentenunterstützungsmaßnahme für die Pflege in der Provinz Trient greifen. Was den Art. 4 über die kontinuierlich Beschäftigten anbelangt, läuft jetzt das Ganze an.

Ingesamt ist zu sagen, dass es wünschenswert wäre, wenn die Möglichkeiten, die in beiden Provinzen gegeben sind, etwas mehr genützt würden.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'art. 1.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 astensione, 17 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.

Art. 2

(Variazioni nella spesa)

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2009, approvato con l'art. 2 della legge regionale 29 settembre 2008, n. 9, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

EGARTNER:

Art. 2
(Änderungen bei den Ausgaben)

(1) In dem mit Art. 2 des Regionalgesetzes vom 29. September 2008, Nr. 9 genehmigten Voranschlag der Ausgaben für das Haushaltsjahr 2009 werden die Änderungen laut beiliegender Tabelle B eingeführt.

PRESIDENTE: Ci sono interventi sull'art. 2? Prego, consigliere Egger

EGGER: Vielen Dank, Herr Präsident! Ich nutze die Gelegenheit, mich noch einmal an die zuständige Assessorin zu wenden. Ich darf mich für die gestrige Beantwortung von zwei meiner Fragen bedanken. Eine ist offen geblieben und zwar nach der politischen Verantwortung für dieses „Desaster“ hinsichtlich der Finanzierung der Hausfrauenrente. Wenn heute von Ihnen Frau Assessorin gesagt wurde, es hat eine Gleichbehandlung gegeben, die Rente war für alle offen, dann frage ich: Stimmt das? Aber nur bis zu deren Schließung im Jahr 2004. Also wer erst dann die Voraussetzungen altersmäßig usw. erlangt hat, der konnte sich dann natürlich nicht mehr einschreiben und somit war eben nicht die Gleichheit für alle gegeben. Ich gehe davon aus, dass man ursprünglich im Jahr 1993 davon ausging, dass dieses Rentensystem eben nicht nach einigen wenigen Jahren bereits wieder eingestellt werden würde oder müsste.

Mich haben gestern auch einige Wortmeldungen von einigen Kollegen sehr überrascht. Ich habe nach den politisch Verantwortlichen gefragt und Kollege Morandini hat sich meiner Meinung nach hier als einer der Väter dieser Hausfrauenrente geoutet oder gemeldet. Ich kann mich nur darüber wundern, dass jemand auf dieses System stolz ist, das da eingeführt wurde. Grundsätzlich ist richtig, dass alle Menschen eine würdige Altersabsicherung haben, aber dieses System war eben schlecht durchdacht. Das Konzept war nicht geordnet und das sehen wir ja heute. Vor allem die nachhaltige Finanzierung ist nicht gegeben. Es bleibt nur zu hoffen, dass die Aussage der Assessorin Dr. Martha Stocker richtig ist und ich bedanke mich dafür, dass nunmehr hoffentlich keine weiteren Zuschüsse erfolgen müssen. Im nächsten Jahr nur noch diese 40 Millionen und dann sollte eigentlich Schluss sein. Das bleibt zu hoffen und das können wir uns alle nur wünschen. Es ist leicht von Kultur der Familie zu sprechen, wie es Kollege Morandini gemacht hat, und dann in ein solches Fass ohne Boden zu finanzieren oder Geldmittel zuzuschießen, wenn man sie nicht aus der eigenen Tasche bezahlen muss. Das bezahlt der Steuerzahler. Ich bin aber der Meinung, dass diese Gelder der Steuerzahler gleich schwer verdient als andere Gelder, die wir die Ehre haben zu verteilen. Also sollten wir in diesem Bereich sparsamer mit den Steuermitteln umgehen und gerade dieses traurige Kapitel Hausfrauenrente der Region ist für mich ein Zeichen dafür, dass man eben mit den öffentlichen Geldern nicht sparsam umgeht. 377 Millionen Euro für 4.816 Menschen: bei allem Verständnis für diese 4.816 Personen natürlich, aber der steuerliche Betrag, der hier beigeschossen wird, steht in keinem Verhältnis. Ich tue mich in Südtirol schwer, 16 Millionen Euro zu finden für die Verdoppelung des Kindergeldes und sehe hier, dass 75 Millionen in einen Fonds gepumpt werden, weil man ansonsten eine Pension für ca. 4000 Leute nicht aufrechterhalten kann. Da

stimmen die Verhältnisse nicht mehr und das erlaube ich mir auch zu sagen. Wer die Vaterschaft für diesen politischen Fehler übernehmen will, der soll das machen. Jedenfalls habe ich dafür kein Verständnis. Man sollte ehrlich sein und sagen, man hat es damals gut gemeint und schlecht getroffen. Man hat sehr schlecht gerechnet und man hat ein sehr schlechtes Konzept erarbeitet. Vielen Dank!

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Casna. Ne ha facoltà.

CASNA: Grazie, Presidente. È per avere un chiarimento su alcuni spostamenti, su alcune variazioni di bilancio. Vedo che al cap. 327, *Spese per la concessione di contributi per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali*, vi è una diminuzione di 93 mila euro e mi ritrovo identica cifra in aumento sul cap. 326, dove gli interventi sono quasi gli stessi. Non capisco come mai questo movimento di denaro, anche per avere un po' di maggiore chiarezza.

Mentre ho apprezzato, è un aspetto positivo di questo bilancio, avere aumentato quanto era destinato all'integrazione europea, di cui ne abbiamo bisogno e su questo potremmo collegarci con il discorso di prima. Bolzano ha bisogno del suo aeroporto, se non vogliamo restare chiusi nella nostra regione ed il collegamento non sarà soltanto su Roma, è poco, limitativo, noi siamo una regione per fortuna mitteleuropea, dobbiamo guardare qualche volta anche al nord che forse abbiamo da scoprire qualcosa di interessante.

Vedo con piacere questo inserimento di denaro per l'integrazione europea, a vantaggio dei nostri studenti che sono il nostro futuro, quindi a vantaggio indirettamente, fra qualche anno, di noi, perché se avessimo persone che ci comandano fra 20 anni, con competenze linguistiche, con conoscenze europeistiche, con conoscenze economiche relative ad affrontare i problemi futuri nuovi, che non saranno solo della globalizzazione, avremo una futura globalizzazione, ci pentiremo forse di avere ostacolato la nascita di un aeroporto nella nostra regione, anzi ben vengano queste misure per ampliare l'apertura della nostra mente, ma l'apertura anche del territorio verso l'Europa e verso il mondo.

Avrei voluto un chiarimento sul capitolo 1959, di nuova istituzione, relativo alle politiche sociali. Porte aperte quando si fanno politiche sociali, mirate alle persone veramente che ne hanno bisogno. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Savoi. Ne ha facoltà.

SAVOI: Grazie Presidente. Stiamo esaminando il primo assestamento al bilancio di previsione regionale e devo dire che è estremamente buffo vedere come abbiamo maggiori spese per circa 17 milioni di euro, che derivano in gran parte dall'aumento dell'avanzo di amministrazione derivante dal conto consuntivo 2008 ed è buffo, perché di fronte ad una Regione che giorno dopo giorno viene svuotata nelle sue competenze, i cui dipendenti sono demotivati, talvolta sotto utilizzati a svolgere tante mansioni, abbiamo questa enorme fonte di ricchezza, questo assestamento che permette di impegnare ulteriori 17 milioni di euro per vari capitoli.

Speriamo veramente che questi fondi vengano utilizzati in modo serio per venire incontro alle esigenze anche regionali della nostra gente, è una

manovra regionale cosiddetta anticrisi e speriamo che i 29 milioni, più i 7 milioni e 246 mila euro, che sono i fondi maggiormente impegnati per far fronte ai provvedimenti legislativi che la Giunta regionale farà nei prossimi mesi, vadano a favore di questo risolvimento della crisi anche all'interno della nostra Provincia e della nostra Regione.

Non condividiamo il fatto che ad ogni assestamento, così come fa la Provincia di Trento, anche la Regione inserisca disegni di legge omnibus, disegni di legge che fanno di ogni articolo una forzatura, ci sono articoli che non centrano niente con l'assestamento di bilancio, vedi il problema del personale che andrebbe trattato chiaramente in maniera specifica, non all'interno di questa manovra di assestamento.

Tante voci si levano per disfare questa Regione, per distinguerla in due Province autonome, non sapendo che se spacchiamo la Regione in due Province perderemo l'autonomia, sia in Trentino che in Alto Adige, stando alla normativa nazionale in essere, se poi ci saranno cambiamenti come sono in essere sul federalismo fiscale che andrà attuato e quello politico che ci auguriamo verrà nei prossimi mesi, allora sì si potrà parlare di due Province.

Noi crediamo che con questi fondi che la Regione ha, che derivano da uno statuto di autonomia regionale, che quindi il Governo nazionale concede alla Regione Trentino-Alto Adige, possiamo veramente investire molto, si può rivitalizzare la Regione, anche pensando in positivo di riassegnarle competenze e per darle maggiore lustro, perché in fin dei conti siamo una Regione autonoma. Credo che queste immense risorse che abbiamo debbano essere utilizzate a favore.

Siamo nettamente contrari che ad ogni finanziaria si accompagnino norme in cui poi facciamo delle forzature enormi, in cui diamo la possibilità alla Regione di fare quello che vuole, su alcuni passaggi importanti come quello del personale che andrebbero trattati a parte.

Quindi siamo contrari a queste spese senza una funzionalità e speriamo veramente che quanto la Giunta ha annunciato ieri venga veramente svolto, in quanto i consiglieri abbiano la certezza di come vengono utilizzate le risorse, in che maniera vengono finalizzate queste risorse finanziarie che abbiamo, perché talvolta è difficile anche da chi mastica bilanci da anni, capire esattamente come stanno le cose. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

PENASA: Ringrazio l'assessora Stocker per la replica, mi corre l'obbligo però di fare ancora alcune precisazioni.

L'assessora dice che abbiamo finalmente messo a punto la legge che garantisce trasparenza al bilancio regionale, lo abbiamo fatto con otto anni di ritardo dagli adempimenti dei comuni, dovremmo vergognarci di questo, non certo dire che abbiamo fatto qualcosa di buono, abbiamo fatto qualche cosa con un ritardo di otto anni.

L'altro aspetto riguarda un equivoco nel quale si continua a trascinare questa discussione politica. Chi rappresenta in questo momento la minoranza di questo Consiglio ed in particolare il gruppo che rappresento come capogruppo, la Lega Nord, non mette sicuramente in discussione l'istituto del sostegno familiare, anzi diciamo semplicemente che non è sufficientemente sviluppato e che questi ingentissimi fondi di cui dispongono le Province e la

Regione vanno a finanziare molte situazioni, molto meno sociali, pur in presenza di composizioni politiche di maggioranza che si avvalgono di questo tipo di aggettivo 'social'. Diciamo sono molto poco sociali invece, perché troviamo molti fondi investiti in investimenti di vario tipo, mentre invece vediamo che queste leggi regionali importanti poco vengono attuate ed in parte solo vengono finanziate.

Evidenziamo ancora che questo istituto crea sperequazioni e siccome in questo Consiglio regionale, giustamente questo Consiglio chiede che non vi siano diversi trattamenti per i cittadini ed abbiamo sempre fatto della richiesta di parità una condizione importante di questa politica, noi diciamo che invece, proprio in questo consesso, si sono rese delle situazioni di forte sperequazione, perché abbiamo donne, cittadine di serie A e di serie B. Su questo noi diciamo che siamo contrari.

Per quanto poi riguarda l'indice di investimento che si riferisce all'obbligazionario, in un *Benchmark* che comunque era maggiore, non è che dobbiamo andare così fieri di questo risultato. La ringraziamo del fatto che qualcuno ci inviti a qualche maggiore illustrazione per quanto riguarda la gestione PensPlan, però evidentemente qualche nozione la abbiamo anche noi e diciamo che forse bisognerebbe ammettere che qualche cosa in questa rotta di investimenti, in questa rotta di gestione di PensPlan si deve cambiare.

Forse sarebbe tutto più facile, anche perché in un fondo nel quale sono state dirottate moltissime fatiche dei lavoratori, perché il TFR è fatica dei lavoratori, non siamo neppure riusciti a garantire con quei fondi la rivalutazione del TFR che normalmente veniva garantita in azienda.

Quindi, credo che qualche assunzione di responsabilità, in questa gestione, il Consiglio la debba fare, anche perché non è una cosa ovvia e naturale andare solamente a ripianare conti di gestioni che non sono proprio delle migliori.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Ne ha facoltà.

CIVETTINI: Grazie, Presidente. Volevo esprimere alcuni giudizi, partendo anche dai lavori di Commissione, dai lavori che si svolgono in aula e con un esempio che è eclatante. Ieri avevo chiesto l'intervento del Presidente della II Commissione legislativa, ma ahimé non era più in aula ed oggi vedo sulla cronaca di un giornale locale "Ristrutturazione mea culpa – di Firmani – soldi a privilegiati". Della serie che prima si votano le cose a scatola chiusa e poi si nasconde la manina di chi ha tirato il sasso.

In questo senso dobbiamo leggere gli atteggiamenti di una maggioranza che rimane insieme per atti di fede, lo abbiamo sentito espressamente in sede di Commissione, ricordo l'art. 6 che era illeggibile, fatto di numeri, numerini girati e rigirati e poi nella realtà si è votato per maggioranza e per minoranza senza aver capito nulla, perché di questo bilancio non si capisce nulla.

All'origine di tutto quello che serve, all'interno di una valutazione seria di bilancio e di prospettiva, dobbiamo capire che cosa si vuol fare della Regione. Questo è l'elemento fondamentale e fondante che poi ci mette nella condizione di fare ogni tipo di analisi, ogni tipo di valutazione, attraverso la lettura di un bilancio che ci deve far capire, attraverso quali investimenti e come, dove vogliamo andare, dove vogliamo arrivare, che cosa si investe e su

che cosa e quali sono le priorità che naturalmente in questo bilancio non si leggono, se non le priorità di gestire quello che, per quanto riguarda Bolzano e Trento, vuole dire il potere, punto e basta.

Se dobbiamo andare a leggere le cifre, obiettivamente, sono in gran parte illeggibili, se non per gli strettissimi addetti ai lavori che con flotte di tecnici a livello assessorile chiaramente riescono a fare il gioco, non mi permetto di chiamarlo delle tre carte, perché due sono le colonne, una è la cassa e l'altra la previsione. Perciò queste sono le situazioni.

Per quanto riguarda l'integrazione europea, noi la chiamiamo erroneamente investimenti sull'integrazione europea, perché non è una questione di integrazione europea, è una questione di investire, affinché anche le nostre genti, il nostro territorio abbia una capacità di istruzione, per quanto riguarda le lingue, questo non vuol dire integrazione europea perché si fa gioco delle parole, è supplire a quello che obiettivamente anche una nostra scuola, ha come carenza a livello provinciale e regionale e perciò giusto, ma però dovrebbero essere più chiare le regole di accesso a questi contributi, perché alla fine vediamo che questo tipo di contributi non sono sempre alla portata o comunque della massima trasparenza.

Per quanto riguarda le pensioni alle casalinghe, lì c'è da rivedere tutta quella che è l'impalcatura di quello che si sta facendo, anche perché riteniamo sia uno strumento assolutamente valido se attrezzato in modo serio, intelligente e non a copertura o con l'atteggiamento che questo sia un debito, dunque essendo un debito meglio farlo morire di asfissia. Credo che se ci si lavora in modo serio, in modo concreto, probabilmente questo strumento può essere di supporto che può rientrare nel famoso pacchetto famiglia, perché sappiamo quanto è importante, quanta è produttiva la donna che per scelta rimane in casa, non per obbligo, anche se dobbiamo valutare che alla crisi attuale probabilmente molte donne ci dovranno stare per obbligo, perché sono sempre le più penalizzate dalle situazioni di crisi. Quindi la donna è la prima ad essere lasciata a casa, è la prima a subire le angherie nel momento in cui è in stato interessante, è sempre la prima che paga gli effetti della crisi.

Non rubiamo argomenti ad una sinistra che conserva, noi viviamo questa situazione e vorremmo che la Regione sapesse veramente interpretare questi contenuti, dando una valenza che non è solo una questione di cassa.

Prima si parlava di aeroporto, di parlava di collegamenti, di internazionalizzazione del sistema del Trentino/Südtirol, ebbene è un concetto che va aperto a 360°, perché noi che siamo sicuramente disponibili ad un ragionamento che riguarda l'Euregio, noi dovremmo riuscire ad aprire anche a realtà che siano effettivamente ed economicamente compatibili con quello che noi economicamente portiamo, gestiamo e riusciamo proporre in questa Regione.

Credo che se riusciremmo a fare solo quello che sta succedendo in quest'aula, un grande casino, lo ripeto per la seconda volta, è un grande oratorio, non è un'aula dove si discute e si mettono in rete dei pensieri e questo è veramente avvilente pensare che ci si racconta di tutto e di più e non si ha la cortesia di rispettare i colleghi che parlano, visto che, per quanto mi riguarda, nessuno mi può riprendere nel momento in cui altri colleghi parlano. Da questo punto di vista veramente ci sentiamo offesi, perché solo tutta la minoranza è presente fino ad ora tarda, lo abbiamo visto ieri sera che gran parte, verso le 16.30-17.00, si sono avviati per le loro casette e noi abbiamo dovuto

sospendere anzitempo, dopo aver lavorato appena tre ore, aver incassato quello che abbiamo incassato, abbiamo dovuto sospendere i lavori e sappiamo il perché.

Detto questo, credo che dobbiamo dare un senso alla Regione, dobbiamo dare un senso alle strutture che costano alla Regione, dobbiamo pensare che cosa vorremmo fare di questa Regione che ci garantisce l'autonomia, sia per quanto riguarda Trento, che Bolzano, anche l'autonomia dei trasporti per quanto riguarda gli aeroporti e non deve essere uno scippo di Trento e uno scippo di Bolzano. Dovrebbe essere un qualche cosa che viene partorito in modo conveniente, in modo economicamente sostenibile e soprattutto con i collegamenti che non siano solo con i palazzi romani, perché qualcuno parla di *'los von Rom'* e poi alla fine con *'Rom magn'* si dice in dialetto trentino.

Credo che dovremmo pensare a collegamenti che portino veramente beneficio, economia a tutta la regione Trentino-Alto Adige. Allora lavorare per slogan è facile, lavorare per contenuti forse è più difficile, lavorare in sintonia in questo clima è quasi impossibile.

Allora facciamo tutti uno sforzo e ripensiamo effettivamente, attraverso un sistema di lavoro che normalmente lo si nota in aziende, non nelle bolgie di altro tipo, attraverso questo potremo riuscire a costruire qualcosa che possa essere utile a quello che non è chi governa la regione Trentino-Alto Adige, non è chi governa la Provincia di Trento e di Bolzano, ma sono gli interessi dei cittadini di tutto il Trentino/Südtirol. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Klotz. Ne ha facoltà.

KLOTZ: Bevor ich meine konkreten Fragen zu den Ausgabenkapiteln stelle, eine Bemerkung zu den philosophischen Betrachtungen meines Vorredners. Nur einen Satz zur Hausfrauenrente, Kollege Civettini, das war keine Sozialmaßnahme, das war eine gute Mittelstandsförderung, wie sie sich in der Praxis dann erwiesen hat. Wir hatten immer befürchtet, dass diejenigen, die eigentlich die Bedürftigsten gewesen wären, nämlich die Hausfrauen, die keinerlei Absicherung haben, durch den Rost fallen, weil sie die jährlichen Beiträge nicht aufbringen konnten, weil entweder ihre Ehemänner oder Kinder nicht willens oder nicht in der Lage waren, diese Beiträge zu bezahlen. Also haben vor allen Dingen jene davon profitiert, die die Gelder hatten, um die – zwar geringen – Beiträge zu leisten. Das waren vor allem Leute aus dem Mittelstand und nicht Hausfrauen aus dem untersten Rang. Das waren Frauen von Männern, die ihren Frauen auch sonst eine Pension hätten zahlen können. So hat es ausgeschaut. Martha Stocker hat hier ein Erbe übernommen, das in keiner Weise vom Sozialen her dem nahe kommt, was eigentlich hier immer gepredigt wurde.

Nun meine drei Fragen, Frau Assessorin: Ausgabenkapitel 2101 – Ausgaben für den Ankauf und den Bau von Liegenschaften für die außerordentliche Instandhaltung des Immobilienvermögens – Ausgaben für die Projektierung und sonstige damit zusammenhängende Aufträge an Freiberufler – 8.211.000 Euro. Wofür konkret? Für welchen Ankauf von Liegenschaften, welche Immobilien? Das ist doch eine stattliche Summe. Dies wäre die erste Frage.

Die zweite Frage betrifft das Kapitel 346 in Erhöhung 78.000 Euro. Vergütungen und Spesenersatz an verwaltungsfremde Personen für Studiendienste und Sonderdienstleistungen im Interesse der Region. Für welche Dienste? Um welche verwaltungsfremde Personen handelt es sich dabei? Sind das Übersetzungen, die ausgelagert worden sind oder was sonst?

Das dritte Kapitel 364: Ausgaben für die Rückerstattung der Anwaltskosten, die von den Mitgliedern des Regionalausschusses oder von den Bediensteten der Region wegen Vorfällen oder aus Gründen bestritten wurden, die mit der Erfüllung ihres Mandates oder mit der Ausübung ihrer Funktionen zusammenhängen – 88.000 Euro. Dies ist auch eine stolze Summe. Es handelt sich also um die Rückerstattung von Anwaltskosten. Um welche Verfahren ist es dabei gegangen und welche konkreten Bereiche betrifft das?

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

MORANDINI: La ringrazio, signor Presidente. Esordisco replicando alla collega che è appena intervenuta, la collega dalla lunga treccia, la quale, in aggiunta ad altri interventi che ho sentito ieri, ha sostanzialmente definito non sociale l'intervento sulla pensione alle casalinghe. Mi permetta, pur nella simpatia che nutro nei suoi confronti collega, di dissentire profondamente.

Allora delle due l'una, come ha detto qualcuno della maggioranza ieri, il contributo per ottenere la pensione alle casalinghe è troppo basso e così è stato probabilmente per un periodo, tant'è che in prima battuta, come lei ricorderà, perché sedevamo insieme in Consiglio regionale in quel periodo, il Governo di allora, non era ancora previsto il visto governativo, decise di rinviare a nuovo esame la legge che la prevedeva, perché considerava eccessivamente basso il contributo da versare da parte dell'interessata, perché in un rapporto previdenziale evidentemente sinallagmatico, deve versare il contributo all'interessata e poi l'ente pubblico.

Allora è stato leggermente aumentato, la norma legislativa, ripassando per la Commissione legislativa e per il Consiglio ha ottenuto il visto ed a questo punto il contributo è stato considerato dal Governo, dal Ministero nazionale del lavoro e della previdenza sociale, da tutto il Consiglio regionale, anche dalle opposizioni, dagli addetti ai lavori, mi riferisco a docenti di varie Università, Innsbruck, Milano, Bologna che erano stati coinvolti su questa vicenda, è stato ritenuto assolutamente congruo.

Quindi questa è stata una misura sociale, penso che anche lei avrà ricevuto testimonianze, lettere in qualche caso, di persone casalinghe con bassissimo reddito, i cui mariti con bassissimo reddito, magari morti prima di ottenere la pensione e quindi consentire la reversibilità alla vedova, ed hanno potuto tirare avanti.

Allora è chiaro che è un provvedimento legislativo che si rivolge, proprio perché legislativo, ad una pluralità indeterminata ed a priori indeterminabile di soggetti, andrà anche a concretare in qualche caso situazioni di ingiustizia, convengo con lei, però la grandissima parte di queste misure si sono rappresentate per la loro valenza sociale.

Quindi mi permetto con tutta cortesia, ma con altrettanta convinzione, di definire invece assolutamente sociale questo provvedimento.

Quello che invece non considero sociale, mi rivolgo alla Giunta evidentemente, è questo assestamento di bilancio, perché debbo dire che, a

parte che è assolutamente ridotto, un assestamento di bilancio ha senso nella misura in cui induce interventi sostanziali dal punto di vista delle correzioni che apporta al bilancio di previsione, debbo dire, da quello che mi è dato di leggere, che gli interventi correttivi non sono fortemente sostanziali, c'è qualcosa per il quale si attinge in virtù della legge finanziaria, c'è qualcosa che riguarda l'integrazione europea, 300 mila euro da un lato e 700 mila euro dall'altro e qualcosa che riguarda gli interventi umanitari.

Attenzione però, signori, perché ogni tanto si arriva con gli slogan in Consiglio regionale, sotto la voce interventi umanitari, mi risulta, assessore competente, che in questi anni sia stato fatto passare di tutto e di più. Allora mi permetto di chiederle i 93 mila euro in più che mi pare voi prevedete su questo, nel senso che li mantenete sì sugli interventi umanitari, ma li trasferite sugli interventi umanitari diretti, mi permetto di chiederle cortesemente in cosa consistono o consisteranno questi interventi umanitari diretti.

Per cui è un assestamento di bilancio assolutamente esiguo, 37 milioni di euro, coperto con esercizi precedenti, il grosso è "mangiato" dalla legge finanziaria.

Quello che volevo sottolineare è, ancora una volta, che tutta questa vicenda dice quanto poco questa maggioranza crede nella Regione. Aspetto che voi mi diciate almeno una, dico una competenza che volete lasciare a questa Regione, che volete riconoscerle, perché il personale della Regione che vi lavora con tanta passione è in buona parte sottoutilizzato, perché questa Regione richiede di non essere lasciata all'impiedi come una larva istituzionale, lo so che a qualcuno fa piacere, lo so che a qualcuno un domani, quando si chiuderà definitivamente la Regione, farà piacere fare festa e brindare. Però siccome noi andiamo in controtendenza rispetto a questo, ma anche per ragioni storiche, non per ragioni di convinzione personale, perché queste, per quanto mi riguarda, sono dispostissimo a metterle da parte subito se mi si dimostra che invece oggi ha senso chiudere la Regione, ma non è così, per una serie di ragioni che più volte ho articolato in quest'aula, però non è così.

Allora dentro questa disattenzione della maggioranza, questa indifferenza verso la Regione, è chiaro che un assestamento di bilancio come questo, 37 milioni di euro, un ente che di fatto è diventato il bancomat delle Province, di fatto la Regione l'avete ridotta a Cenerentola dell'autonomia e quando va bene il suo lavoro, se di lavoro si tratta, è quello di dare una serie di finanziamenti e l'assestamento di bilancio di cui stiamo parlando è l'ennesima prova di questo, ebbene in tutto questo vedo veramente la poca considerazione della Regione.

Signori, in Europa ci sono 33 Euroregioni, ritenete che quando ci si presenterà in Europa sarà meglio presentarsi come due Province autonome o non sarebbe meglio invece, di fronte alle 33 Euroregioni che sono in Europa, presentarsi con una Euroregione fatta nel senso che più volte abbiamo proposto? Ci sono anche scritti in questo senso, che si presenti con autorevolezza, anziché come due Province che avranno sicuramente le loro competenze e la loro figura, ma che in quel contesto di Euroregioni europee sicuramente sarebbero assai meno rappresentative?

Questa è una domanda che lascio qui, che temo sarà destinata a non avere risposta, magari la bontà e la cortesia del Presidente del Consiglio regionale saranno nel senso di alimentare una risposta in questa direzione.

Presidente, le rammento che lei viene da una cultura assolutamente regionalista e quindi spero che non abbia dimenticato questa sua provenienza, anzi utilizzi queste occasioni per risottolinearla e fare la sua parte nella sua veste di Presidente dell'Assemblea legislativa regionale. Proprio perché di questo ha bisogno oggi la Regione e proprio perché quando ci si sofferma su questi passaggi, come sono le questioni di bilancio, in questo caso l'assestamento, si colga che questi sono appuntamenti importanti, non stare qui a parlare di un assestamento con tre voci che cambiano, legge finanziaria, interventi umanitari e quant'altro per lasciare le cose come stanno e sempre più lasciare alla deriva la Regione.

Noi non siamo per l'eutanasia della Regione, non siamo per l'eutanasia comunque, ma non siamo per l'eutanasia della Regione perché è veramente poco dignitoso, tanto più nel contesto europeo, ma tanto più anche qui oggi. di fronte ad una storia, di fronte ad una situazione istituzionale giuridica che penso abbia decenni d storia da insegnarci. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Firmani. Ne ha facoltà.

FIRMANI: Grazie, Presidente. Ho chiesto la parola per fatto personale, perché accetto la polemica politica, ma deve essere una polemica corretta, invece il consigliere Civettini mi ha citato in forma fortemente scorretta. Evidentemente la polemica ha il sopravvento sulla lucidità mentale.

Non sono solito nascondere la mano, né lanciare i sassi, mi assumo sempre fino in fondo le mie responsabilità.

Inoltre, nella sua polemica, il consigliere Civettini confonde i fatti della Provincia di Trento con quelli regionali, qui siamo in Consiglio regionale, ma evidentemente l'eccesso di polemica lo porta a confondere cose completamente diverse. In privato mi dà attestati di stima, poi in pubblico mi accusa di nascondere la mano. Sia coerente anche nei suoi comportamenti. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Ne ha facoltà.

CIVETTINI: Per fatto personale, non rubo la parola ai colleghi e chiedo scusa, innanzitutto domani sarà mia premura portare al collega Firmani la mia certificazione del mio stato di salute mentale e si assumerà le responsabilità di quanto ha testé affermato, porterò le certificazioni con perizie e chiaramente è gravissimo.

Riferivo semplicemente un titolo: "Ristrutturazione mea culpa – di Firmani – soldi ai privilegiati". C'è sul 'Corriere del Trentino' di stamani, perciò nulla ho affermato che non sia noto e garantisco che il fatto della salute mentale è un'affermazione assolutamente grave, di cui si assumerà chiaramente il consigliere Firmani le responsabilità. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Tinkhauser. Ne ha facoltà.

TINKHAUSER: An dieser Stelle möchte ich noch einmal meine Frage wiederholen, die ich bereits gestern gestellt habe und zwar aus welchem Grund die Kapitel 306 und 307 jeweils einmal um 300.000 Euro, das zweite Kapitel um 700.000 Euro auf jetzt insgesamt 7,9 Millionen Euro angehoben werden?

Ich wiederhole mich im Fall, aber es steht fest, dass es hier Beschlüsse der Regionalregierung gibt, die weder von der zuständigen Kommission noch von jemand anderem im vornhinein abgeseget worden sind und deshalb hätte ich hier gerne Aufklärung.

PRESIDENTE: La parola all'assessora Stocker, per la repolica.

STOCKER: Danke, Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich werde jetzt nicht über die Zukunft der Region weitere Ausführungen machen. Es ist sicher richtig angesprochen worden, dass hier einige Überlegungen anzustellen sind, aber die werden sicherlich in anderen Zusammenhängen gemacht werden.

Jedenfalls ist es zu unterstreichen, dass die Region noch wichtige Kompetenzen in einigen Bereichen hat. Einer ist der Bereich der Vorsorge und auf der anderen Seite ist es der Bereich der Friedensgerichte und der Bereich der humanitären Hilfen und dergleichen mehr. Ich denke, dass sich gerade im Bereich der Vorsorge das Miteinander sehr bewährt hat, auch wenn es immer wieder abgestritten und negativ hingestellt wird. Ich finde das sehr schade, wenn das auch in diesem Regionalrat gemacht wird.

In diesem Zusammenhang darf ich auch darauf hinweisen, dass die Rendite, die ich vorhin im Zusammenhang mit dem Fonds der Hausfrauen in Trient von 3,46 genannt habe, einem Benchmark von 2,16 gegenübersteht. Nur damit hier auch Klarheit ist und damit alle Daten auf dem Tisch sind. Natürlich müssen wir im Bezug auf die Region auch weiterdenken was die Europäische Region betrifft. Hier bedanke ich mich auch für die Unterstützung in diese Richtung. Die Präsidenten der beiden Länder sind hier sehr stark engagiert und werden dieses europäisch wichtige Projekt weiter betreiben.

Zu den Fragen, die der Abg. Egger gestellt hat und auch zu seiner Überlegung der Gleichheit für alle. Wir wissen alle, dass auch für uns gilt, dass nicht immer alles gleich weitergezogen wird und dass es manchmal auch Maßnahmen gibt, die eine bestimmte Zeit gelten und dann auch abgeschafft werden. Wichtig ist, dass in der Zeit die Voraussetzungen für alle gleich waren. Ich denke, er möchte auch nicht, dass das Ganze weiter geht, denn das wäre dann eigentlich die wirkliche Gleichheit und bei den finanziellen Mitteln, die wir zur Verfügung stellen müssen, wäre auch er nicht dieser Meinung.

Die Frage der politischen Verantwortung: natürlich gibt es eine politische Verantwortung in dem Sinne, wer hat es damals eingeführt? Das ist auch evident geworden, dass unser Kollege Morandini ganz entscheidend an der Einführung der Hausfrauenrente beteiligt war. Er ist davon überzeugt und hat es auch dargelegt. Die Ausweitung ist dann gekommen unter dem damaligen Assessor Romano, aber auch mit dem Hintergrund, mehr Möglichkeiten zu schaffen für die sozial Schwachen. Aus diesen Gründen sind diese Änderungen gemacht worden, die aber auf der anderen Seite zu diesen Ausweitungen geführt haben. Letztendlich politische Verantwortung hat immer ein Gremium und dazu haben wir zu stehen, so wie ich jetzt dazu stehe, dass wir die Verantwortung haben, das Kapitel abzuschließen und nicht auf die nächsten Generationen zu übertragen.

Was mir auch wichtig ist. Wir haben ja nicht abgeschlossen und gesagt, jetzt kommt nichts mehr, sondern wir haben das Ganze umgelegt auf die neuen Erfordernisse von Familien. Wir haben das Familiengeld entscheidend ausgedehnt. Ich denke, das ist eine ganz wichtige

Errungenschaft, die dieser Regionalrat in der letzten Periode erreicht hat und das haben wir alle gemeinsam gemacht und insofern ist die Verantwortung aus meiner Sicht auch immer eine kollegiale.

Das Kapitel 326 habe ich gestern schon ausgeführt. Es ist auch vom Kollegen Morandini bereits richtig dargelegt worden. Hier geht es vor allem darum, dass wir die Möglichkeit haben, in diesen Katastrophensituationen – und hier merken ja alle, dass das jetzt öfter passiert als in den vergangenen Jahrzehnten – eine gewisse Flexibilität zu haben, wirklich dann dort zu helfen, wo wieder eine Katastrophe auftritt und wo wir die Möglichkeit haben, dann schnell eingreifen und helfen zu können. Darum geht es in dieser Umschichtung.

Was das Kapitel 1959 betrifft, geht es hier um eine technische Geschichte. Es ist so, dass wir hier den Unternehmen durch diese Maßnahme eine Erleichterung bieten und hier braucht es ein Geld, das wir jetzt vorsehen, das aber nachher von Pensplan zurückbezahlt wird. Wir ermöglichen also den Betrieben, dass sie die Überweisungen an den Laborfonds über F24 machen. Dadurch können die Betriebe auch geltend machen, wenn sie z.B. bestimmte Vorauszahlungen gemacht haben, die Agentur für Einnahmen ihnen etwas schuldet, dass man das verrechnen kann. Das ist ein großes Entgegenkommen für die Firmen und ist auch von uns als sehr positiv bewertet worden, auch von Seiten von Pensplan, weil es auch hier weniger Überweisungen gibt und das erspart sehr viel Aufwand.

Zum Schluss noch das Kapitel 2101, das die Kollegin Klotz angesprochen hat. Es ist hier keine Veränderung. Hier sind einfach die Kassa und die Kompetenz zusammengefasst, aber wir verändern hier mit dem Nachtragshaushalt nichts.

Was dieses Kapitel anbelangt, nur damit man weiß, was hier gemeint ist. Hier geht es um den Ankauf des Grundbuches von Kaltern, von Malè, weiters um die Sanierung des Hauses in Bozen, das noch der Region gehört. Diese Dinge sind hier vor allem drinnen. Aber wir verändern hier nichts. Das gilt genauso für die Rückerstattung der Anwaltsspesen. Das sind keine Veränderungen, sondern die waren schon bisher vorgesehen.

Die Kapitel 306 und 307: Ich habe es gestern schon gesagt, dass die Erhöhung dieser Kapitel vor allem darauf zurückzuführen ist, dass wir sehr viel Nachfrage haben, nach Möglichkeit z.B. ein Jahr als Student im Ausland zu verbringen. Wir haben sehr viele Nachfragen von Schulklassen, die eine bestimmte Zeit im Ausland verbringen wollen und natürlich dadurch andere Sprachen vertiefen können. Ich glaube, dass das eine wichtige Aufgabe für die Region ist, hier mehr Gelder zur Verfügung zu stellen. Es gibt auch die Nachfrage von Organisationen, die das gerne organisieren und machen möchten. Ein Sprach Austausch ist etwas, was wir alle als sehr wichtig erachten und insofern erachte ich die Erhöhung der Kapitel als gerechtfertigt.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'art. 2.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 21 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 2 è approvato.

Art. 3
(Disposizioni diverse)

1. All'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla fine dell'esercizio 2008 riportati negli stati di previsione dell'entrata, rispettivamente della spesa per l'esercizio finanziario 2009 sono apportate le variazioni, in aumento e in diminuzione, pari agli scostamenti dall'ammontare definitivo dei residui stessi.

EGARTNER:

Art. 3
(Verschiedene Bestimmungen)

(1) Am voraussichtlichen Ausmaß der Einnahmen- und Ausgabenrückstände bei Abschluss des Haushaltsjahres 2008, die im Voranschlag der Einnahmen bzw. im Voranschlag der Ausgaben für das Haushaltsjahr 2009 angeführt sind, werden die Änderungen sowohl in Erhöhung als auch in Verminderung vorgenommen, die den Abweichungen vom endgültigen Betrag der Rückstände entsprechen.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 3? Se non ci sono interventi, lo metto in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 2 astensioni, 21 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 è approvato.

Art. 4
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

EGARTNER:

Art. 4
(Inkrafttreten))

(1) Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 4? Se non ci sono interventi, lo metto in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 2 astensioni, 21 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 4 è approvato.

Ci sono interventi in dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi, prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 10.

Per l'approvazione dei bilanci e dei rendiconti finanziari della Regione è necessario il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri della Provincia di Trento e di quelli della Provincia di Bolzano.

Si vota separatamente per Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 84 dello Statuto di autonomia.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

PROVINCIA DI BOLZANO

votanti	29
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	17
schede contrarie	10
schede bianche	2

PROVINCIA DI TRENTO

votanti	30
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	16
schede contrarie	13
schede bianche	1

Non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta dei consiglieri di entrambe le Province, il provvedimento, a termini dell'articolo 84 dello Statuto di autonomia, verrà inviato all'Organo regionale per il riesame dei bilanci e dei rendiconti.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 11.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 11 astensioni, 6 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, il passaggio alla discussione articolata è approvato.

Art. 1

(Interventi a favore dei soggetti che perdono il lavoro o sono sospesi dal lavoro per cause riconducibili a crisi di mercato)

1. In attuazione dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e ad integrazione della legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 concernente "Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa" la Regione istituisce un'indennità e finanzia le attività formative connesse a favore di coloro che, tra il 1° settembre 2008 e il 31 dicembre 2010, perdono il lavoro o sono sospesi dal lavoro per cause riconducibili a crisi di mercato.

2. L'indennità è corrisposta in misura non superiore all'importo netto relativo al primo scaglione di reddito previsto annualmente a livello nazionale per l'indennità di mobilità statale per lavoratore/trice per una durata massima di sei mesi. L'indennità è erogata secondo le modalità stabilite con regolamento regionale, anche come integrazione di eventuali indennità statali o in collegamento con la frequenza di corsi formativi.

3. L'indennità di cui al comma 2 spetta anche ai/alle titolari di contratti di lavoro a progetto di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e agli associati in partecipazione con esclusivo apporto di manodopera, che rimangono senza lavoro tra il 1° settembre 2008 e il 31 dicembre 2010 e non hanno diritto a nessuna indennità statale.

Nel caso in cui il/la lavoratore/trice benefici degli interventi previsti dal decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge dall'articolo 1 della legge 28 gennaio 2009, n. 2, l'indennità regionale di cui al presente comma viene

corrisposta ad integrazione di quella statale secondo le modalità stabilite da ciascuna Provincia autonoma.

4. Nei confronti di coloro che si trovano nelle condizioni di cui ai commi 1 e 3 e di coloro che tra il 1° settembre 2008 e il 31 dicembre 2010 vengono iscritti nelle liste di mobilità, la Regione eroga un contributo a sostegno della previdenza complementare secondo le modalità e i criteri previsti con il regolamento di cui al comma 5. Il contributo non può essere superiore ad euro 4 mila rapportati ai mesi in cui sussiste lo stato di disoccupazione o di sospensione dal lavoro tra il 1° settembre 2008 e il 31 dicembre 2010. Il presente contributo spetta solo qualora il/la lavoratore/trice non abbia diritto di beneficiare di quello previsto dall'articolo 13, comma 1 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 4 novembre 2002, n. 16/L e successive modificazioni ed integrazioni ed è incompatibile con lo stesso.

5. Le funzioni amministrative concernenti la realizzazione degli interventi di cui ai commi 1, 3 e 4 sono delegate, a far data dall'entrata in vigore della presente legge, alle Province autonome di Trento e di Bolzano che le esercitano nel rispetto dei principi e dei criteri stabiliti con regolamento regionale di esecuzione del presente articolo. Con lo stesso regolamento sono stabiliti inoltre i requisiti da possedere per poter beneficiare dei suddetti interventi, nonché quant'altro si rendesse necessario per l'attuazione dei medesimi. Nel caso in cui una Provincia autonoma avesse già autonomamente attivato o stia per attivare un intervento analogo a quello di cui ai commi 1 e 3 sono assegnate le risorse di cui all'articolo 4, comma 1 qualora l'intervento provinciale sia conforme o comunque si adegui ai suddetti principi e criteri contenuti nel regolamento regionale. I contributi regionali di cui ai commi 1, 3 e 4 sono erogati, anche a copertura di eventuali anticipazioni operate dalle Province, nei limiti dello stanziamento di bilancio di cui all'articolo 4, comma 1.

6. La Regione concorre al finanziamento di fondi provinciali finalizzati, in concorso con i fondi nazionali, all'erogazione di trattamenti di sostegno al reddito e di attività formative, nonché di sostegno occupazionale ai sensi della normativa vigente in materia di ammortizzatori sociali in deroga.

7. Le Province possono destinare parte dei fondi di cui all'articolo 4, comma 1, per il finanziamento degli Istituti di Patronato chiamati alla raccolta delle domande relative agli interventi di cui al presente articolo.

8. Su richiesta delle Province autonome le assegnazioni di fondi di cui al presente articolo possono essere disposte direttamente a favore di propri enti e organismi cui le province hanno demandato la gestione degli interventi.

VIZEPRÄSIDENT:

Art. 1

(Maßnahmen zugunsten der Personen, die wegen der Marktkrise ihre Arbeit verlieren oder von der Arbeit suspendiert werden)

(1) In Anwendung des Art. 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 und in Ergänzung des Regionalgesetzes vom 27. November 1993, Nr. 19 betreffend „Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind und Bestimmungen auf dem Gebiet der ergänzenden Vorsorge“ führt die Region einen Zuschuss zugunsten derjenigen ein, die im Zeitraum 1. September 2008 - 31. Dezember 2010 wegen der Marktkrise ihre

Arbeit verlieren oder von der Arbeit suspendiert werden, und finanziert die damit verbundenen Ausbildungstätigkeiten.

(2) Das Ausmaß des Zuschusses, der für höchstens sechs Monate entrichtet wird, darf für jeden Arbeitnehmer/jede Arbeitnehmerin den Nettobetrag der ersten Einkommensstufe, die jährlich auf staatlicher Ebene für die staatliche Mobilitätzulage festgelegt wird, nicht überschreiten. Der Zuschuss wird nach den mit regionaler Verordnung festgelegten Modalitäten auch in Ergänzung eventueller staatlicher Beihilfen oder in Zusammenhang mit dem Besuch von Ausbildungslehrgängen ausgezahlt.

(3) Der Zuschuss laut Abs. 2 steht auch den Mitarbeitern/Mitarbeiterinnen mit Projektvertrag laut gesetzesvertretendem Dekret vom 10. September 2003, Nr. 276 sowie den stillen Gesellschaftern, die ausschließlich ihre Arbeitskraft einbringen, zu, die im Zeitraum 1. September 2008 - 31. Dezember 2010 ihre Arbeit verlieren und kein Anrecht auf staatliche Beihilfen haben.

Nimmt der/die Beschäftigte die Maßnahmen laut Gesetzesdekret vom 29. November 2008, Nr. 185, umgewandelt in Gesetz durch Art. 1 des Gesetzes vom 28. Jänner 2009, Nr. 2, in Anspruch, so wird der in diesem Absatz vorgesehene regionale Zuschuss als Ergänzung der staatlichen Beihilfen nach den von jeder Autonomen Provinz festgelegten Modalitäten entrichtet.

(4) Die Region entrichtet denjenigen, die sich in der Lage laut Abs. 1 und 3 befinden, und denjenigen, die im Zeitraum 1. September 2008 - 31. Dezember 2010 in die Mobilitätslisten eingetragen werden, nach den in der Verordnung laut Abs. 5 vorgesehenen Modalitäten und Kriterien einen Beitrag zur Unterstützung der Ergänzungsvorsorge. Der Beitrag beträgt höchstens 4.000,00 Euro im Verhältnis zur Anzahl der Monate, in denen die Arbeitslosigkeit oder die Suspendierung von der Arbeit im Zeitraum 1. September 2008 - 31. Dezember 2010 besteht. Genannter Beitrag steht nur dann zu, wenn der Arbeitnehmer/die Arbeitnehmerin kein Anrecht auf den Beitrag laut Art. 13 Abs. 1 der mit Dekret des Präsidenten der Region vom 4. November 2002, Nr. 16/L genehmigten Verordnung mit ihren späteren Änderungen und Ergänzungen hat, und ist mit einem solchen nicht kumulierbar.

(5) Die Verwaltungsbefugnisse in Zusammenhang mit der Umsetzung der Maßnahmen laut Abs. 1, 3 und 4 werden ab Inkrafttreten dieses Gesetzes auf die Autonomen Provinzen Trient und Bozen übertragen, die sie unter Beachtung der mit regionaler Verordnung zur Durchführung dieses Artikels festgelegten Prinzipien und Kriterien ausüben. Mit dieser Verordnung werden auch die Voraussetzungen für die Inanspruchnahme genannter Maßnahmen sowie alle sonstigen Elemente festgelegt, die für deren Umsetzung erforderlich sein sollten. Sollte eine Autonome Provinz selbständig eine ähnliche Maßnahme wie jene laut Abs. 1 und 3 bereits eingeleitet haben oder im Begriff sein, eine solche einzuleiten, so werden die Mittel laut Art. 4 Abs. 1 nur dann zugewiesen, wenn die Maßnahme der Provinz den obgenannten, mit regionaler Verordnung festgelegten Prinzipien und Kriterien entspricht, oder auf jeden Fall, wenn sie sich diesen anpasst. Die Beiträge der Region laut Abs. 1, 3 und 4 werden – auch zur Deckung eventueller Vorschüsse seitens der Provinzen - im Rahmen des Haushaltsansatzes laut Art. 4 Abs. 1 ausgezahlt.

(6) Die Region beteiligt sich an der Finanzierung von Landesfonds, die gemeinsam mit den staatlichen Fonds zur Auszahlung von Einkommensunterstützungen sowie von Beiträgen zur Unterstützung von

Ausbildungstätigkeiten und der Beschäftigung im Sinne der geltenden Bestimmungen über die außerordentlichen Sozialbeihilfen dienen.

(7) Die Provinzen können einen Teil der Mittel laut Art. 4 Abs. 1 zur Finanzierung der Patronate bestimmen, welche für die Entgegennahme der Gesuche um Inanspruchnahme der Maßnahmen laut diesem Artikel zuständig sind.

(8) Auf Antrag der Autonomen Provinzen kann die Zuweisung von Mitteln laut diesem Artikel direkt zugunsten von Körperschaften und Einrichtungen der Provinzen verfügt werden, denen sie die Verwaltung der Maßnahmen übertragen haben.

PRESIDENTE: All'art. 1 è stato presentato l'emendamento prot. n. 1308, a firma del consigliere Dorigatti, che recita: Nel comma 1 sono soppresse le parole: "per cause riconducibili a crisi di mercato".

La parola al consigliere Dorigatti, per l'illustrazione dell'emendamento.

DORIGATTI: Grazie, Presidente. Sull'emendamento credo di fare una valutazione un po' generale, dicendo che l'emendamento, ma anche tutte le norme che accompagnano la norma finanziaria sono condivisibili, in modo particolare per quanto riguarda le norme sul lavoro.

Debbo dire che il Partito Democratico già il 30 aprile aveva presentato un intervento per conoscere quelle che sono le intenzioni della Regione e se intendeva avviare dei provvedimenti per i lavoratori in crisi.

Devo dare atto che già nella relazione che aveva posto il Presidente nell'insediamento della Giunta, aveva fatto molta attenzione per quanto riguarda le questioni della crisi ed anche i lavoratori che vengono coinvolti.

L'emendamento in realtà accoglie molte delle nostre richieste della interrogazione che avevamo presentato, penso all'aumento della cassa integrazione, che era ferma da alcuni anni; penso alla questione dei lavoratori che oggi non sono protetti da ammortizzatori sociali, specialmente quelli che sono a contratto a termine o atipici. Quindi questi ammortizzatori sociali sono interventi che rispondono esattamente ai problemi che abbiamo sia in Provincia che in Regione.

Questo emendamento ha l'obiettivo di allargare la platea e significa in realtà togliere le ultime parole "per cause riconducibili a crisi di mercato". Perché questo? Perché dire "crisi di mercato" è in realtà una cosa troppo larga e nello stesso tempo racchiude solo una parte, rispetto al processo economico e sociale che viene avanti.

Faccio alcuni esempi. I lavoratori che sono in azienda ed hanno provvedimenti di riorganizzazione aziendale, ma non sono in crisi, questi lavoratori, a mio avviso, vengono esclusi. Mi pare non giusto per questi lavoratori non avere i provvedimenti di sostegno, i sei mesi per quanto riguarda l'intervento a sostegno di questi soggetti.

Altra considerazione, non soltanto per le aziende a ristrutturazione, ma considero, ad esempio, un'azienda che voglia investire nel processo produttivo e quindi fa degli interventi intensivi dal punto di vista tecnologico, è chiaro che alla fine di questo intervento intensivo avremo un'esuberanza di personale. È evidente che questa esuberanza di personale non rientra in questi interventi, perché l'obiettivo è quello di rispondere esattamente ai lavoratori che sono in crisi.

Mi pare, da questo punto di vista, una risposta innovativa, una risposta che fa sicuramente vedere le Province di Trento e Bolzano e la Regione attente ai problemi per la crisi e quindi gli interventi ai lavoratori, non soltanto sul versante della cassa integrazione o della mobilità, ma anche sul versante previdenziale e quindi il sostegno per quanto concerne. Ma anche penso ad altri soggetti che non sono coinvolti dagli ammortizzatori sociali, penso agli atipici, hanno la possibilità di essere coinvolti da un punto di vista delle protezioni economiche.

Mi pare un intervento estremamente importante, innovativo da questo punto di vista che la Regione si è fatto carico rispetto ai problemi della crisi.

Sarebbe però altrettanto importante allargare, da questo punto di vista, il concetto e dire che se un lavoratore delle acciaierie di Bolzano perde il posto perché è stato dichiarato in crisi, altrettanti lavoratori che escono dal comparto pubblico e che hanno finito il loro tempo di lavoro, perché era un contratto a tempo determinato, questi si trovano in realtà in condizioni estremamente diverse.

Faccio un esempio. Se lo sfortunato lavoratore delle acciaierie di Bolzano perde il posto, altrettanto è sfortunato quel lavoratore che era a tempo determinato in un'azienda pubblica. Direi che sono due lavoratori che dovremmo coinvolgere in un tempo temporale e quindi dare il sostegno anche a quel lavoratore che di fatto si trova sfortunato, sia perché ha lavorato in un'azienda privata e dall'altra parte perché ha lavorato in un'azienda pubblica.

Tenendo presente che vi sono lavoratori, lavoratrici che perdono il posto di lavoro anche avendo un rapporto di lavoro con l'ente pubblico magari da dieci anni, ossia hanno fatto contratti a termine per dieci anni, finito naturalmente il loro rapporto di lavoro in questo momento, si trovano senza alcuna protezione.

Mi pare una cosa non corretta, non giusta e ritengo che togliendo esattamente le parole "per cause riconducibili a crisi di mercato", potremmo collocare sia i lavoratori che sono delle aziende a ristrutturazione, sia i lavoratori di quelle aziende che investono in questo momento, quindi molto innovative e per effetto dell'innovazione hanno esuberanza di personale, ma accolgo la richiesta per quelle lavoratrici, quei lavoratori che perdono il posto di lavoro, perché chiudono un rapporto di lavoro che è a termine ed anche per i lavoratori atipici.

Per queste ragioni ritengo che ci sono anche le condizioni economiche, visto che si allarga la platea, per dare risposta a queste lavoratrici, lavoratori che in realtà soffrono maggiormente la crisi. Anche per rispondere al consigliere Casna, che ieri richiamava il nostro partito essere presente, proprio perché siamo presenti noi presentiamo questo emendamento, per tutelare le lavoratrici ed i lavoratori.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Casna. Organizzativamente la discussione è su questo emendamento. Prego.

CASNA: Certo, rispondo volentieri e mi pare che quando si parla di lavoratori c'è un'ampia e totale sintonia con la parte del P.D., anzi sono quasi onorato di poter dire che abbiamo una visione quasi omogenea e mi auguro che questa omogeneità possa coprire l'intero Consiglio, perché si tratta di difendere persone che sopportano ogni "*pondus diei*" ed hanno sempre il rischio poverini.

Forse il consigliere Dorigatti ha accolto anche le mie sollecitazioni di questi giorni, sicuramente sono favorevole a questo emendamento, anche se farei qualche piccolo distinguo. Quando un'azienda si organizza tecnologicamente, bisogna pensare anche alle conseguenze che ne possono derivare: riduzione di occupazione. Sarà che io sono di sinistra vecchio stampo

quando si diceva: lavorare tutti, lavorare meno. È il passato, lo so, ma qualcosa nel DNA è rimasto. Attenzione a dare contributi a queste aziende per il rinnovo del loro macchinario, per il rinnovo della tecnologia, che questa poi deve derivare a scapito dell'occupazione.

Dobbiamo pensare due volte prima di dare un contributo alle aziende che poi a cuore leggero licenzia gli operai, perchè hanno introdotto macchine che fanno il lavoro di dieci operai.

Quindi sarei ben cauto ad introdurre eccessiva tecnologia, se questa comporta poi licenziamenti e dobbiamo quindi pagare le aziende per rinnovarsi tecnologicamente e poi pagare anche gli operai che sono rimasti disoccupati. Dobbiamo trovare forse una soluzione adeguata.

Avrei preferito che il consigliere Dorigatti inserisse qui anche quel problema che hanno quei lavoratori disoccupati, licenziati, che si trovano senza alcun paracadute, al di fuori soltanto della disoccupazione, non ci sono ammortizzatori per loro? Non mi pare, dove sono previsti?

Mi pare ci sono dei lavoratori licenziati che non hanno né cassa integrazione, né ammortizzatori, se ne deriverà dopo questa approvazione è un altro discorso allora, mi va benissimo, mi invitate a nozze, però sto parlando di lavoratori che sono rimasti nudi e crudi, messi fuori con la scusa di riduzione di personale e che non hanno nulla.

Con queste osservazioni che ho fatto, sono favorevole all'emendamento del consigliere Dorigatti.

PRESIDENTE: La parola all'assessora Stocker. Prego.

STOCKER: Danke, Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich habe gestern schon gesagt, dass im Art. 1 gerade all jene auch drinnen sind, die jetzt überhaupt keine Absicherung haben. Dies zum ersten.

Zum zweiten haben wir dieses Gesetz vor allem gemacht, um jenen zu begegnen, die in Betrieben arbeiten, die von der Marktkrise betroffen sind. Insofern ist die Ausrichtung die oben angeführte und aus diesem Grund und vor allem weil wir das Haushaltsgesetz schon verabschiedet haben, dort die Mittel festgelegt haben und das zu einer weiteren Ausgabe führen würde, können wir diesen Abänderungsantrag nicht annehmen.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento prot. n. 1308.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 8 astensioni, 23 voti contrari e 22 voti favorevoli, l'emendamento è respinto.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il consigliere Leitner. Ne ha facoltà.

LEITNER: ...ich ersuche um den Namensaufruf, weil Theaterspielen machen wir nicht. Wenn man hier mitgezählt hat, dann stimmt das Abstimmungsergebnis bei Haut und Haaren nicht.

PRESIDENTE: Va bene, facciamo la votazione per appello nominale. Iniziamo con il nominativo del consigliere Chiocchetti.

EGARTNER: CHIOCCHETTI (*no*), CIVETTINI (*si*), CIVICO (*si*), COGO (*si*), DALLAPICCOLA (*no*), DELLADIO (*astenuito*), DELLAI (*non presente*), DELLO

SBARBA (si), DEPAOLI (no), DOMINICI (no), DORIGATTI (si), DURNWALDER (nein), ECCHER (si), EGARTNER (nein), EGGER (ja), FERRARI (si), FERRETTI (si), FILIPPIN (si), FIRMANI (si), GIOVANAZZI (non presente), HEISS (ja), HOCHGRUBER KUENZER (nein), KASSLATTER MUR (nein), KESSLER (non presente), KLOTZ (ja), KNOLL (ja), LAIMER (non presente), LAMPRECHT (nein), LEITNER (ja), LEONARDI (astenuto), LUNELLI (no), MAGNANI (non presente), MAIR (ja), MINNITI (astenuto), MORANDINI (non presente), MUSSNER (nein), NARDELLI (si) NOGGLER (nein), OTTOBRE (no), PACHER (si), PANETTA (no), PARDELLER (nein), PATERNOSTER (si), PENASA (si), PICHLER (ROLLE) (nein), PÖDER (non presente), REPETTO (non presente), SAVOI (si), SCHULER (nein), SEPPI (non presente), STEGER (nein), STIRNER BRANTSCH (nein), STOCKER Martha (nein), STOCKER Sigmar (ja), THEINER (nein), TINKHAUSER (ja), TOMMASINI (no), URZÌ (astenuto), VEZZALI (non presente), VIOLA (astenuto), WIDMANN (non presente), ZELGER THALER (nein), ZENI (non presente), ANDERLE (nein), ARTIOLI (si), BERGER (nein), BOMBARDA (si), BORGA (astenuto), CASNA (si).

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per appello nominale:

votanti	57
voti favorevoli	26
voti contrari	25
astensioni	6

Il Consiglio approva l'emendamento.

La seduta è sospesa ed i lavori riprendono alle ore 15.00.

(ore 13.10)

(ore 15.02)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEPAOLI

VORSITZ: PRÄSIDENT DEPAOLI

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

EGARTNER: (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Riprendiamo i lavori.

Ha chiesto la parola la consigliera Zelger-Thaler. Ne ha facoltà.

ZELGER: Ich ersuche um eine Unterbrechung der Sitzung von 20 Minuten für eine Mehrheitssitzung.

PRESIDENTE: Come è stato richiesto, sospendo la seduta per venti minuti.

(ore 15.06)

(ore 15.32)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il consigliere Morandini.
Prego.

MORANDINI: Grazie, Presidente. Ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori, signor Presidente, perché è stato testé distribuito all'aula un emendamento, sottoscritto dai Capigruppo della maggioranza che sostanzialmente snatura il contenuto dell'emendamento che è stato approvato a fine seduta antimeridiana.

Per cui le chiedo Presidente di valutare circa l'inammissibilità di questo emendamento. Non è possibile che l'aula voti un emendamento, quale quello che è stato votato come ultima votazione della seduta antimeridiana e poi arriva la maggioranza e presenta all'inizio seduta del pomeriggio un emendamento che snatura l'emendamento approvato.

Presidente, questo non è il modo di legiferare, passa un emendamento che è in controtendenza rispetto alla volontà della maggioranza e la maggioranza propone subito l'emendamento che con regolamento sviscerò quello che è stato approvato dall'aula.

Delle due l'una, o qui stiamo discutendo di un provvedimento legislativo e quindi si va avanti secondo articoli, emendamenti, ma non si può prevedere una delegificazione che di fatto snatura una statuizione approvata dall'aula, non solo, ma consente che con regolamento, come prevede questo emendamento, quindi con atto amministrativo, sia modificato un provvedimento legislativo a cui appartiene anche l'emendamento che è stato approvato da quest'aula sul finire della seduta antimeridiana.

Questo è veramente scorretto dal punto di vista della tecnica legislativa, non è possibile andare a mettere un tampone, allorquando è accaduto qualcosa che non era nelle previsioni di questa maggioranza. Si prende atto della volontà che si è espressa democraticamente in quest'aula, non si può arrivare adesso con questa proposta emendativa che, di fatto, snatura il provvedimento legislativo che è stato testé approvato nella seduta antimeridiana da questa assemblea legislativa.

Allora è meglio che ce lo diciate subito, non serve passare per il Consiglio regionale, vi fate i regolamenti come Giunta regionale e va benissimo, va benissimo per voi evidentemente. Non si può snaturare la funzione legislativa, lo dico in particolare come consigliere di minoranza, perché allora chi propone emendamenti se li vede approvati e poi se li vede snaturati, addirittura non con norma legislativa, ma con norma regolamentare.

Per cui chiedo che sia dichiarata inammissibile questa proposta emendativa.

PRESIDENTE: Per rispondere al consigliere Morandini, il regolamento è già previsto su questa normativa, questo emendamento non va a snaturare, va a regolamentare meglio determinati passaggi.

Ha chiesto la parola il consigliere Borgia. Ne ha facoltà.

BORGA: Non ho compreso il significato della sua risposta alle obiezioni sollevate dal consigliere Morandini. Cosa vuol dire che è già previsto nel regolamento?

In secondo luogo – e concludo il mio sintetico intervento – rilevo che se noi andiamo avanti a legiferare in questa maniera, un giorno o l'altro capiterà in

quest'aula una legge con un solo articolo, dove si dirà che la Giunta regionale decide tutto quello che vuole con regolamento.

Questa materia deve o non deve essere regolamentata con legge? Se deve essere regolamentata con legge non posso, per ovviare all'inconveniente in cui la maggioranza è incorsa stamattina, rinviare tutto al regolamento ed individuare le categorie dei beneficiari con un regolamento della Giunta. Se si ritiene di dover disciplinare con legge questa materia e quindi individuare i beneficiari di questo intervento, con legge va fatto, perché non è ammissibile che questioni di fondamentale importanza come queste siano rimesse alla discrezionalità della Giunta, esautorando il Consiglio dai suoi compiti.

Comunque gradirei anch'io avere una risposta più approfondita.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Dello Sbarba. Prego.

DELLO SBARBA: Una considerazione, credo che il consigliere Morandini avesse completamente ragione e aggiungo un'altra cosa, la sostanza di questo emendamento è la correzione di una decisione che è stata presa due ore fa, l'intervallo di pranzo non conta, quindi un attimo fa.

Ora c'è un principio che vale in tutte le assemblee legislative, per cui sulla stessa materia due volte non si vota. Per cui credo, anche per questo motivo, a prescindere dai commi del regolamento, ma per questo motivo di sostanza della natura del lavoro parlamentare e di sostanza di questo emendamento, che questo emendamento non sia ammissibile.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Leitner. Prego.

LEITNER: Danke, Herr Präsident! Zum Fortgang der Arbeiten. Auch ich möchte den Antrag stellen, diesen Abänderungsantrag aus zwei Gründen für nicht zulässig zu erklären: Zum ersten nimmt sich der Regionalrat selbst nicht ernst. Es wurde eine Mehrheitsentscheidung getroffen zu einem ganz klaren Text. Es wurden zwei, drei Worte gestrichen, indem man dem Arbeitslosen etwas zukommen lässt, unabhängig davon ob, er aus dieser Marktkrise resultiert oder nicht, was ja auch schwer festzustellen ist. Ich glaube, diejenigen, die den Antrag gestellt haben und die dafür gestimmt haben, dass diese Worte herauskommen, haben sich dabei etwas gedacht. Das ist ein klares politisches Mandat und es hat eine Mehrheitsentscheidung gegeben. Wenige Stunden nachher hergehen und das über den Haufen schmeißen, heißt eigentlich den Regionalrat nicht ernst nehmen und – wie Kollege Dello Sbarba gesagt hat – über die gleichen Materie noch einmal abstimmen, was in keinem Parlament eigentlich stattfinden darf oder stattfindet. Das wäre eine Strapazierung der Geschäftsordnung und ich ersuche Sie, Herr Präsident, diesen Antrag nicht zuzulassen.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Prego.

PENASA: Grazie, Presidente. Come Capogruppo del gruppo consigliere della Lega Nord dichiaro il pieno appoggio alla richiesta avanzata dai consiglieri Dello Sbarba e Morandini per quanto riguarda l'inammissibilità, sotto il profilo legale, dell'emendamento che ci è stato ora distribuito.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Filippin. Prego.

FILIPPIN: Sempre sull'ordine dei lavori. È chiaramente inammissibile questo emendamento, perché l'emendamento approvato toglieva alcune parole all'art. 1 ed il risultato era che l'art. 1 veniva applicato a tutti quei lavoratori che perdessero il lavoro o fossero sospesi dal lavoro. Non è una categoria questa, non si può disciplinare questa massa che sono tutti i lavoratori che perdono il lavoro con un regolamento che stabilisce i criteri, il criterio è la perdita del lavoro.

Quindi non solo è inammissibile, ma è una buffonata questo emendamento! Se non avete il coraggio di parlarvi prima in maggioranza e di accordarvi su emendamenti da portare in aula e da approvare e se succede che la minoranza lo vota e quest'aula legifera, voi non potete comportarvi in questo modo. Questa è una buffonata.

Invito il Presidente a dichiararlo inammissibile, perché è in contrasto con quanto approvato da quest'aula, chiaramente in contrasto.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Prego.

CIVETTINI: Grazie, Presidente. Non vorrei essere nei panni del consigliere Dorigatti che prima ha proposto l'emendamento, ha portato alla condivisione della maggioranza di quest'aula di un'integrazione, attraverso un emendamento serio, che non mi permetto di definire né di destra, né di sinistra, ma della gente e senza demagogia di vera condivisione nella sostanza.

Da parte nostra, lo sottolineo, che c'è stato un appoggio sull'aspetto politico, perché pensiamo sia un provvedimento serio.

Ora se a fronte di un consigliere di maggioranza che si permette di prospettare un'azione correttiva, peraltro in gran parte dalla maggioranza arriva il diktat e non mi permetto di definire da parte di chi in termini di figura, allora vuol dire che qui non c'è più democrazia, stiamo veramente annaspando e stiamo perdendo tempo, spendendo soldi dei nostri cittadini, perché questo è il Parlamento e non l'oratorio – lo ripeto – ma è il momento in cui, attraverso il confronto, il pensiero, la capacità di elaborare contenuti, si va a legiferare.

Se poi alla fine non si fa quello che c'era anche molti anni fa, credo che veramente siamo arrivati alla frutta ed allora la nostra posizione è semplice: primo, potremmo innanzitutto chiedere una sospensione dei lavori, perché dobbiamo trovarci come minoranze a discutere; secondo, abbandonare l'aula per protesta, perché questo non è un modo di lavorare, questa non è democrazia e se questa è la democrazia che la maggioranza di questa Regione vuole portare avanti, capisco le posizioni del consigliere Dello Sbarba ed altri, laddove si parla di centri di potere per salvare aerei e quant'altro, ma della gente non gliene importa assolutamente niente.

È vero che ci sono i partiti di raccolta, bisogna vedere che cosa si raccoglie, perché non è solo una questione di economie, è una questione di capacità di capire le esigenze, di dare le risposte alla gente. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Casna. Prego.

CASNA: Anch'io esprimo un po' di perplessità per quanto è accaduto. Non intervengo sull'ordine dei lavori, ma mi ero prenotato a parlare in merito all'art. 1.

Sull'opportunità di questo emendamento hanno già parlato ampiamente i consiglieri che mi hanno preceduto. Come il consigliere Civettini diceva: non vorrei essere nei panni del consigliere Dorigatti, io non vorrei essere in questo momento nei panni di un disoccupato, che si vede sì o no se può accedere o meno ai benefici che la Regione può erogare.

Leggendo l'art. 1 mi sono sentito emozionato, meno male, si vede che la Regione è sensibile ai disoccupati, è sensibile a chi è in cassa integrazione e siccome talvolta la disoccupazione è talmente miserella, la Regione interviene con delle misure integrative e su questo nulla da dire, anzi meno male, se non fosse capitato quell'incidente di aver fatto quel distinguo a quali lavoratori viene dato. Logicamente diamolo a tutti coloro che ne hanno bisogno, ma di questo hanno già parlato quelli che mi hanno preceduto.

Mi volevo soffermare soltanto su un punto dove non capisco, perché fare distinzione fra la Provincia di Bolzano e quella di Trento. Da poco ho cominciato a leggere quel marchingegno che la Provincia di Trento, diversamente da Bolzano, ha creato per dividere i bisognosi dai più bisognosi. Devo dire che ho capito molto poco, mi sono perso ed ho buttato via quelle carte, non ce la facevo più ad arrivare alla fine.

Un collega mi ha detto: guarda Bolzano come fa per dare i contributi alle case, un elemento molto semplice, lineare, che anche un analfabeta può capire se ha diritto o non ha diritto ad avere il contributo, perché ci stiamo a perdere noi in queste distinzioni tra Bolzano e Trento? Prendiamo sic et simpliciter come fa Bolzano, che lo fa in maniera molto semplice, lineare e comprensibile da tutti. Se noi vogliamo fare i saputelli, creando marchingegni e dare soldi a delle associazioni, perché possano inventare le trappole per accedere o meno ai contributi, allora siamo fuori strada.

Riconosciamo dove hanno fatto meglio, adattiamoci con loro, ho visto qualcosa su Internet, ad esempio come accedere ai contributi per la prima casa, chiunque può farlo in maniera automatica ed è molto lineare e molto semplice.

Di questo rendo atto alla Provincia di Bolzano che è veramente chiara, precisa, forse per vecchia tradizione astro-ungarica, alla quale facciamo tanto di cappello in questo caso.

Direi di essere molto attenti ai corsi di formazione che non capiti magari, ricollegandomi all'esempio che faceva la collega Klotz stamattina, che non tutte le donne hanno potuto accedere ai contributi per la pensione, perché le più povere non arrivavano. Non vorrei che anche per i disoccupati il più povero non arriva a fare i corsi di formazione, perché il più povero non ha tempo di pensare all'istruzione e ai corsi di formazione, soltanto chi ha qualcosa in più può farsi anche aggiornamento, chi è veramente povero pensa alla pagnotta e non ha tempo di andare ad istruirsi.

Quindi starei molto cauto nel creare questi corsi di formazione, che sicuramente andranno deserti. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Klotz. Prego.

KLOTZ: Herr Präsident, dieser Antrag würde im klaren Kontrast zu dem stehen, was der Mehrheitswillen der Abgeordneten hier ist. Denn wenn das durchgeht, dann könnte die Regionalregierung noch mehr eingrenzen. Wir haben uns gegen die Eingrenzung ausgesprochen, aber hier hätte die Regionalregierung noch mehr Möglichkeiten der Einengung, also noch einen viel größeren

Spielraum. Und das ist nicht der Sinn des Antrages, den wir vorhin angenommen haben. Deshalb halte ich das auch für unzulässig.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Savoi. Prego.

SAVOI: Grazie, Presidente. Credo che in quest'aula ne succedano di tutti i colori. Questo emendamento è vergognoso, è inammissibile e lei Presidente ha il dovere di non ammettere tale emendamento, perchè è irrispettoso di quanto deciso qualche minuto prima di andare a pranzo.

Quindi credo siamo veramente caduti in basso, qua si mette in pericolo la democrazia, non è possibile che si voti e dopo cinque minuti si rivoti e si ribalti la situazione di quanto già espresso da questa assemblea.

Quindi lei Presidente ha il dovere di non ammettere questo emendamento, se lei lo ammette noi chiederemo la sospensione ed altre azioni particolari in merito, quindi lei, per cortesia, non ammetta tale emendamento, perché è contro il regolamento della Giunta regionale, per cortesia, rispetti la volontà popolare espressa prima di andare a pranzo. Grazie.

PRESIDENTE: Suspendo la seduta per dieci minuti e convoco l'Ufficio di Presidenza.

(ore 15.50)

(ore 16.02)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori.

Do lettura dell'art. 62, comma 3: "Non sono ammessi emendamenti e subemendamenti aventi oggetto estraneo all'argomento in discussione. Non sono altresì ammessi emendamenti e subemendamenti illogici. Sull'ammissibilità degli stessi il Presidente può decidere inappellabilmente, senza che avvenga alcuna discussione. Qualora egli ritenga opportuno consultare l'Assemblea, questa decide per alzata di mano dopo che sono intervenuti due oratori a favore e due contro".

Intendo avvalermi di questo comma e quindi concedo la parola a due oratori a favore e due contro e poi passare alla votazione sull'ammissibilità dell'emendamento prot. n. 1367.

Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. A favore o contro?

MORANDINI: Sono per l'inammissibilità dell'emendamento.

Presidente, lei ha scelto una soluzione assolutamente pilatesca, mi stupisco davvero, perché qui si tratta di applicare non la norma che ha applicato lei, ma – qui rubo l'idea al collega Dello Sbarba e gli chiedo scusa – quella cui ha fatto riferimento molto acutamente il collega Dello Sbarba, il quale ha detto giustamente che il Consiglio non può tornare su una decisione che ha assunto, se non decorsi sei mesi.

Quindi mutuo dal suo ragionamento quanto peraltro avevo già evidenziato prima sollevando la questione dell'inammissibilità, proprio per questa ragione. Ma c'è anche un'altra ragione, signor Presidente, che senso ha la funzione legislativa, che senso ha un Consiglio regionale se non ha appena votato una norma legislativa, come è accaduto nell'ultima votazione della seduta

antimeridiana, si vede frustrata questa decisione e questa votazione, avvenuta democraticamente, con un emendamento che deferisce al regolamento e quindi con atto amministrativo consente di superare una norma legislativa.

Collega Dorigatti, mi stupisco che lei stia in silenzio, perché qui si tratta di un emendamento che ha visto lei come primo firmatario, quest'aula ha approvato, affari vostri, per carità, dal punto di vista politico all'interno di questa maggioranza, però il tutto è nato a causa del suo emendamento. Io sono qui a difendere il suo emendamento e lei non dice nulla, non che lei debba ringraziarmi, sia ben chiaro.

La questione è importantissima e quindi mi rivolgo ai colleghi che hanno firmato quell'emendamento, ma voi tacete lasciando che con un emendamento successivo, che deferisce alla Giunta regionale, quindi con atto amministrativo, di modificare una norma legislativa appena votata.

Ci sono due questioni che militano per l'inammissibilità di questo emendamento: la prima è che non si può intervenire modificando un atto legislativo con una semplice norma legislativa; la seconda è quella cui ha fatto riferimento il collega Dello Sbarba.

Presidente, a questo lei doveva riferirsi, non assumere questa decisione pilatesca dicendo che decida l'aula, perché sappiamo benissimo come decide l'aula.

Signori – mi rivolgo ai colleghi della minoranza – se l'aula dovesse decidere in controtendenza rispetto a quanto sto sostenendo, chiedo che le minoranze facciano la loro battaglia, secondo gli strumenti che penseremo di adottare nel corso di questa seduta. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Leitner. Prego.

LEITNER: Danke, Herr Präsident! Ich spreche mich dafür aus, dass der Antrag nicht zugelassen wird.

...Herr Präsident, ich verstehe die Aufregung, aber ich denke, dass man schon das Recht hat, hier zu allen Abgeordneten zu reden und dass wir zum Schluss auch wissen, über was wir abstimmen. Denn diesen Eindruck habe ich bei einigen nicht, wenn ich sehe, dass die Unterschrift der Assessorin Cogo drauf ist, die am Vormittag noch für die Streichung dieser drei Worte gestimmt hat, jetzt unterschreibt, dass es wieder anders sein soll. Diese Regierung nimmt sich selbst nicht ernst. Ich möchte der Frau Cogo nicht zusprechen, dass sie keinen Charakter hat, wie es der Präsident der Region getan hat, aber Linie hat sie keine. Das ist eine Wirbelsäule wie ein Gartenschlauch, um es so zu bezeichnen.

Was sollen sich die Bürger draußen eigentlich von diesem Regionalrat denken, der hier ein Gesetz macht und da fehlt nur noch, dass man zum Schluss hineinschreibt, dem Regionalausschuss steht es frei, das Gesetz anzuwenden oder nicht. Das wäre das Beste. Dann könnt ihr tun und lassen, was ihr wollt. Von Demokratie habt ihr keine Ahnung. Ihr tretet die Demokratie mit Füßen, denn etwas zu beschließen, das ganz klar sagt, dass alle Arbeitnehmer, die in einem bestimmten Zeitraum arbeitslos werden, in den Genuss dieser Fördermaßnahmen kommen und dann hergehen und sagen, aber wir stellen dann fest, wer es wirklich ist. Abgesehen davon, dass ich diesem Regionalausschuss nicht den Ermessensspielraum zuerkennen möchte, wen sie dann auswählen und wen nicht. Das hat mit Gesetzgebung

nichts mehr zu tun. Das ist ein Brechen von demokratischen Grundsätzen und Herr Präsident, ich appelliere an Sie, darüber zu wachen, dass nicht nur die Geschäftsordnung eingehalten wird, sondern auch die demokratischen Grundsätze eines Parlamentes. Das ist Brechen von Mehrheitswillen, auch wenn es knapp gewesen ist, auch wenn es ein Unfall gewesen ist, wie auch immer. Diese Regierung hat nicht die Kraft und die Fähigkeit, auch eine Niederlage einzugestehen und zu sagen, in Ordnung, das haben wir vermasselt, da sind wir unterlegen, wie es in einer Demokratie eigentlich üblich sein soll. Das ist nicht nur schlechte Regierung, das ist Beugung von demokratischen Grundsätzen.

Dagegen sprechen wir uns aus. Sollte der Antrag zugelassen werden, dann ersuche ich jetzt schon um eine Minderheitenbesprechung von einer halben Stunde.

PRESIDENTE: Due consiglieri contrari all'ammissione dell'emendamento sono intervenuti, adesso possono parlare due a favore.

Sull'ordine dei lavori, ha chiesto la parola il consigliere Savoi. Prego.

SAVOI: Grazie, Presidente. Ho detto che prima era vergognoso questo emendamento, ma lei ha letto l'art. 62, comma 3 del Regolamento e non può sottoporre all'assemblea se questo emendamento è ammissibile o meno, il regolamento dice che è inammissibile, non può l'assemblea nuovamente discutere su una cosa su cui abbiamo già discusso due ore fa. Quindi non possiamo, come dice lei, sottoporre questa proposta alla maggioranza ed alla minoranza e votare per alzata di mano.

O l'emendamento è ammissibile o è inammissibile e siccome riteniamo che per rispettare la democrazia l'emendamento sia inammissibile, non può fare questa votazione, perché l'emendamento è inammissibile a monte.

Mi dispiace dirlo Presidente, questa è una vergogna, non possiamo farlo, abbiamo già votato, il regolamento è chiaro e quindi non può sottoporre all'aula questo. È inutile che lei si appelli al comma 3 dell'art. 62 del Regolamento.

Questo emendamento è inammissibile in quanto abbiamo già votato in data odierna tutt'altre cose, che vanno contro quello che dice il nuovo emendamento. Quindi mi dispiace Presidente, ma non può fare questa votazione, perché è irregolare, illegittima, è una furbata.

PRESIDENTE: Sto chiedendo l'ammissibilità o meno di un emendamento, avvalendomi dell'art. 62, comma 3 del Regolamento.

C'è qualcuno che interviene a favore dell'ammissibilità dell'emendamento?

Sul Regolamento ha chiesto la parola il consigliere Borgia.

BORGA: Sul Regolamento Presidente, non sull'ammissibilità o meno. Ribadisco che è proprio in questa occasione che si vede la fondatezza delle critiche che noi abbiamo a suo tempo mosso alla decisione di costituire un Ufficio di Presidenza senza neanche un rappresentante delle minoranze, cosa di per sé gravissima.

L'Ufficio di Presidenza invoca l'applicazione del terzo comma dell'art. 62 del Regolamento, se lo si legge però non si riesce a comprendere come pretendiate di applicare questa norma alla fattispecie in esame, perché questa norma espressamente dice: *“Non sono ammessi emendamenti e subemendamenti*

aventi oggetto estraneo all'argomento in discussione". E questo emendamento non ha oggetto estraneo sicuramente all'argomento in discussione. "Non sono altresì ammessi emendamenti e subemendamenti illogici". Anche questo non è illogico, questo è un emendamento che potrà essere ammissibile, inammissibile, condivisibile o non condivisibile nel merito, ma non è sicuramente né estraneo all'argomento in discussione, né illogico.

"Sull'ammissibilità degli stessi il Presidente può decidere inappellabilmente, senza che avvenga alcuna discussione. Qualora egli ritenga opportuno consultare l'Assemblea, questa decide per alzata di mano dopo che sono intervenuti due oratori a favore e due contro". Sull'ammissibilità degli stessi e sono gli emendamenti aventi oggetto estraneo alla discussione, oppure illogici. Quello di cui discutiamo non è un emendamento né illogico, né avente oggetto estraneo.

Questa norma non è applicabile alla fattispecie in esame, se la volete applicare commettete un'illegittimità.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Zeni. Ne ha facoltà.

ZENI: Intervengo a favore dell'ammissibilità dell'emendamento, anche perché ricollegato a quanto è stato già votato in mattinata e ci permette di inserire dei criteri di flessibilità, di elasticità e permette alla Giunta di valutare in base ai dati anche a quali categorie di lavoratori applicare gli interventi che sono stati votati e quindi permettere...

(interruzioni varie)

PRESIDENTE: Per cortesia, un consigliere sta parlando! Consigliere Filippin!

ZENI:...poiché naturalmente in sede di applicazione concreta è ovvio che ci debbano essere dei criteri, non si possono applicare all'universo mondo, credo che sia anche giusto che si possa dare questo criterio di flessibilità per poter applicare poi l'articolo che abbiamo già votato. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi a favore?

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il consigliere Casna. Prego.

CASNA: Dopo chiediamo la sospensione anche per la minoranza. Scusi Presidente, è tempo che ci diamo un po' tutti una calmata e che leggiamo ciò che stiamo per approvare, lo dico a voi dell'Ufficio di Presidenza, ecco perché è importante che ci sia qualcuno della minoranza fra di voi anche, per avere la voce in contrario, se aveste letto il comma 5 dell'art. 1 avreste detto: ma questo emendamento era inutile farlo! Saremmo andati avanti come l'olio limpido, senza arrivare a questa guerra inutile.

Scusate, faccio una proposta, si dimettano due dell'Ufficio di Presidenza, lascino il posto, in nome della democrazia, a due della minoranza, forse allora si potrà andare avanti in maniera più spedita, senza tante beghe inutili. Grazie.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Prego.

CIVETTINI: Sull'ordine dei lavori. Preannuncio la richiesta di una sospensione di mezz'ora per quanto riguarda la minoranza. Sottolineo una cosa, che attraverso questi lavori in aula capiamo come la sinistra sta prendendo in giro i lavoratori che sono in grossa difficoltà, perché da una parte dicono una cosa e dall'altra delegano, a chi non voleva che questo emendamento passasse, al Regolamento, dando per certo che chi andrà a regolamentare l'emendamento Dorigatti lo renderà inefficace.

Questo è di una gravità estrema, perché da una parte la sinistra si ammanta di un popolarismo inesistente e dall'altra invece dà a sua maestà la possibilità di regolare tutto il passaggio di quell'argomento che la Giunta regionale non voleva.

Allora consigliere Dorigatti tiriamo fuori il nostro Ministro che si chiama Maroni e cerchiamo di dare risposte concrete, risposte serie, risposte condivise, non demagogiche, ma soprattutto cerchiamo, attraverso il Regolamento, di non fare furbate.

Invito il Presidente a non fare il Ponzio Pilato, perché lei è una persona degnissima e sta veramente facendo il suo lavoro in modo egregio, però capisco che purtroppo è ostaggio di chi le sta intorno, che non sono i funzionari, ma sono altre persone. Per questo mi permetto di ricordarle che un regolamento c'è per la maggioranza, per la minoranza, ma soprattutto per i cittadini del Trentino e del Südtirol.

Perciò chiedo che questo emendamento non venga ammesso, naturalmente chiediamo la sospensione ed insieme eventualmente la Giunta avrà modo di correggere perché il potere ce l'ha. Noi siamo in aula affinché quello che abbiamo votato rimanga, anche per dare una mano a quella sinistra che da rossa è diventata molto arancione e forse qualcosa di diverso. Grazie.

PRESIDENTE: Come è stato richiesto, sospendo la seduta.

(ore 16.18)

(ore 16.46)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori.

Ha chiesto la parola l'assessora Stocker. Prego.

STOCKER: Danke, Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich finde es schon sehr bedauerlich, dass zu einem Thema von dieser sozialen Brisanz im Grunde Spiele gemacht werden zwischen Mehrheit und Minderheit. Es tut mir auch Leid, dass nicht verstanden worden ist, dass wir hier über ein Antikrisenpaket reden, wo man genau diejenigen treffen wollte, für diejenigen etwas vorsehen wollte, die jetzt überhaupt nichts bekommen und die anderen, die wenig bekommen, wo wir eine mögliche Integration vorsehen.

Alle diese Dinge, sowohl das Gesetz wie auch das Reglement sind auch mit den Gewerkschaften abgesprochen worden und wir haben ganz klar vereinbart, es gibt ein Antikrisenpaket und es gibt eine längerfristige Diskussion über die Frage insgesamt wie wir das Mobilitätsgesetz auch längerfristig weiterentwickeln. Diejenigen, die nicht in der Situation drinnen sind, dass sie

den Arbeitsplatz aufgrund der Krisensituation verlieren, wären auf einem anderen Tisch, wenn wir das über die Bühne haben, zu verhandeln, zu besprechen gewesen. Das scheint mir schon wichtig zu sein, dass man hier diese Unterscheidungen klar macht. Das ist wirklich im Sinne der Betroffenen das einzig Richtige. Wir haben von den Vorschlägen, die wir als Regionalregierung gemacht haben, eine genaue Kalkulation gemacht. Jetzt ist das natürlich in Situationen der Krise wahrscheinlich auch nicht immer ganz genau abschätzbar, aber für die Maßnahmen, wie wir sie vorgesehen haben, haben wir diese Gelder von 20 Millionen für die beiden Länder für das Jahr 2009 und 2010 insgesamt kalkuliert. Wenn jetzt diese Ausdehnung kommt, dann ist natürlich die Frage, wo und bei wem eingespart werden muss. Es ist natürlich jetzt auch die Möglichkeit, dass wir denen, die in der Lohnausgleichskasse sind, nicht die Zusätze geben können, die grundsätzlich vorgesehen waren, denn die Kalkulation muss selbstverständlich eingehalten werden.

Auf jeden Fall ziehen wir den Abänderungsantrag, den wir eingebracht haben, zurück, aber eine Verantwortung übernehmen natürlich alle, die hier in der einen oder anderen Weise abgestimmt haben.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori, ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Prego.

CIVETTINI: Sull'ordine dei lavori vogliamo affermare due cose. La prima, non facciamo né giochi, né giochini e rigettiamo al mittente accuse così gravi, perché ritengo siano offensive di tutta l'aula in modo indistinto.

Secondo, ricordo all'assessore che l'emendamento che è stato approvato e condiviso e vi garantisco, non per motivi di ordine politico o di giochini politici, ma di sostanza, è stato presentato dalla maggioranza.

Perciò prima di far assumere responsabilità che condividiamo con chi ha presentato l'emendamento, le vogliamo condividere queste responsabilità, perché non è possibile, laddove c'è crisi, laddove ci sono problemi, quantificare una quota parte di lavoratori, perché gli altri sono di serie B.

Allora risparmi se ne possono fare, abbiamo consulenze a iosa, abbiamo un sacco di interventi mirati sui quali possiamo fare sicuramente un ragionamento condiviso, bipartisan in quest'aula, se l'obiettivo è il provvedimento anticrisi. Su questo siamo disponibilissimi, credo di parlare per tutta la minoranza, a fare dei ragionamenti più ampi possibili, non possiamo permetterci di fare giochi e giochini sulla testa dei lavoratori dividendoli, perché si quantificano, come la famosa storia del pollo, dove si divide in due, però l'ha mangiato solo uno.

Crede sia un senso di responsabilità e mi permetto di dire che questa nostra sottolineatura – concludo per davvero – ha portato alla possibilità di ridiscutere in quest'aula, perché pensiamo di aver fatto un buon lavoro insieme e non solo da parte della minoranza ed abbiamo raggiunto un obiettivo che farà ripensare questa Giunta regionale e le provinciali su un tema che è veramente grave e penso si aggraverà ancora di più a ottobre, per quanto ci riguarda, perché noi stiamo vivendo una crisi che arriva tardiva.

Grazie Presidente della sua pazienza, però siamo soddisfatti di questo obiettivo raggiunto.

PRESIDENTE: Chiedo di poter andare avanti.

La parola al consigliere Morandini. Prego.

MORANDINI: Presidente, poiché ho sollevato per primo la questione dell'inammissibilità dell'emendamento ed ho ascoltato con molta attenzione l'intervento dell'assessora Stocker, sento con altrettanto garbo di esprimere questa duplice riflessione.

La prima. Nessuno ha giocato con questa Assemblea, se qualcuno ha giocato sono stati coloro in primis che, pur facendo parte della maggioranza – e mi riferisco ai colleghi del Partito Democratico che hanno sottoscritto l'emendamento, primo firmatario il consigliere Dorigatti – hanno presentato uno o più emendamenti, adesso vedremo come vanno le votazioni, senza concordarli con la Giunta.

Fino a prova contraria, Dorigatti e compagni, non si può presumere di stare in maggioranza e poi di farsi belli di fronte alla pubblica opinione presentando gli emendamenti che si vuole, perché capisco il ragionamento dell'assessora Stocker quando dice che se passa questo emendamento non tornano più i conti, perché gestire la previdenza evidentemente sappiamo cosa vuol dire.

Quindi non abbiamo fatto nessun giochino, assessora Stocker, abbiamo fatto semplicemente il nostro ruolo di richiamo al rispetto del regolamento, in particolare al rispetto di quanto pochi minuti prima aveva votato quest'aula.

Quindi, in questo senso se siamo arrivati a quanto è accaduto è per la responsabilità di chi ha ritenuto, pur facendo parte della maggioranza, di presentare emendamenti che andavano assolutamente fuori luogo, visto quanto lei, in più occasioni, aveva fatto presente nella sua veste di assessora, per quanto riguarda la copertura di queste misure previdenziali.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento prot. n. 1320, a firma del consigliere Tinkhauser, che recita: Al comma 2, la prima frase viene così modificata: "2. L'indennità è corrisposta in misura non superiore all'importo netto relativo al primo scaglione di reddito previsto annualmente a livello nazionale per l'indennità di mobilità statale per lavoratore/trice per una durata massima di *dodici* mesi.

La parola al consigliere Tinkhauser. Prego.

TINKHAUSER: Herr Präsident, der Abänderungsantrag ist schnell erklärt. Wir möchten dass die Zuschüsse für die arbeitslos gewordenen Menschen von 6 auf 12 Monate ausgeweitet werden, denn gerade ältere Menschen, die in die Arbeitslosigkeit kommen, tun sich natürlich schwer, wieder Arbeit zu erhalten und ich denke mir, dass 6 Monate sicherlich zu kurz gegriffen sind.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Dorigatti. Ne ha facoltà.

DORIGATTI: Conveniamo tutti che i lavoratori che perdono il lavoro e la crisi è forte e quindi si può anche pensare che abbia una durata superiore ai sei mesi, si può anche ipotizzare che ci sia la necessità di un intervento superiore.

Per correttezza debbo dire che, di fatto, oggi l'intervento è di dodici mesi, perché gran parte degli interventi sono previsti per una mobilità di dodici mesi e sono graduati rispetto all'intervento statale per quanto riguarda i disoccupati.

Da questo punto di vista l'emendamento accoglie la necessità di avere una protezione più larga.

Credo però che vada fatto anche un altro ragionamento, se abbiamo tolto prima e quindi la preoccupazione che condivido della Giunta per quanto riguarda le risorse ed è chiaro che quell'emendamento ha ampliato la platea e quindi da questo punto di vista abbiamo prima sentito che c'è la necessità di assumersi in proprio, per quanto riguarda le responsabilità e quindi avere presente quelli che sono i conti e quindi la possibilità di dare risposte, è chiaro che un'ulteriore modifica non ci starebbe rispetto a quello che abbiamo fatto un attimo fa.

Posso capire l'intenzione e la bontà, posso dire che concettualmente la condivido tra quelli che hanno un intervento di sei mesi e quelli che avrebbero una possibilità di dodici mesi, rispetto ad una carenza di opportunità di lavoro, ma anche alla carenza di formazione, rispetto ai problemi che abbiamo di fronte, però vi sarebbe un problema, che lasciandolo così avremo quei lavoratori che attualmente potrebbero godere dell'intervento degli ammortizzatori sociali che avrebbero visto il loro reddito ulteriormente impoverito.

Se non vado errato, il comma 4 dice che il contributo non può essere superiore a 4 mila euro ed è chiaro che se facciamo un calcolo di 4 mila euro sui sei mesi ha un rapporto di 666 euro, ma se lo facciamo su dodici mesi sono 133 euro ed è chiaro che allora il reddito va ulteriormente ad essere impoverito.

Ritengo che sarebbe opportuno ritirare l'emendamento ed in caso contrario annuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Prego.

CIVETTINI: Grazie. Sono felice di intervenire dopo il consigliere Dorigatti, perché ci ha illuminato sulla posizione che è sicuramente in recupero per quanto riguarda l'emendamento approvato in mattinata.

È chiaro che deve recuperare nei confronti della Giunta, però voglio sottolineare una cosa, che il problema di chi è senza lavoro ed è un problema grave, un problema sicuramente a cui dovremmo dare risposte, senza demagogia, ma con un criteri intelligenti, credo che le disponibilità, consigliere Dorigatti, le potremo trovare.

Ho visto che è in diminuzione la spesa per la gestione di questo Consiglio regionale, però sono in aumento in modo notevole, esponenziale le spese per il mantenimento di chi già gode della famosa pensione, degli ex consiglieri fino alla 13^a legislatura.

Allora potremo fare un'azione che non possa essere retroattiva, ma di recupero in quota parte, perché penso che se noi dobbiamo fare i conti con l'attuale, quello che stiamo vivendo oggi, credo che tutti dobbiamo fare i conti con quello che è l'attuale. Allora siccome noi versiamo e altri hanno versato molto meno, penso non sia un bestemmia pensare di andare a recuperare risorse, laddove le stiamo regalando in gran parte. Mi assumo le responsabilità verso tutti coloro che godono laute pensioni per aver fatto le legislature in questo Consiglio regionale. Quella è una delle vie.

Poi ci sono altre vie, abbiamo le consulenze, abbiamo situazioni che possiamo andare a rivisitare insieme per recuperare situazioni, consigliere Dorigatti, lei che ha speso la sua vita come sindacalista, credo che non possiamo nasconderci ai 300 euro per sei mesi, perché lei sa, per esempio, che ci sono delle categorie che io rappresento, nel senso di età, che sono gli ultra cinquantenni che spurgati dal posto di lavoro, soprattutto dopo i 55 anni, soprattutto in posizioni di

medio profilo che sono veramente nei guai importanti, perché non trovano collocazione neanche attraverso la riqualificazione che normalmente è riservata a quelli che sono definiti come operai.

Penso sia una questione di volontà trovare delle risorse, è chiaro invece che se dobbiamo mettere l'obolo per dire che l'abbiamo messo e non avere la capacità di trovare soluzioni serie, perché in sei mesi non si risolve il problema di un disoccupato, consigliere Dorigatti.

È un problema che dovremo affrontare in modo organico, in modo serio e con supporti seri, che non siano solo dal punto di vista economico, ma anche di formazione e quant'altro.

Credo che l'emendamento proposto non sia lo stravolgere il bilancio della Regione Trentino-Alto Adige, credo sia la possibilità di andare a rivedere delle situazioni che potrebbero essere a disposizione dei cittadini. Ricordo quando a livello provinciale abbiamo approvato la collegata alla finanziaria, sembrava che il mondo cadesse e che la Provincia, ma non la Provincia, il Consiglio provinciale, ma non il Consiglio provinciale, bensì la Giunta provinciale e chi deve decidere nella Giunta provinciale e sappiamo bene chi decide in Giunta provinciale, dovesse cadere il mondo.

Ebbene, noi abbiamo la possibilità di incidere e dare delle soluzioni, sta a noi attuarle e renderle credibili. Se invece vogliamo dare l'obolo e metterci la coscienza in pace, lei fa bene a votare contro questo emendamento, noi voteremo convintamente a favore.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola per la seconda volta il consigliere Dorigatti. Ha a disposizione solo due minuti. Prego.

DORIGATTI: Per aiutare il Consiglio naturalmente, non ho necessità di recuperare proprio niente, sono convinto di quello che è stato fatto e lo confermo.

Quello che voglio recuperare invece è un rapporto di conoscenza di quello che avviene. Abbiamo interventi a sostegno al reddito che sono molto articolati, possiamo cominciare a dirli. Abbiamo la cassa integrazione ordinaria, che dura 52 settimane, abbiamo un intervento che dovrebbe arrivare dal suo Governo, Civettini, in cui si chiede con forza che la cassa integrazione ordinaria di 52 settimane deve passare da 52 a 102 settimane, ma stanno attendendo ancora una risposta da quel Governo! Abbiamo poi come ammortizzatori la cassa integrazione straordinaria che può essere straordinaria per un anno o per due anni e può essere anche fatta, come è stata fatta in Provincia di Trento, la cassa integrazione in deroga, ossia per quelle aziende che sono sotto i 15 dipendenti, è stata fatta una deroga speciale per le due Province.

In più abbiamo che, finita la cassa integrazione ordinaria e straordinaria, i lavoratori entrano in un altro percorso che si chiama mobilità ed è la mobilità nazionale e c'è una mobilità regionale che interviene ed ha la durata di 12 mesi ed in questi dodici mesi vi è un intervento ulteriore per i lavoratori che perdono il lavoro di sei mesi per quanto riguarda i disoccupati e altri sei mesi, quindi si arriva all'anno.

In più per quanto riguarda i lavoratori che perdono il lavoro ed hanno una certa età, mi riferisco agli uomini di 50 anni e le donne di 45 anni, esiste il progetto di ripristino ambientale dove vengono inseriti ed accompagnati.

Mi pare che gli ammortizzatori ci siano, abbiamo ulteriormente ampliato la platea e questo mi pare sia una cosa estremamente positiva, il resto mi pare sia una cosa che vada in là rispetto a quello che stiamo chiedendo.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola per la seconda volta il consigliere Civettini. Ha a disposizione ancora 20 secondi. Prego.

CIVETTINI: Solo per dire una cosa. Allora è un provvedimento che non serve, perché ci sono tanti provvedimenti in itinere ed allora vogliamo anche noi fare dei ragionamenti che siano solo demagogici per quanto riguarda questa sinistra trentina.

Dall'altra parte credo, a prescindere da quello che deve fare e che sta facendo il mio Governo e che sta mettendo in campo tutto quello che è possibile mettere in campo, noi stiamo gingillando, facendo i giochi di parole su qualche centinaia di euro alle famiglie.

Naturalmente ringrazio della consulenza sindacale che il consigliere Dorigatti ci ha dato, però non serviva. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Egger. Prego.

EGGER: Vielen Dank, Herr Präsident! Ich unterstütze natürlich den Antrag meines Kollegen Roland Tinkhauser, erlaube mir aber zur letzten Wortmeldung der Frau Assessorin Martha Stocker noch ganz kurz etwas zu sagen, auch weil es – in meinen Ohren wenigstens - einfach schwerwiegend war.

Wir dürfen hier nicht versuchen, in Verwalter, die staatstragend sind und in andere, welche böse Spielchen betreiben, aufzuteilen. Das haben wir alle nicht nötig. Ich jedenfalls als Egger Thomas weise dies ganz energisch von mir. Ich habe in meinem bisherigen politischen Leben schon bewiesen, dass ich keine Spielchen mache, sondern dass ich auch ganz fest verwalten kann und zwar als Bürgermeister in einer Stadt wie Sterzing. Ich war für diesen Vorschlag Dorigatti ganz einfach deswegen, nicht um ein Spielchen zu betreiben, sondern weil ich überzeugt bin, dass es nun in dieser Zeit gilt, möglichst vielen Arbeitslosen unter die Arme zu greifen und diese meine Meinung möge man mir bitte belassen. Ich glaube, diese Meinung ist heilig.

Zudem kam der Antrag nicht von der offensichtlich Spielchen treibenden Opposition, sondern von der Mehrheit selber. Wir verstehen das selber auch. Ich weiß, ihr habt lange schon verstanden, dass das Problem nicht die Opposition war, sondern dass das Problem in eurer Mehrheit steckt. Der Antrag kam von eurer Seite und es waren auch die Stimmen der Mehrheit, die diesem Antrag dann schlussendlich zu einer Mehrheit im Plenum verholfen haben. Die Minderheit hat hier nicht die Mehrheit, also hat es Stimmen der Mehrheit gebraucht. Das wisst ihr genauso wie wir. Deshalb sind diese Schuldzuweisungen, dass hier Spielchen betrieben werden, bitte an die Mehrheit oder wenigstens an jene in der Mehrheit, die einmal hüh und einmal hott sagen zu richten. Ich kann mich erinnern, Frau Cogo hat unterschrieben, auch der Südtiroler Assessor Tommasini war dafür. Also bitte diese Schuldzuweisungen nicht an uns hier als Opposition. Sie wissen das und deswegen wäre diese ein bisschen polemische Meinungsäußerung oder dieser Angriff hier im Plenum eigentlich nicht notwendig gewesen. Ich glaube, wir

sollten uns alle setzen und alle zur Kenntnis nehmen, dass uns allen das Gemeinwohl ein großes Anliegen ist. Vielen Dank!

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento prot. n. 1320.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 28 voti contrari e 20 voti favorevoli, l'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento prot. n. 1368, primo firmatario il consigliere Borga, che recita: "il comma 5 è soppresso".

La parola al consigliere Leitner. Prego.

LEITNER: Herr Präsident, nur um etwas klarzustellen und dass man uns nicht vorwerfen muss, dass man wegen uns dieses nicht machen kann. Dieses Abstimmungsergebnis hat ganz klar gezeigt, dass die Mehrheit hier allein keine Mehrheit hat. Wenn wir dieses Gesetz machen wollen, dann braucht ihr die Minderheit. Dieses Ergebnis ist ganz klar, das ist kein Wink mit dem Zaun oder gar eine Drohung, nur eine Feststellung, damit man sich auch in die Augen schaut. Was machen wir, wer hat hier welche Aufgabe und nicht diese gegenseitigen Schuldzuweisungen. Das heißt, wenn wir hier sitzen bleiben, dann heißt das auch, dass wir einverstanden sind, dass das Gesetz gemacht wird, auch wenn es nicht so gemacht wird, wie wir es uns vorstellen. Aber dass man auch demokratische Gepflogenheiten einhält und dass dieser Antrag vorhin zurückgezogen worden ist, ist ein Weg in diese Richtung.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola al consigliere Borga. Ne ha facoltà.

BORGA: Per illustrare le ragioni dell'emendamento che ora, dopo il ritiro dell'emendamento presentato dalla maggioranza, sono venute meno, ma comunque restano nella sostanza. Colgo l'occasione, senza intervenire in replica, per dire che ho apprezzato la decisione della Giunta di non esasperare i toni, cosa che avrebbe determinato il blocco dei lavori e di ritirare l'emendamento. Lei assessora sa bene che gli strumenti per intervenire in senso correttivo comunque ci sono.

Devo dire che condivido gli interventi degli altri consiglieri, perché certamente non è stato l'intento di giocare sulla pelle dei lavoratori che si trovano in situazioni di bisogno.

Colgo l'occasione per dire che ho rilevato una perfidia elevata ai massimi livelli, che non so se sia riconducibile direttamente al Presidente, di far parlare a favore dell'ammissibilità di un emendamento che invece era inammissibile. Mi è parso per un momento di stare assistendo a quei processi che in Unione Sovietica facevano agli stessi compagni comunisti, i quali non soltanto venivano condannati in uno dei Gulag disseminati nella madre Russia, ma dovevano anche dichiararsi colpevoli di fronte al tribunale.

Quindi il solo gruppo consiliare che ha parlato a favore dell'ammissibilità di un emendamento che cassava il loro emendamento e che comunque era chiaramente inammissibile è stato il capogruppo del PD.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'emendamento prot. n. 1368.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 28 voti contrari e 20 voti favorevoli, l'emendamento è respinto.

Qualcuno intende intervenire sull'art. 1? Se non ci sono interventi, lo metto in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 13 astensioni e 37 voti favorevoli, l'art. 1 è approvato.

Art. 2

(Modifiche alla legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 concernente "Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa" e successive modificazioni ed integrazioni)

1. Il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 27 novembre 1993, n. 19, come sostituito dall'articolo 2, comma 1 della legge regionale 4 dicembre 2007, n. 4 è sostituito dal seguente:

"1. L'indennità regionale è pari all'80 per cento della retribuzione in godimento e comunque non superiore all'importo netto relativo al primo scaglione di reddito previsto annualmente a livello nazionale per l'indennità di mobilità statale."

VIZEPRÄSIDENT:

Art. 2

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 27. November 1993, Nr. 19 betreffend die „Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind, und Bestimmungen auf dem Gebiet der ergänzenden Vorsorge“ mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen)

(1) Im Art. 2 des Regionalgesetzes vom 27. November 1993, Nr. 19, ersetzt durch Art. 2 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 4. Dezember 2007, Nr. 4, wird der Abs. 1 durch den nachstehenden Absatz ersetzt :

„(1) Die Regionalzulage entspricht 80 Prozent des bezogenen Gehalts und darf keinesfalls den Nettobetrag der ersten Einkommensstufe überschreiten, die jährlich auf staatlicher Ebene für die staatliche Mobilitätzulage festgelegt wird.“

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 2? Se non ci sono interventi, lo metto in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 13 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'art. 2 è approvato.

Art. 3

(Fondo regionale di garanzia dell'attuazione della legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3)

1. E' istituito un fondo regionale finalizzato ad assicurare la costituzione di un'adeguata riserva a garanzia dell'attuazione della legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Istituzione dell'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe".

2. Il Fondo è gestito secondo i criteri fissati con deliberazione della Giunta regionale nel rispetto dei principi di liquidità, sicurezza e redditività. La

Giunta regionale è in ogni caso autorizzata ad attivare apposita convenzione per l'affidamento della gestione del Fondo alla società istituita ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3.

3. La dotazione del Fondo è di euro 75 milioni.

VIZEPRÄSIDENT:

Art. 3

(Regionaler Garantiefonds für die Durchführung des Regionalgesetzes vom 28. Februar 1993, Nr. 3)

(1) Es wird ein regionaler Fonds zwecks Bildung einer angemessenen Rücklage für die Durchführung des Regionalgesetzes vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen betreffend "Einführung der Freiwilligen Regionalversicherung für die Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen" errichtet.

(2) Der Fonds wird nach den mit Beschluss des Regionalausschusses festgelegten Kriterien und unter Beachtung der Prinzipien der Liquidität, Sicherheit und Rentabilität verwaltet. Der Regionalausschuss wird auf jeden Fall ermächtigt, eine besondere Vereinbarung zur Erteilung des Auftrags betreffend die Verwaltung des Fonds an die im Sinne des Art. 3 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 errichtete Gesellschaft abzuschließen.

(3) Der Fonds ist mit 75 Millionen Euro ausgestattet.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 3? Se non ci sono interventi, lo metto in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 7 astensioni, 7 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 è approvato.

Art. 4

(Norma finanziaria)

1. Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 per complessivi euro 20 milioni a valere sugli esercizi finanziari 2009 e 2010, da suddividersi in parti uguali tra le Province di Bolzano e di Trento, si fa fronte per euro 10 milioni con prelevamento dal cap. 670 della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso e per euro 10 milioni con iscrizione nel bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

2. Alla copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 2 per complessivi euro 246 mila si fa fronte con prelevamento dal cap. 670 della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso. Agli oneri relativi agli esercizi successivi si provvederà con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10.

3. Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 3 per complessivi euro 75 milioni, a valere sugli esercizi finanziari 2009 e 2010, si fa fronte per euro 35 milioni con prelevamento dal cap. 2300 della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso e per euro 40 milioni con iscrizione nel bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

VIZEPRÄSIDENT:

Art. 4
(Finanzbestimmung)

(1) Zur Deckung der Ausgaben in Höhe von insgesamt 20 Millionen Euro, die sich aus der Anwendung des Art. 1 zu Lasten der Haushaltsjahre 2009 und 2010 ergeben und in gleichen Teilen zwischen den Provinzen Bozen und Trient aufzuteilen sind, werden Mittel aus dem Ausgabenkapitel 670 des Haushaltsvoranschlags für das laufende Haushaltsjahr in Höhe von 10 Millionen Euro verwendet und ein Betrag von 10 Millionen Euro dem Haushaltsvoranschlag der Region für das Haushaltsjahr 2010 angelastet.

(2) Zur Deckung der Mehrausgabe in Höhe von insgesamt 246.000 Euro, die sich aus der Anwendung des Art. 2 ergibt, werden Mittel aus dem Ausgabenkapitel 670 des Haushaltsvoranschlags für das laufende Haushaltsjahr verwendet. Die Ausgaben, die sich auf die darauf folgenden Haushaltsjahre beziehen, werden mit Haushaltsgesetz im Sinne des Art. 7 und in den Grenzen gemäß Art. 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 gedeckt.

(3) Zur Deckung der Ausgabe in Höhe von insgesamt 75 Millionen Euro, die sich aus der Anwendung des Art. 3 zu Lasten der Haushaltsjahre 2009 und 2010 ergibt, werden Mittel aus dem Ausgabenkapitel 2300 des Haushaltsvoranschlags für das laufende Haushaltsjahr in Höhe von 35 Millionen Euro verwendet und ein Betrag von 40 Millionen Euro dem Haushaltsvoranschlag der Region für das Haushaltsjahr 2010 angelastet.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 4? La parola al consigliere Casna. Prego.

CASNA: Come ho avuto modo di esprimermi anche prima, non vedo come mai siamo in Consiglio regionale e dobbiamo dividere la torta in due, metà da una parte e metà dall'altra. Sono per una gestione unitaria che forse è più rispettosa degli effettivi bisogni della gente.

Nel caso che vi sono più bisognosi a Bolzano che a Trento, noi ci siamo mangiati la mezza torta, poi voi vi arrangiate. Per una maggiore equità e per dare un senso alla Regione, salviamo il salvabile finché è possibile, gestione unitaria. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi sull'art. 4, lo metto in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 13 astensioni, 3 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 4 è approvato.

Art. 5

(Modifiche alla legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, concernente "Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona")

1. L'articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 è sostituito dal seguente:

“Art. 10
(Convenzioni)

1. L'azienda può stipulare una convenzione con altre aziende per la gestione in forma associata di taluni servizi, nonché per l'affidamento

dell'incarico di direzione o di alcune funzioni dirigenziali ad un unico direttore o responsabile.

2. La convenzione definisce la durata delle forme di collaborazione, le modalità di consultazione delle aziende contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Nel caso di affidamento di incarichi, la convenzione stabilisce la durata e le modalità della prestazione del servizio del direttore o del responsabile nelle varie aziende, gli emolumenti spettanti, i criteri per il riparto della spesa.”.

VIZEPRÄSIDENT:

Art. 5

*(Änderungen zum Regionalgesetz vom 21. September 2005, Nr. 7
“Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen -
öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste”)*

(1) Der Art. 10 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 wird durch den nachstehenden ersetzt:

“Art. 10
(Vereinbarungen)

(1) Der Betrieb kann mit anderen Betrieben eine Vereinbarung über die gemeinsame Verwaltung bestimmter Dienstleistungen sowie über die Erteilung des Führungsauftrags oder einiger Führungsaufgaben an einen einzigen Direktor oder Verantwortlichen abschließen.

(2) In der Vereinbarung werden die Dauer der Formen der Zusammenarbeit, die Modalitäten der Absprache zwischen den beteiligten Betrieben, deren finanzielle Beziehungen sowie die gegenseitigen Verpflichtungen und Garantien festgelegt. Bei der Erteilung von Aufträgen werden in der Vereinbarung die Dauer und die Modalitäten des vom Direktor oder Verantwortlichen in den verschiedenen Betrieben zu leistenden Dienstes, die zustehende Besoldung sowie die Kriterien für die Kostenaufteilung festgelegt.”.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 5? La parola al consigliere Casna. Prego.

CASNA: Noi votiamo a favore, perché troviamo una forma di risparmio, una forma di gestione oculata e una forma di gestione razionale nella gestione di diverse aziende. Quindi esprimo parere favorevole anche a nome dei colleghi. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi sull'art. 5, lo metto in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 11 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'art. 5 è approvato.

Art. 6

(Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 concernente “Pacchetto famiglia e previdenza sociale” e successive modificazioni ed integrazioni)

1. L'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 è modificato nel modo seguente:

- a) ai commi 1 e 2 le parole “1, 2 e 4” sono sostituite dalle parole “1, 2, 4 e 4-bis”;
- b) ai commi 3 e 4 le parole “1, 2, 3, 4 e 9” sono sostituite dalle parole “1, 2, 3, 4, 4-bis e 9”;
- c) al comma 5 le parole “4 e 9, comma 6” sono sostituite dalle parole “4, 4-bis e 9, comma 6”;
- d) al comma 7 le parole “1, 2, 3 e 4” sono sostituite dalle parole “1, 2, 3, 4 e 4-bis”.

VIZEPRÄSIDENT:

Art. 6

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 “Familienpaket und Sozialvorsorge” mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen)

(1) Der Art. 13 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 wird wie folgt geändert:

- a) Im Abs. 1 und 2 werden die Worte “1, 2 und 4” durch die Worte “1, 2, 4 und 4-bis” ersetzt;
- b) Im Abs. 3 und 4 werden die Worte “1, 2, 3, 4 und 9” durch die Worte “1, 2, 3, 4, 4-bis und 9” ersetzt;
- c) Im Abs. 5 werden die Worte “4 und Artikel 9 Absatz 6” durch die Worte “4, Artikel 4-bis und Artikel 9 Absatz 6” ersetzt;
- d) Im Abs. 7 werden die Worte “1, 2, 3 und 4” durch die Worte “1, 2, 3, 4 und 4-bis” ersetzt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull’art. 6? La parola al consigliere Morandini. Prego.

MORANDINI: La ringrazio, Presidente. Se qualcuno leggesse queste righe, signor Presidente, avulse da un testo di norma legislativa, penserebbe più al gioco dei numeri che ad un articolo legislativo e mi fa piacere che il Segretario generale annuisca, dall’alto della sua competenza come dirigente.

Signor Presidente del Consiglio, mi rivolgo a lei perché d’ora in poi non abbiamo più da esaminare norme formulate in questo modo, cioè o accompagna queste norme una relazione illustrativa o meglio, se mi posso permettere, si fa un compendio, nel senso che si fa riferimento alle norme chiare, perché debbo dire che anche gli addetti ai lavori si troverebbero in difficoltà a leggere queste norme.

Chiedo all’assessora Stocker se cortesemente può illustrarci, per sommi capi, i contenuti di questa norma, le modifiche che questa proposta, contenuta nell’art. 6, induce.

Faccio anche notare e risottolineo che questo provvedimento verrà approvato con la presenza determinante delle minoranze, le quali sicuramente hanno anche loro il dovere di partecipare ai lavori dell’Assemblea, ci mancherebbe, però se non ci fossero le minoranze questo provvedimento legislativo non raggiungerebbe l’approvazione.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l’assessora Stocker. Prego.

STOCKER: Danke, Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Wir haben hier eine ausschließlich technische Norm. Bei der Abänderung des Familienpaketes 2008 hat es eine zusätzliche Norm gegeben, die Norm 4-bis, die die Möglichkeit

vorsah, auch Beiträge für die freiwillige Weiterversicherung zu geben, wo wir mehr mit hinein genommen haben als im Familienpaket von 2005. Das muss jetzt z.B. mit der Norm in Verbindung gebracht werden, wo z.B. die 30 Millionen vorgesehen werden. Dieser 4-bis ist eben auch in den 30 Millionen für beide Provinzen, aufgeteilt 15 Millionen pro Provinz, enthalten. Auch was die Verwaltung anbelangt, muss hier der Konnex hergestellt werden, dass die Verwaltung der Maßnahmen dieser Maßnahme 4-bis von den Ländern vorgenommen wird, genauso dass diese Normenübereinstimmung sein muss mit der Politik, der Sozialpolitik, der Arbeitsmarktpolitik der beiden Provinzen. Also es handelt sich hier nur darum, dass dieser Artikel, der die Unterstützung für die diskontinuierlich Beschäftigten anbelangt, wo wir Ausdehnungen auf die Zusatzrente vorgenommen haben, in Bezug zu diesen Geldern, zur Verwaltung und gleichzeitig zur Arbeitsmarktpolitik der beiden Länder gesetzt wird.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Casna. Prego.

CASNA: Grazie, Presidente. Purtroppo la lettura di primo acchito di questo articolo mi ha lasciato perplesso, perciò debbo dire che non ho capito nulla, è di difficile comprensione per uno che è nuovo in questo mestiere.

Ricollegandomi a quanto diceva la consigliera Klotz, sto pensando con preoccupazione a cosa stiamo votando, il vero povero, la famiglia più povera non potrà mai fare nulla, solo le medio famiglie si possono permettere il lusso di farsi la pensione integrativa alle donne, ma quelle donne che sono a zero e che non possono pagarsi i contributi, allora la pensione non l'avranno mai.

Quindi pensiamo sempre al ceto medio e all'alto, ma mai al ceto basso che c'è in Trentino, esistono famiglie veramente povere. Questo potrebbe essere il nostro compito anche, ci sono famiglie povere dignitose che forse neanche hanno il coraggio di reclamare qualche aiuto, perché sono troppo dignitose, più dignitose degli stranieri probabilmente.

Per questo noi ci asteniamo. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi, metto in votazione l'art. 6.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 19 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'art. 6 è approvato.

Art. 7

(Riconoscimento nei confronti della Provincia autonoma di Bolzano dei maggiori oneri per l'attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1)

1. Alla Provincia autonoma di Bolzano è riconosciuto il maggior onere di spesa derivante dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 (legge finanziaria), quantificato in euro 250 mila. Il maggior onere di spesa trova copertura nei limiti dei fondi già assegnati alla Provincia autonoma di Bolzano con i trasferimenti a valere sul Fondo unico di cui all'articolo 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1, come sostituito dall'articolo 7, comma 1 della legge regionale 21 dicembre 2004, n. 5.

VIZEPRÄSIDENT:

Art. 7

(Anerkennung der Mehrausgaben für die Anwendung des Art. 3 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 an die Autonome Provinz Bozen)

(1) Der Autonomen Provinz Bozen wird die Mehrausgabe von 250.000,00 Euro anerkannt, die aus der Anwendung der Bestimmungen laut Art. 3 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 (Finanzgesetz) erwächst. Die Mehrausgabe wird im Rahmen der Mittel aus dem Einheitsfonds laut Art. 13 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 - ersetzt durch Art. 7, Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 21. Dezember 2004, Nr. 5 - gedeckt, die der Autonomen Provinz Bozen bereits zugewiesen wurden.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 7? Se non ci sono interventi, lo metto in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 13 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'art. 7 è approvato.

Art. 8

(Modificazioni della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 e successive modificazioni e integrazioni)

1. Il comma 3 dell'articolo 23 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 come sostituito dall'articolo 16 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5 è modificato nei termini seguenti:

“3. L'incarico di preposizione alle strutture dirigenziali è conferito dalla Giunta per un periodo non superiore alla durata della legislatura ed è rinnovabile.”.

2. All'art. 24 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 come sostituito dall'articolo 17 della legge 11 giugno 1987, n. 5 ed integrato dall'articolo 3 della legge regionale 6 dicembre 1993, n. 22 sono apportate le seguenti modifiche:

a) nella rubrica le parole “Nomina dei dirigenti” sono sostituite dalle parole “Preposizione alle strutture dirigenziali”

b) i commi da 1 a 10 sono sostituiti dai seguenti:

“1. E' preposto alle strutture dirigenziali il personale inquadrato nella qualifica di dirigente o, in assenza, quello inserito nell'albo degli idonei alle funzioni dirigenziali al quale accede il personale in possesso dell'idoneità alla direzione d'ufficio e del diploma di laurea almeno quadriennale che abbia superato l'esame finale del corso di formazione per aspiranti dirigenti indetto dall'amministrazione.

2. Nel conferimento degli incarichi dirigenziali si tiene conto della natura e delle caratteristiche delle attività e dei programmi da realizzare in relazione alle attitudini e alle capacità professionali manifestate.

3. Per motivate esigenze organizzative la Giunta può attuare, prima della scadenza dell'incarico, processi di rotazione.

4. La qualifica di dirigente è conferita a seguito di concorsi pubblici per esami o per titoli ed esami ovvero a seguito di concorsi per titoli riservati agli iscritti all'albo degli idonei alle funzioni dirigenziali.

5. Per la partecipazione ai concorsi è comunque richiesto il diploma di laurea almeno quadriennale e un'esperienza professionale di almeno sette anni nelle posizioni professionali direttive della Regione o di altri enti pubblici o in qualifiche dirigenziali di aziende pubbliche o private.

6. Con regolamento la Giunta definisce le ipotesi di ricorso alle diverse procedure concorsuali di cui al comma 4, le tipologie delle prove e le modalità di svolgimento degli esami nonché i criteri di valutazione dei titoli.”.

VIZEPRÄSIDENT:

Art. 8

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 9. November 1983, Nr. 15 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen)

(1) Im Regionalgesetz vom 9. November 1983, Nr. 15 wird der Art. 23 Abs. 3, ersetzt durch Art. 16 des Regionalgesetzes vom 11. Juni 1987, Nr. 5, wie folgt geändert:

„(3) Der Auftrag zur Leitung der Abteilungen wird vom Regionalausschuss für einen die Dauer der Legislaturperiode nicht überschreitenden Zeitraum erteilt und kann erneuert werden.“

(2) Im Regionalgesetz vom 9. November 1983, Nr. 15 wird der Art. 24, ersetzt durch Art. 17 des Gesetzes vom 11. Juni 1987, Nr. 5 und ergänzt durch Art. 3 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1993, Nr. 22, wie folgt geändert:

a) In der Rubrik werden die Worte „Ernennung der Dirigenten“ durch die Worte „Leitung der Abteilungen“ ersetzt;

b) Die Absätze 1 bis 10 werden durch die nachstehenden Absätze ersetzt:

„(1) Mit der Leitung der Abteilungen wird das Personal im Führungsrang oder – bei dessen Nichtvorhandensein – das im Verzeichnis der Geeigneten zur Übernahme von Führungsaufgaben eingetragene Personal beauftragt. Für die Eintragung in genanntes Verzeichnis sind die Eignung zum Amtsdirektor und ein mindestens vierjähriger Hochschulabschluss erforderlich. Überdies muss die Abschlussprüfung des Ausbildungslehrganges für Anwärter auf Führungspositionen bestanden worden sein.

(2) Bei der Erteilung der Führungsaufträge werden die Art und die Charakteristika der durchzuführenden Tätigkeiten und Programme in Bezug auf die beruflichen Kompetenzen und Fähigkeiten berücksichtigt.

(3) Der Regionalausschuss kann aus begründeten organisatorischen Erfordernissen die Rotation der Aufträge vor Ablauf derselben verfügen.

(4) Der Führungsrang wird infolge von öffentlichen Wettbewerben nach Prüfungen oder nach Prüfungen und Bewertungsunterlagen bzw. von Wettbewerben nach Bewertungsunterlagen für die im Verzeichnis der Geeigneten zur Übernahme von Führungsaufgaben eingetragenen Bediensteten erteilt.

(5) Für die Teilnahme an den Wettbewerben sind auf jeden Fall ein mindestens vierjähriger Hochschulabschluss sowie sieben Jahre Berufserfahrung in Stellen für leitende Beamte der Region oder anderer öffentlicher Körperschaften oder in den Führungsrängen öffentlicher oder privater Betriebe erforderlich.

(6) Der Regionalausschuss legt mit Verordnung die verschiedenen möglichen Wettbewerbsverfahren laut Abs. 4, die Prüfungen und deren Durchführungsmodalitäten sowie die Kriterien für die Bewertung der Unterlagen fest.“

PRESIDENTE: All’art. 8 è stato presentato l’emendamento prot. n. 1349/2, primo firmatario il consigliere Morandini, che recita: “L’art. 8 è soppresso”.

Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Prego.

MORANDINI: Presidente, la ringrazio. Ho già toccato, in sede di discussione generale, la problematica sollevata da questo articolo, mi permetto, signor Presidente del Consiglio, con riferimento alla prima riflessione che faccio, di richiamare la sua attenzione. Non penso, signor Presidente del Consiglio regionale, che possa essere ammissibile un emendamento che introduce una norma di tipo sostanziale in materia di personale e che possa essere messo dentro una finanziaria che accompagna una manovra di assestamento di bilancio.

Per cui la proposta dell'emendamento soppressivo non era fine a se stessa, ha una sua logica, in quanto un emendamento di questo contenuto e di questa portata, all'interno di questa manovra di assestamento e della legge finanziaria che la accompagna, centra come i cavoli a merenda, per cui va stralciato.

Nel merito, penso che si debba parlare di personale della Regione, si debba affrontare il delicatissimo argomento del personale della Regione allorquando si hanno le idee chiare su cosa fare della Regione, ma questa maggioranza, ahimé, le idee chiare su cosa fare della Regione non sembra proprio averle.

Sicuramente i colleghi che stanno confabulando di fronte a me e che stanno disturbando coloro che intervengono, hanno le idee chiare sulla Regione e sarei contento di conoscerle, perché sicuramente sarebbero idee illuminanti.

Quello che mi preme evidenziare è che prima di dire o di legiferare in materia di personale, di fronte ad un emendamento che secondo me questa Presidenza doveva dichiarare inammissibile, perché non ci è mai dato di aver visto, in sede di manovra di assestamento di bilancio regionale e della legge finanziaria che la accompagna, aver visto proposte relative al personale. Primo argomento.

Nel contenuto, mi chiedo perché questa normativa debba riguardare soltanto i dirigenti e non altro personale della Regione. Vorrei annotare, signori colleghi, che il personale della Regione attende da molti anni una riforma organica, complessiva, articolata per quanto riguarda la sua collocazione, per quanto riguarda la possibilità che gli si deve dare di una carriera, naturalmente previo concorso.

Chiedo davvero a questa Giunta, questo personale ha diritto a qualche concorso, come a me pare, sia esso interno o pubblico, poi deciderà la Giunta, oppure è destinato alla morte civile? Penso ciascuno di voi abbia avuto l'opportunità di parlare con molte persone che dipendono da questa Regione e molti si sentono sottoutilizzati e molti chiedono che quello che stanno attendendo da anni, cioè una riforma seria, organica, complessiva del personale regionale sia editata, cosa che a tutt'oggi non è avvenuta.

Vorrei anche annotare che fino a che non vengono cancellate le norme di cui agli articoli 97 e seguenti della Costituzione, ai posti pubblici si accede mediante pubblico concorso, questo evidentemente attiene al buon andamento e all'imparzialità dell'amministrazione, cosa che la Regione Trentino-Alto Adige sembra aver messo nel dimenticatoio da qualche tempo.

Vorrei anche far presente e chiedo che in materia di concorsi interni, allorquando vengono fatti questi concorsi interni, coloro che fanno parte delle commissioni, a partire dai dirigenti che saranno sicuramente persone preparate assai, siano attenti a premiare davvero coloro che sono preparati, coloro che lo meritano e non accada che spesso vengono premiati coloro che lo meriterebbero

meno. Sono sempre stato un sostenitore della meritocrazia, ribadisco anche in questa sede l'assoluta convinzione di questo.

Ecco perché ho presentato questo emendamento che propone quello che avrebbe dovuto fare lei Presidente, cioè stralciare questa norma di cui all'art. 8, lei è un uomo di potere Presidente, io sono un semplice consigliere di minoranza, e quindi aveva il potere, in base proprio ad una delle norme regolamentari che sono state citate in questa discussione, di stralciare questa norma.

Non è possibile, dopo anni che la disciplina del personale regionale è lasciata allo stato brado, che ti capita qui all'ultimo momento, nelle norme di accompagnamento alla manovra finanziaria regionale di assestamento, una norma del personale che riguarda solo i dirigenti. Con tutto il rispetto per i dirigenti, c'è tutta un'altra serie di personale che dirigente non è e che ha diritto per avere una normativa organica, complessiva, che disciplini questo personale regionale, il quale, vista la situazione di moria nella quale state lasciando la Regione, è fra coloro che sono sospesi e si chiede come potrà essere valorizzato.

Questa norma riguarda i dirigenti e soltanto loro e quindi debbo dire che sono assolutamente contrario al suo contenuto, per ragioni di metodo e di contenuto stesso. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Savoi. Ne ha facoltà.

SAVOI: Grazie, Presidente. Condividiamo in pieno l'emendamento del consigliere Morandini, in Regione come in Provincia si approfitta sempre di manovre finanziarie per fare dei dispositivi che nulla hanno a che fare con queste manovre. A marzo in Provincia si è approvato una manovra anticrisi, qui si approva una manovra anticrisi e ci aggiungiamo questo disegno di legge n. 11 che contiene tutto e di più e che fa forti forzature, fra cui questo art. 8 che andrebbe soppresso, perché contiene norme che nulla hanno a che fare con la manovra anticrisi di cui stiamo parlando.

Il personale della Regione che è sottoutilizzato, poco incentivato, messo nelle condizioni di lavorare male, andrebbe trattato con un disegno di legge apposito, regolamentato e messo nelle condizioni di poter adempiere ai lavori di questa Regione, invece qua si delega la Giunta regionale a prendere dei provvedimenti, magari in contrasto anche con le normative.

Quindi siamo favorevoli a stralciare questo articolo che nulla centra con la manovra anticrisi, altrimenti saremo costretti a votare contro questo articolo.

Non possiamo accettare che ogni volta che ci siano norme di accompagnamento alla manovra finanziaria vengano fatti disegni di legge ad hoc, con forzature evidenti anche ai bambini, in cui deleghiamo la Giunta a fare chissà quali cose, magari anche non rispettando le leggi provinciali e regionali. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Ne ha facoltà.

CIVETTINI: Grazie, Presidente. Mi rifaccio ai lavori di Commissione, perché proprio su questo articolo ci sono state posizioni abbastanza serie, sicuramente fondate ed oltre a questo c'erano le perplessità dei colleghi di Commissione.

Perciò mi permetto di sottoporle all'attenzione di quest'aula, perché andavano nel verso indicato dal consigliere Morandini, per quanto riguarda l'emendamento, proprio perché si dovrebbe, si vorrebbe, di potrebbe emendare, si

potrebbe ragionare su questo articolo in modo assolutamente diverso, soprattutto a fronte delle tardive audizioni fatte ieri mattina con le forze sindacali. Con quattro audizioni ci sono state tre posizioni ben distinte e diverse, non ultima quella di sapere che cosa si vuol fare della Regione, prima di fare un pasticcio e gestire in modo, mi permetto di dire dal punto di vista politico, clientelare, proprio perchè è semplice trovare la persona che serve nel momento giusto.

Ricordo che ho portato un esempio in fase di discussione, per quanto riguarda l'agenzia dei contributi che è stata istituita in Provincia di Trento, dove alla faccia dei dirigenti qualificati che erano abilitati per essere tali, sono state spostate le persone come si credeva e come serviva a chi gestisce in questo momento il potere, quasi che la Provincia e la Regione fossero la sede di un partito, anziché un ente erogatore di servizi, dunque di rispetto di professionalità.

Questo era stato sottolineato dai colleghi consiglieri, tant'è che il Presidente della II Commissione regionale, che non vedo in aula anche stasera, aveva proposto l'ipotesi di stralciare questo articolo e di riaffrontarlo in tema diverso. Purtroppo anche le Presidenze sono della maggioranza e nei momenti in cui si deve discutere di quanto si afferma è meglio andare in altra parte, piuttosto che stare qui a confrontarsi in modo serio, corretto, democratico, senza la presunzione di avere ragione o torto.

Credo che i voti di coscienza come sono stati fatti, per esempio, nell'art. 6 e mi piacerebbe interrogare a caso uno dei consiglieri presenti in quest'aula a spiegarmi cosa è stato votato nell'art. 6, scommetto che se prendiamo a caso qualche consigliere nessuno sa cosa ha votato ed in questa sede è una bestemmia votare in questo modo.

Credo che anche per l'art. 8 confrontarci e riuscire a portare motivazioni serie nel dibattito sia un momento positivo.

Intendo l'emendamento del collega Morandini come una indicazione non di rottura, ma di collaborazione, troviamo una via, un sistema che possa veramente gratificare le professionalità, dunque un sistema diverso: Vi ricordo il comma 3: *"Per motivate esigenze organizzative la Giunta può attuare, prima della scadenza dell'incarico, processi di rotazione"*.

Parlavo di porte girevoli che ci sono nella legge elettorale trentina, qui fanno le porte girevoli anche nell'assegnazione delle dirigenze, a meno che non vadano bene dal punto di vista politico.

Allora credo che l'emendamento presentato abbia una valenza, una sostanza, una ratio che va nell'ottica del voler collaborare a migliorare un sistema, ma soprattutto quello di capire bene che cosa si vuole fare di questa Regione e noi che nella Regione ci crediamo vorremmo che crescesse qualcosa di serio, anche attraverso queste scelte. Diversamente si ragiona a breve, perché le scelte che vengono fatte sono solo elettoralistiche e servono solo per gratificare coloro che hanno gratificato in altro modo, magari in campagna elettorale. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Casna. Ne ha facoltà.

CASNA: Grazie, Presidente. Per esprimere la perplessità, leggendo questo articolo ed è per questo forse che il collega Morandini ha proposto un emendamento.

So che al di là di ogni legge provinciale o nazionale vi è la Costituzione e la Costituzione parla molto chiaro: i posti pubblici vengono conferiti in seguito a concorso, quindi rispettiamo la Costituzione. È vero, si deve procedere a concorso

pubblico per titoli ed esami e soltanto chi dimostra capacità e competenze, non raccomandazioni, può ricoprire un posto.

Mi pare si legge al comma 2 dell'art. 8 un tentativo di evadere da questo, dove è preposto alle strutture dirigenziali il personale inquadrato nella qualifica di dirigente o in assenza quello inserito nell'albo degli idonei. Signori, si fa un concorso riservato se si vuole, ma sempre un concorso pubblico deve essere espletato.

Tralascio le considerazioni di scappatoia di aver voluto inserire in una legge finanziaria una norma sul personale, varrebbe la pena che si pensasse seriamente al personale, si facciano delle regole chiare, precise, trasparenti ed uguali per tutti.

Si può capire che forse si vuole sistemare qualcuno in questo articolo e sarebbe veramente poco opportuno quando si reclama trasparenza. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Presidente Durnwalder. Prego.

DURNWALDER: Sehr geehrter Herr Präsident! Verehrte Damen und Herren! Ich möchte hier nur eine Klärung machen, warum dieser Artikel da ist. Sie wissen, dass wir heute aufgrund der Situation in der Region sehr viel Personal haben. Wir haben sehr viele Amtsdirektionen und Abteilungsdirektionen, weil wir zwar die Kompetenzen an die einzelnen Länder übertragen haben, aber gleichzeitig ist die Struktur mehr oder weniger die gleiche geblieben. Jetzt müssen Sie sich vorstellen, dass wir gezwungen sind, einige Amts- und Abteilungsdirektionen zu reduzieren und vor allem der heutigen Situation anzupassen. Außerdem möchten wir nicht, dass wir jetzt öffentliche Wettbewerbe ausschreiben und Leute von außen wieder aufnehmen, wenn wir intern bereits entsprechende geeignete Personen haben. Deswegen möchten wir jetzt die heutigen Amts- und Abteilungsdirektionen verlängern und zwar solange, bis eine generelle Neuregelung der Struktur erfolgt. Ich habe heute bereits gesagt, dass dies bis zum Frühjahr des nächsten Jahres erfolgen sollte, d.h. wir möchten dann ein neues Personalgesetz machen, wo wir genau festlegen, wie die Struktur genau aussehen sollte und dann möchten wir eine endgültige Regelung treffen.

In der Zwischenzeit sollte eine Verlängerung provisorischer Natur gemacht werden. Ich möchte deshalb ersuchen, dass Sie dem zustimmen, denn ansonsten wäre es gegenüber dem heutigen Personal ungerecht, wenn wir – obwohl wir bereits entsprechende Direktoren und Abteilungsdirektoren haben, die jetzt verfallen - jetzt öffentliche Wettbewerbe ausschreiben, Personal von außen aufnehmen, obwohl wir bereits intern die betreffenden Personen haben.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Dorigatti. Prego.

DORIGATTI: Presidente, a seguito delle dichiarazioni, che condivido, del Presidente Durnwalder, avevo presentato quattro emendamenti che intendevano dare un minimo di linearità per quanto riguarda il problema del personale, condividendo anche quelle che sono le necessità di governo immediato.

Questa mattina abbiamo incontrato le organizzazioni sindacali ed i commenti delle organizzazioni sindacali sono stati articolati, non c'è un unico

pensiero, ci sono dei ragionamenti diversi, chi pensa che bisogna avere una prospettiva della Regione, chi pensa invece che bisogna intervenire.

Sono dell'opinione che serve immediatamente governare ed intervenire, anche perché il concetto dell'art. 8 cambia notevolmente, si passa da un concetto della qualifica di dirigente a quello di preposizione, che non è una cosa da poco, è una cosa fortemente importante che dà sicuramente la possibilità di costituire due canali e quindi risponde ad una necessità di flessibilità aziendale.

Dall'altra parte però c'è la necessità di dare un minimo di trasparenza attraverso i concorsi, ma dare anche una soluzione di quello che è stato fatto nel passato per quanto riguarda concorsi interni, che in realtà sono concorsi che riconoscono la professionalità e quindi sono concorsi formativi, non riconoscono da un punto di vista giuridico.

A fronte delle dichiarazioni del Presidente, rispetto all'impegno che non ci sarà nessun movimento per quanto riguarda la qualifica del dirigente, quindi un movimento per quanto riguarda l'assetto definitivo della pianta organica, aspettare che vi sia la legge sul personale, in modo di dare una puntualità ed un riconoscimento sia della linearità legislativa che di trasparenza.

Quindi concordo con quanto detto dal Presidente e ritiro gli emendamenti che sono quattro.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

MORANDINI: La ringrazio, Presidente. Nel mentre ringrazio il Presidente Durnwalder per la risposta che ha voluto dare, devo dire, contrariamente a quanto dichiarato dal consigliere Dorigatti, i miei emendamenti invece li mantengo e li mantengo ancor più convintamente sentendo la risposta del Presidente Durnwalder.

Perché? Perché se non ho inteso male mi dà ragione sull'altro emendamento che propone di cancellare l'espressione "in assenza", proprio perché non si vogliono creare discriminazioni fra dirigenti e dirigenti o fra aspiranti dirigenti ed altri aspiranti dirigenti, quasi che coloro che sono iscritti all'albo siano meno titolati degli altri, è per questo che ho proposto di cancellare l'espressione "in assenza".

La ringrazio per la risposta, perché nel mentre mantengo i miei emendamenti, debbo dire che ho capito le ragioni che richiedono di non ricorrere a pubblico concorso, però siamo in una fase assolutamente temporanea e transitoria, signori, non possiamo, dietro al fatto che la Regione ha tanto personale, dire: intanto andiamo avanti senza concorso, eccetera. Fino a prova contraria gli articoli 97 e seguenti della Costituzione sono ancora in vigore.

Quello che richiedo, consigliere Dorigatti e colleghi della maggioranza, è che la facciate presto questa legge, perché l'assessore al personale della Giunta regionale non è che è oberatissimo di lavoro, tant'è che con una procedura assolutamente scorretta anche dal punto di vista statutario, hanno così considerazione i due Presidenti delle Giunte provinciali che si permettono di essere a turno anche Presidenti della Giunta regionale, basta un quarto d'ora alla settimana per presiedere la Giunta regionale, magari non andare alle sedute poi della Giunta stessa.

Avevate tutto il tempo, la legislatura è iniziata l'autunno scorso, siamo a metà luglio, quindi editatela questa legge, non è credibile, consigliere Dorigatti, che venga fuori una norma unica per il personale, nella finanziaria fra l'altro e che

riguardi solo i dirigenti! Perché non riguarda tutto il personale? Dopo mesi che siete al governo della Regione, anche la sua esperienza sindacale poteva soccorrere in questo senso e quindi la aspettiamo con ansia.

Presidente, guardi che queste minoranze danno prova di grande responsabilità dentro quest'aula e cercano di migliorare queste norme anche ingiuste che avete proposto e che state per approvare con il vostro voto. Quindi se noi tentiamo di correggere le vostre storture, del resto questo è il compito della minoranza, lasciatecelo fare.

Torno a ribadire che se questa legge giungerà in porto sarà con la presenza determinante delle minoranze.

Nel mentre ribadisco il mio emendamento successivo, sottolineo anche che il successivo emendamento, se dovesse non essere approvato questo emendamento soppressivo, come temo, è fortemente nella direzione auspicata dal Presidente Durnwalder, che ringrazio.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Prego.

CIVETTINI: Solo una domanda ed una precisazione, proprio per non cadere sempre nel gioco di chi tira il sasso, perché non siamo noi che tiriamo i sassi.

Caro Presidente, gli attuali direttori, come lei li ha chiamati, sono stati chiamati non certo per concorso e non sono stati chiamati da noi. Qui si sta chiedendo un atto di fede e di riconferma, con la possibilità al comma 3 *“Per motivate esigenze organizzative la Giunta può attuare, prima della scadenza dell’incarico, processi di rotazione”*, comunque per riorganizzare gli uffici, comunque sia, consigliere Dorigatti, qui si chiede un atto di fede che entro la fine dell’anno o la primavera prossima si metteranno a posto.

Quello che chiedo è: ai dirigenti che sono abilitati ad essere tali, hanno fatto concorsi e sono fermi, cosa li dobbiamo riservare? Il Presidente della Giunta regionale probabilmente è in tutt’altre faccende affaccendato, perciò ha poco interesse a questo, ripeto, le posizioni devono essere ben consolidate, laddove c’è condivisione politica probabilmente delle persone che vengono chiamate e non credo che si cerchino sull’elenco telefonico, ma si cercano magari in qualche sede di partito. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l’emendamento prot. n. 1349/1.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 astensione, 28 voti contrari e 21 voti favorevoli, l’emendamento è respinto.

C’è un altro emendamento, prot. n. 1349/2, primo firmatario il consigliere Morandini, che recita: al comma 2, lett. b) dell’art. 8, l’espressione “in assenza” è abrogata.

Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Prego.

MORANDINI: La ringrazio. Vorrei leggere queste tre righe senza l’espressione “in assenza”, perché così come è stata proposta questa norma dice sostanzialmente che: *“È preposto alle strutture dirigenziali il personale inquadrato nella qualifica di dirigente o, in assenza, quello inserito nell’albo degli idonei”*.

Allora la proposta emendativa che noi abbiamo inteso sottoporre alla Presidenza e quindi all’attenzione di quest’aula va nel senso di togliere l’espressione “in assenza”, perché diversamente si crea una forte

discriminazione, una forte disparità fra i componenti che possono svolgere funzioni dirigenziali, quasi che coloro che sono inquadrati nella qualifica di dirigente siano più titolati, più dotati, eccetera, di quelli inseriti negli albi degli idonei alle funzioni dirigenziali.

Vorrei far notare, signori, che coloro che sono inseriti negli albi hanno superato concorsi, hanno titoli, hanno superato esami, hanno fatto corsi, eccetera, quindi hanno gli stessi titoli, Presidente della Giunta, di coloro che sono inquadrati nella qualifica di dirigente.

Per cui togliere l'espressione "in assenza" è ripristinare, almeno mettere sullo stesso piano due figure che debbono stare sullo stesso piano e cioè da un lato il personale inquadrato nella qualifica di dirigente e dall'altro quello inserito nell'albo degli idonei. Ripeto, per essere inseriti in quest'albo si deve aver fatto degli esami, dei concorsi, aver frequentato dei corsi, eccetera.

Quindi almeno parificare queste due categorie è quantomeno un atto di giustizia, anche perché agli altri si chiede un confronto per i titoli.

Questa è la ragione che mi pare di elementare giustizia, che milita nel senso dell'emendamento che abbiamo presentato. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Presidente Durnwalder. Prego.

DURNWALDER: Sehr geehrter Herr Präsident! Verehrte Damen und Herren! Kollege Morandini, ich weiß nicht, ob wir uns nicht verstehen? Wir möchten ja, wenn wir heute Personal haben, das im Führungsrang drinnen ist als Dirigenten, dann sollten die genommen werden und wenn die heute nicht da wären als Abteilungsleiter, dann greifen wir auf diejenigen zurück, die wir im Verzeichnis drinnen haben, die ja ins Verzeichnis nur aufgenommen worden sind, weil sie die betreffende Rangordnung haben. Jetzt wäre es doch ein Nonsens, wenn wir schon eine Rangordnung erstellt haben im Verzeichnis, dass wir dann eventuell Wettbewerbe ausschreiben oder Ähnliches. Das wäre doch ein Nonsens und auch ungerecht, weil diejenigen, die in dieses Verzeichnis aufgenommen worden sind, haben ja auch entsprechende Prüfungen machen müssen und sind aufgrund entsprechender Artikel aufgenommen worden. Ich glaube, da wären wir ungerecht gegenüber denjenigen, die eben hier in diesem Verzeichnis eingetragen sind.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Prego.

MORANDINI: Ringrazio il Presidente della Giunta della sua risposta, che peraltro non mi convince, prima di tutto perché lei sa Presidente che in questi anni sono stati inquadrati come dirigenti anche persone che non avevano i requisiti, per esempio non erano dotati di laurea; secondo perché coloro che sono iscritti negli albi hanno gli stessi titoli, hanno affrontato concorsi, oppure corsi, oppure esami, comunque hanno gli stessi titoli di chi è stato inquadrato, qualche volta anche in maniera strana, uso un eufemismo, nella qualifica di dirigente.

Per questa ragione ritengo che l'espressione "in assenza" vada ad indurre una discriminazione. Mi rendo conto che la sua prospettazione è diversa, però mi permetto di sottolineare le ragioni che hanno militato la proposta del nostro emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento prot. n. 1349/2.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 7 astensioni, 25 voti contrari e 14 voti favorevoli, l'emendamento è respinto.

Gli altri emendamenti sono stati ritirati.

Se non ci sono interventi, metto in votazione l'art. 8.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 astensione, 19 voti contrari e 28 voti favorevoli, l'art. 8 è approvato.

Art. 9

(Rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali in favore del personale e degli amministratori comunali)

1. In materia di rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali sostenute nei giudizi di conto o di responsabilità amministrativa dal personale e dagli amministratori degli enti locali della regione, qualora la Corte dei conti con la sentenza che definisce il giudizio liquidi, ai sensi dell'articolo 3, comma 2-bis del decreto legge 23 ottobre 1996 n. 543, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639, l'ammontare degli onorari e dei diritti spettanti alla difesa del prosciolto applicando la disciplina prevista dall'articolo 18, comma 1, del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, trova comunque applicazione l'articolo 36 della legge regionale 5 marzo 1993 n. 4 e successive modificazioni e in tal senso va intesa l'interpretazione di cui all'articolo 4 della LR 4 dicembre 2007 n. 4.

2. L'articolo 36 della LR n. 4 del 1993 e successive modificazioni si interpreta nel senso di riconoscere il rimborso anche delle spese giudiziarie, legali e peritali sostenute per la difesa nelle fasi preliminari dei giudizi civili, penali e contabili.

VIZEPRÄSIDENT:

Art. 9

(Rückerstattung der Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten zugunsten des Personals und der Verwalter der Gemeinden)

(1) In Bezug auf die Rückerstattung der Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten, die vom Personal und von den Verwaltern der örtlichen Körperschaften der Region in Gerichtsverfahren bezüglich der Rechnungslegung oder der Amtshaftung getragen wurden, findet der Art. 36 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen Anwendung, auch wenn der Rechnungshof im Urteil, mit dem das Verfahren abgeschlossen wird, im Sinne des Art. 3 Abs. 2-bis des Gesetzesdekrets vom 23. Oktober 1996, Nr. 543 - umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 20. Dezember 1996, Nr. 639 – das Ausmaß der für die Verteidigung des Freigesprochenen geschuldeten Honorare und Gebühren unter Anwendung der Bestimmungen laut Art. 18 Abs. 1 des Gesetzesdekrets vom 25. März 1997, Nr. 67 - umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 23. Mai 1997, Nr. 135 - festsetzt. Die Auslegung gemäß Art. 4 des Regionalgesetzes vom 4. Dezember 2007, Nr. 4 ist in diesem Sinne zu verstehen.

(2) Der Art. 36 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 mit seinen späteren Änderungen ist dahin auszulegen, dass auch die Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten für die Verteidigung in der Vorphase der Zivil- und Strafverfahren sowie der Verfahren bezüglich der Rechnungshaftung rückerstattet werden.

PRESIDENTE: All'art. 9 è stato presentato l'emendamento prot. n. 1346, prima firmataria la consigliera Penasa, che recita: Nel comma 2, dopo le parole "giudizi civili, penali e contabili" sono aggiunte le parole "con esclusione del patteggiamento".

Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Prego.

PENASA: Grazie, Presidente. Come ho già illustrato nella discussione generale, riteniamo che la formulazione, così come è stata data, non escluda di fatto la questione del patteggiamento. Allora se effettivamente si ritiene che sia escluso, ma la formulazione dell'articolo non è così chiara, trasparente come la legge dovrebbe essere, perché sappiamo che se la legge non è chiara si presta ad interpretazioni e quando si fanno interpretazioni ognuno tira la coperta sui piedi che ha scoperto.

Pertanto noi vorremmo, considerato che si tratta di utilizzo comunque di soldi pubblici, che sia chiaro che c'è un'esclusione del patteggiamento. Pertanto, se è vero che le finalità sono queste, non si comprende perché non si possa inserire con chiarezza, al comma 2, l'esclusione, in maniera tale che l'articolo non si presti a successive interpretazioni.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Borga. Ne ha facoltà.

BORGA: Per esprimere voto favorevole all'emendamento del nostro gruppo. So che in Commissione sono state date assicurazioni circa l'esclusione del patteggiamento dall'ipotesi di rimborso, faccio però presente che, laddove nella relazione si parla di una pronuncia che non sia pienamente riconducibile ad una espressa affermazione di responsabilità, ma neppure ad un pieno proscioglimento, secondo me si lascia spazio ad interpretazioni che poi potrebbero anche prevedere l'ipotesi del rimborso in caso di patteggiamento.

In ogni caso concordo anch'io con la proponente dell'emendamento, siccome in Commissione si è detto che si intende escludere questa ipotesi, credo non costi nulla, per aiutare anche coloro che saranno chiamati ad interpretare questa norma, precisare espressamente che il patteggiamento è escluso.

Per quello che riguarda invece il primo comma dell'art. 9, chiedevamo rassicurazioni formali, anche se nella relazione c'è scritto che questo primo comma, che peraltro è di scarsa intelleggibilità, in realtà è stato posto in essere, al fine di ovviare ad alcuni inconvenienti che pare si siano verificati nella pratica, in ipotesi di sentenze di proscioglimento di amministratori e di pendenti nel giudizio contabile, laddove però si è giunti alla compensazione delle spese.

Quindi pare ci sia qualche segretario che sia restio, da quanto ci risulta, a rimborsare le spese, che invece le ipotesi di proscioglimento, a nostro avviso, vanno comunque rimborsate.

Chiedevamo rassicurazioni sulle finalità del primo comma dell'art. 9 e poi una preghiera che è quella di formulare prossimamente delle norme che siano intelleggibili, perché sono incomprensibili. Laddove non sia tecnicamente possibile,

nella relazione è senz'altro opportuno, oltre indicare le finalità della norma, anche quei riferimenti normativi che ti permettono di comprendere cosa stai andando a leggere, senza consultare le Gazzette Ufficiali dal 1993 in poi, un aiuto agli interpreti ed a noi che poi dobbiamo votare.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

MORANDINI: La ringrazio, Presidente. Preliminarmente per dichiarare il sostegno all'emendamento, sottoscritto dalla collega Penasa ed altri colleghi e poi per chiedere al Presidente della Giunta Durnwalder una chiarificazione ed una rassicurazione su questo.

La norma di cui all'art. 9, Presidente Durnwalder, nel suo primo comma non è formulata molto chiaramente comunque mi interessa la sostanza e per questo le chiedo una rassicurazione ufficiale. Spesse volte accade, signor Presidente, che il Consiglio di Stato, con sentenza quindi definitiva, perché come lei sa è il vertice della Magistratura amministrativa o la Corte dei Conti a Sezioni unite, quindi anche qui sentenza definitiva, assolvano l'amministratore pubblico e mi riferisco in particolare ad amministratori pubblici di piccoli comuni, li assolvano e ciò nonostante compensino le spese. Il che vuol dire, se compensano le spese, che i pubblici amministratori se le debbono pagare e spesso si tratta di amministratori pubblici di piccoli comuni.

Perché il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti emettono sentenze di questo tipo? Perché applicano erroneamente una legge nazionale e dico erroneamente perché c'è una legislazione regionale successiva e dovrebbero quindi applicare questa.

Le chiedo, Presidente Durnwalder, di dare rassicurazioni in questo senso, cioè che questa norma, magari con una sua circolare sarebbe ancora meglio, dia certezza agli amministratori comunali, a partire da quelli dei comuni piccoli, che allorquando vengono assolti, con sentenza anche definitiva e però la Magistratura, applicando erroneamente una norma nazionale, compensa le spese, quindi se le dovrebbero pagare, siano rimborsati, perché la sentenza assolutoria dà loro il titolo per essere rimborsati.

Le chiedo, per cortesia, una pronuncia in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Presidente Durnwalder.

DURNWALDER: Sehr geehrter Herr Präsident! Verehrte Damen und Herren! Abg. Penasa, wir können hier wirklich beruhigt sein, denn der Text ist so klar, dass es wirklich nicht notwendig ist, dass wir klare Worte nochmals mit anderen Worten wiederholen müssen. Wir sagen ausdrücklich, wenn Angestellte der Verwaltung nicht verurteilt sind oder freigesprochen sind, dass sie in diesem Fall die Spesen rückvergütet bekommen müssen. Das heißt, wenn ich heute freigesprochen bin, ein Urteil da ist, dann weiß jeder, das ist Freispruch, auch wenn später der Rechnungshof sagt, gewisse Kosten muss er selber tragen. Nein, Freispruch ist Freispruch und deswegen ist er in diesem konkreten Fall freigesprochen und muss die Kosten rückvergütet bekommen.

Wenn wegen Verjährung der Prozess nicht stattfindet, dann ist der Betreffende nicht verurteilt worden. Dann kann ich nicht den Betreffenden für schuldig erklären, weil das Gericht den Prozess nicht gemacht hat, weil er eben verjährt worden ist und auch in diesem Fall muss ich sagen, ist er nicht

verurteilt worden. Und bis auf Gegenbeweis ist jeder frei oder unschuldig, wenn er nicht verurteilt ist.

Hingegen wenn ich heute einen Ausgleich finde, einen sogenannten „patteggiamento“ dann bin ich nicht freigesprochen worden, sondern in diesem Fall ist ein Ausgleich da und ich bin selbstverständlich mitschuldig, ansonsten brauche ich keinen Ausgleich zu finden. Deswegen ist es wirklich nicht notwendig, dass wir die juristische Sprache nochmals interpretieren. Es ist ganz klar: Freispruch ist Freispruch und Schuldspruch ist ebenfalls Freispruch, wenn es nicht auf sein Verschulden zurückgeht. Wenn die Voruntersuchung ergibt, dass das Verfahren nicht mehr weitergeführt wird, er hat aber bereits einen Rechtsanwalt beauftragen müssen, dann ist es selbstverständlich, dass er in diesem Fall nicht schuldig gesprochen worden ist, weil ja das Verfahren ohne Ausgleich aufgehoben worden ist.

Auch in diesem Fall ist es ganz klar, dass der Betreffende nicht schuldig ist, weil das Verfahren aufgehoben worden ist oder wenn das Verfahren irgendwie verjährt und deswegen kein Prozess stattfindet, dann ist es auch nicht die Schuld von dem, der anscheinend etwas getan hat. Hingegen bei einem Ausgleich ist jemand zum Teil schuldig, er ist nicht freigesprochen und deswegen bekommt er die Rückvergütung nicht. Deshalb ist das total überflüssig, denn sonst müssten wir ja jedes einzelne Wort noch einmal interpretieren.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

PENASA: Grazie, signor Presidente Durnwalder, per questa replica che ha voluto fare e la ringrazio soprattutto per la sua serietà di essere sempre in aula e quindi per il rispetto che ha di questo Consiglio.

La nostra preoccupazione era proprio perché nella relazione che abbiamo a questo disegno di legge, noi rimaniamo nel dubbio laddove troviamo scritto: *“...si concluda in una fase preliminare rispetto ad un vero e proprio giudizio, ovvero con una pronuncia che non sia pienamente riconducibile ad una espressa affermazione di responsabilità, ma neppure ad un pieno proscioglimento”*.

Lei giustamente Presidente ha fatto questo riferimento alla situazione nella quale la Corte dei Conti rimette, di fatto, una parte delle spese e potrebbe essere una situazione, però nella stessa situazione potrebbe esserci anche il resto, è per questo che chiedevano questo aspetto di chiarezza.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

MORANDINI: Grazie, Presidente. Vorrei replicare alle argomentazioni del Presidente Durnwalder, per dirgli che non è assolutamente ovvio quello che lei dichiara essere ovvio. In primo luogo, mi riferisco in primis all'emendamento, prima firmataria la collega Penasa, perché esplicitare la fattispecie del patteggiamento, secondo me, in queste normative, serve.

Seconda questione, ecco perché è men che meno ovvio, perché a tutt'oggi, signor Presidente Durnwalder, ci sono fior di segretari comunali che si sono rifiutati di rimborsare le spese agli amministratori, in particolare nei piccoli comuni, di fronte a sentenze o del Consiglio di Stato o della Corte dei Conti, anche a Sezioni riunite, quindi sentenze definitive che compensavano le spese.

Per cui loro si sono pagati le loro spese, il segretario comunale ha ceduto alla sentenza della Corte dei Conti o del Consiglio di Stato che applicando erroneamente una normativa statale hanno compensato le spese e molti segretari comunali non hanno rimborsato gli amministratori comunali, in particolare di comuni piccoli.

È per questo che mi permetto di chiederle una circolare, una volta approvata questa norma, lei fa una circolare nella sua autorevolezza di Presidente, tanto più presidente della Giunta provinciale di Bolzano, della Giunta regionale e come Presidente della Giunta regionale fa questa circolare e impone ai segretari comunali di rimborsarli, perché le assicuro che molte volte i segretari comunali non hanno rimborsato e chi ne riporta più danni sono proprio gli amministratori comunali dei piccoli comuni.

Ho sostenuto l'emendamento della collega Penasa e colgo l'occasione anche per tornare sulla questione, per cui le chiedo questa circolare che dà certezza e rassicurazione. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Borga. Ne ha facoltà.

BORGA: Con riferimento alla questione del patteggiamento, non riesco a comprendere perché se c'è l'accordo, come ha detto il Presidente Durnwalder che l'ipotesi del patteggiamento non dà luogo a rimborso, non essendo una norma che in questo senso è chiara e basta leggere la relazione per comprendere che non c'è chiarezza, nella relazione non è citata l'ipotesi del patteggiamento, si lascia intendere laddove si parla che non c'è una chiara affermazione di responsabilità e lì si dice che su quella questione sono sorte delle controversie.

Neppure nella relazione, che potrebbe aiutare poi chi dovrà interpretare ed applicare quella norma, molte volte i nostri amministratori, ma neppure nella relazione accompagnatoria si esclude espressamente l'ipotesi del patteggiamento.

Non vedo la ragione, se tutti siamo d'accordo e se è evidente che non c'è chiarezza, non vedo la ragione per cui non specificare comunque che l'ipotesi del patteggiamento non dà luogo a rimborso.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento prot. n. 1346.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 astensione, 26 voti contrari e 18 voti favorevoli, l'emendamento è respinto.

Ci sono interventi sull'art. 9? Se non ci sono interventi, lo metto in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 17 astensioni, 2 voti contrari e 28 voti favorevoli, l'art. 9 è approvato.

Art. 10

(Interpretazione autentica dell'articolo 18, comma 114, della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10)

1. L'inciso "al di fuori della dotazione organica," contenuto nel primo e nel terzo periodo dell'articolo 18 comma 114 della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10 va interpretato nel senso che i contratti a tempo determinato per i dirigenti, le alte specializzazioni e i funzionari dell'area direttiva possono essere stipulati, anche per la copertura di posti previsti dalla pianta organica, solo con soggetti che non siano già dipendenti dell'ente.

VIZEPRÄSIDENT:

Art. 10

(Authentische Auslegung des Art. 18 Abs. 114 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10)

(1) Die im ersten und dritten Satz des Art. 18 Abs. 114 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 eingeschobenen Worten „ , wobei vom Stellenplan abgesehen wird,“ sind dahin auszulegen, dass die befristeten Verträge für die leitenden Beamten, die hochspezialisierten Sachverständigen und die Beamten der höheren Dienste ausschließlich mit Personen abgeschlossen werden können, die nicht bereits Bedienstete der Körperschaft sind; dies gilt auch für die Besetzung von im Stellenplan vorgesehenen Stellen.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 10? Se non ci sono interventi, lo metto in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'art. 10 è approvato.

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VIZEPRÄSIDENT:

Art. 11

(Inkrafttreten)

(1) Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 11? Se non ci sono interventi, lo metto in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 14 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'art. 11 è approvato.

Ci sono interventi in dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi, prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	49
schede favorevoli	30
schede contrarie	13
schede bianche	6

Il Consiglio approva il disegno di legge n. 11.

Passiamo alla trattazione del punto n. 4 dell'ordine del giorno:
Proposta di delibera n. 4: Prima nota di variazione al Bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2009 - presentata dall'Ufficio di Presidenza

Do lettura della relazione accompagnatoria.

Signori Consiglieri,

Il provvedimento di variazione al bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2009, approvato dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 25 giugno 2009, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento interno, è, in prima istanza, un documento tecnico che adegua gli stanziamenti di cassa dei capitoli di entrata e spesa, alla determinazione dei residui attivi e passivi deliberati dalla Presidenza e riferiti agli esercizi precedenti.

La proposta di delibera non tiene conto delle modifiche inserite nel disegno di legge n. 9, presentato dall'Ufficio di Presidenza ed all'esame della competente commissione legislativa, in quanto le riduzioni previste e il blocco delle rivalutazioni avranno effetti sul bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2010.

Per quanto concerne aumenti e diminuzioni degli stanziamenti di competenza è necessario precisare che alcune modifiche sono state anticipate in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, in considerazione del periodo di presentazione del provvedimento all'esame dell'Aula.

Il documento contabile, infatti, è stato approvato anticipatamente alla conclusione della XIII legislatura e quindi alcune previsioni necessariamente devono essere modificate per essere conformi ai contenuti legislativi e regolamentari.

In particolare tale adeguamento interessa la movimentazione delle trattenute a carico dei Consiglieri regionali e della loro destinazione alle diverse gestioni.

L'inedito istituto del trattamento indennitario, che coinvolge più del 50 per cento dei componenti del Consiglio regionale, impone la contabilizzazione delle quote riferite agli interessati, in gestioni separate rispetto ai fondi attivati per la copertura degli assegni vitalizi.

Sensibili riduzioni nella spesa interessano capitoli strettamente collegati ai "costi della politica" ed in particolare il numero 100 che registra gli oneri per la liquidazione dell'indennità consiliare e voci accessorie e il numero 200 per le spettanze dovute agli ex Consiglieri regionali e loro eredi. Le contrazioni che percentualmente sono nell'ordine del 4% per il primo e dell'8% per il secondo sono in particolare il risultato di un più esatto accertamento dell'indice di rivalutazione rispetto al momento di presentazione del documento contabile e per economie legate alla movimentazione della massa dei beneficiari e ai diversi sistemi di calcolo dei loro assegni.

In complesso il provvedimento calcola, nel bilancio di competenza, una minore entrata pari ad 1.110.000,00 euro, compensata da una eccedenza attiva per variazioni in diminuzione della spesa di analoga entità.

La giacenza di cassa viene rivista in positivo alla luce delle variazioni del bilancio di cassa, maggiormente interessato a rettifiche per accertamento definitivo dei residui attivi e passivi, che prevede una riduzione nell'entrata per

euro 687.400,00 ed una contrazione della spesa per euro 1.987.600,00 con una differenza attiva di euro 1.300.200,00.

Con le specifiche presentate si chiede, a nome dell'Ufficio di Presidenza, l'approvazione del provvedimento.

Leggo la delibera attuativa:

IL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del _____;

Visto il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2009;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 76 del 25 giugno 2009;

Visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

A _____ di voti legalmente espressi

delibera

Art. 1

1. Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 2009 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato A) che forma parte integrante della presente delibera.

Art. 2

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2009 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato B) e sono approvati i relativi prospetti riassuntivi che formano parte integrante della presente delibera.

DER REGIONALRAT

Hat in der Sitzung vom _____;

Nach Einsicht in den Haushaltsvoranschlag 2009 des Regionalrats;

Nach Einsicht in den Beschluss des Präsidiums Nr. 76 vom 25. Juni 2009;

Nach Einsicht in die Artikel 5 und 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die Verwaltungs- und Rechnungslegungsordnung des Regionalrats;

Mit _____ rechtsgültig abgegebenen Stimmen

beschlossen

Art. 1

1. In den Einnahmenvoranschlag für die Finanzgebarung 2009 werden die Änderungen gemäß Anlage A) eingefügt, welche integrierenden Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bildet.

Art. 2

1. In den Ausgabenvoranschlag für die Finanzgebarung 2009 werden die Änderungen gemäß Anlage B) eingefügt, und es werden die entsprechenden zusammenfassenden Aufstellungen genehmigt, welche integrierenden Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bilden.

Ci sono interventi? Ha chiesto la parola il consigliere Savoi. Ne ha facoltà.

SAVOI: Grazie, Presidente. Queste variazioni che riguardano il bilancio del Consiglio regionale, si riferiscono a provvedimenti legislativi presi nella passata legislatura e che hanno effetto a decorrere dalla 14^a Legislatura del Consiglio regionale.

Peraltro credo che i vari capitoli andranno sicuramente integrati in sede di discussione sulla famosa riduzione dei costi della politica, perché, per esempio, il capitolo che istituisce il trattamento indennitario in sostituzione dell'ex vitalizio, evidentemente va rivisto, perché se era corretto che prima ci fosse una ritenuta che era del 21% per i vitalizi e che ora è passata al 30% per il famoso trattamento indennitario, evidentemente vanno chiariti i tempi e le modalità di questo trattamento indennitario. Ripeto, prima era giustificato dal fatto che c'era un versamento che andava ad alimentare il fondo pensioni di chi ha legiferato e si è seduto in quest'aula fino alla 13^a legislatura, siccome le regole sono cambiate per questa legislatura, evidentemente andrebbero cambiate anche le normative in merito al capitolo 327.

Quindi credo che vada messo in discussione anche questo sistema, perché se prima era corretto che ci fosse un versamento per i vitalizi, rivedere non solo la percentuale, ma le modalità di questo trattamento indennitario, perché non si può di pari passo riportarlo o comunque che i nostri versamenti continuino ad alimentare soltanto i vitalizi di chi è già in pensione o di chi maturerà la pensione. Grazie.

PRESIDENTE: C'è solo l'adeguamento alla disciplina attuale e tenendo presente che a suo tempo abbiamo approvato il bilancio molto in anticipo, rispetto alla conclusione dello scorso anno. Quando si imposterà il bilancio per l'anno 2010, le cose che lei ha evidenziato verranno prese in considerazione, anche proprio in riferimento agli adeguamenti, alle normative, se e come verranno approvate dall'aula.

Quindi questa è una semplice fotografia dello stato attuale.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta di delibera n. 4.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 astensioni e tutti gli altri favorevoli, la proposta di delibera n. 4 è approvata.

Dichiaro chiusa la seduta ed auguro buone ferie estive e tutti quanti.

Il Consiglio regionale sarà riconvocato con avviso a domicilio.

(ore 18.54)

INDICE**INHALTSANGABE**

In discussione congiunta:

DISEGNO DI LEGGE N. 10:

Assestamento e variazione del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2009 (presentato dalla Giunta regionale)

DISEGNO DI LEGGE N. 11:

Norme di accompagnamento alla manovra finanziaria regionale di assestamento per l'anno 2009 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

In vereinheitlichter Debatte:

GESETZENTWURF NR. 10:

Nachtragshaushalt und Änderung des Haushaltsvoranschlages der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2009 (eingebracht vom Regionalausschuss)

GESETZENTWURF NR. 11:

Begleitmaßnahmen zum Nachtragshaushalt der Region für das Jahr 2009 (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 1

PROPOSTA DI DELIBERA N. 4:

Prima nota di variazione al Bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2009 - presentata dall'Ufficio di Presidenza

pag. 74

BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 4:

Erste Änderung des Regionalratshaushaltes für die Finanzgebarung 2009 - eingebracht vom Präsidium des Regionalrates

Seite 74

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER
--

LEITNER Pius (DIE FREIHEITLICHEN)	pag.	2-8-10-36-39-43-52
DELLO SBARBA Riccardo (VERDI-GRÜNE-VĚRC)	"	2-3-11-39
ZELGER-THALER Rosa Maria (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	5-37
ECCHER Claudio (CIVICA PER DIVINA PRESIDENTE)	"	6
MINNITI Mauro (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	7
KLOTZ Eva (SÜD-TIROLER FREIHEIT)	"	8-24-41
CHIOCCHETTI Luigi (UNION AUTONOMISTA LADINA)	"	9
ARTIOLI Elena (LEGA NORD)	"	10
DURNWALDER Alois (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	11-64-67-70
PENASA Franca (LEGA NORD)	"	13-21-39-69-71
MORANDINI Pino (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	14-25-38-42-48-57- 61-65-66-67-70-71
CASNA Mario (LEGA NORD)	"	16-20-35-40-45-55- 56-58-63
STOCKER Martha (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	17-28-36-46-57
EGGER Thomas (DIE FREIHEITLICHEN)	"	19-51
SAVOI Alessandro (LEGA NORD)	"	20-42-44-62-76
CIVETTINI Claudio (LEGA NORD)	"	22-27-40-46-47-49- 51-62-66

FIRMANI Bruno (MISTO)	"	27
TINKHAUSER Roland (DIE FREIHEITLICHEN)	"	27-48
DORIGATTI Bruno Gino (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	"	34-48-50-64
BORGA Rodolfo (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	38-44-52-69-72
FILIPPIN Giuseppe (LEGA NORD)	"	40
ZENI Luca (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	"	45